Anno V - N. 1393 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Giovedì 30 agosto 1951

BIBLIOTECA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

LA MODIFICA DELLE CLAUSOLE MILITARI DEL TRATTATO ITALIANO

ACHESON DICHIARA CHE I RUSSI non potranno impedire la revisione

Smentita un'intesa fra Stati Uniti e Jugoslavia contro un eventuale attacco dall'Est - Possibilità di evitare l'ostruzionismo sovietico alle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Il Segretario di Stato ha fatto oggi, in sede di conferenza stampa, delle importanti dichiarazioni sulla revisione del Trattato con l'Italia, dichiarazioni che, mentre affiancano il Dipartimento di Stato al Quai d'Orsay nella posizione a favore della revisione, sono andate ancor più in là in quanto Acheson ha detto che i russi non potranno impedire le decisioni che le Nazioni occidentali ed altri paesi amici — praticamente tutti gli Stati del mondo all'infuori del blocco sovietico — prenderanno per consentire all'Italia di accrescere i propri armamenti e mettersi in grado di provvedere meglio alla propria difesa ed a quella comune.

Le dichiarazioni sono venute in seguito a due domande postegli dal corrispondente diplomatico del «Christian Science Monitor» il quale ha chiesto: «Signor Segretario di Stato, avete in programma di proporre, alla imminente conferenza con Morrison e Schuman delle proposte per la revisione delle clausole militari e di quelle «morali» poste al preambolo del Trattato con l'Italia?». Acheson ha risposto che aveva considerato lungamente e seriamente la possibilità e la convenienza di prendere tale iniziativa ed era giunto ad una conclusione positiva cioè che avrebbe fatto delle proposte durante la riunione dei tre membri del Patto atlantico che fanno parte del comitato permanente ed ha aggiunto che forse alla conclusione di tale riunione sarà emesso un comunicato. Il citato giornalista allora gli ha chiesto: «Un veto sovietico ad una decisione favorevole alla revisione, sarebbe valido?».

Acheson ha sorriso ed ha risposto negativamente; un'altro collega allora gli ha chiesto: «Avete detto che i sovietici possono usare il diritto di veto?». Al che Acheson ha ribattuto facendo una distinzione: egli ha precisato di aver detto che il veto non sarebbe valido, non che i russi non possono usare dello stesso. Vedremo più oltre che questa ultima domanda e la relativa risposta si connettono alla possibilità che il problema della revisione del trattato sia impostato in sede di Nazioni Unite e nel corso della prossima assemblea generale che quest'anno si terrà a Parigi.

La cosa importante, oggi, è constatare che ormai la soluzione del problema è più una questione di procedura che di sostanza. Trovare cioè la via per dare aspetto legale e giuridico ad un fatto moralmente inoppugnabile e fisicamente esistente in quanto le clausole, quelle morali in primo luogo, contenute nel Trattato sono decadute in virtù della prova data dall'Italia di essere una nazione democratica. Quanto alle clausole militari la decadenza deriva proprio da quella minaccia alla pace provocata da quelli che si opporranno alla revisione.

L'altra possibile strada è quella del parallelo con il Trattato giapponese la cui firma si deve tutt'ora considerare imminente anche se la Russia farà del suo meglio (e non è escluso che a San Francisco vengano delle sorprese grosse, per esempio una nuova edizione di «offensiva di pace» con proposta di una conferenza mondiale) per impedire la firma del trattato o per lo meno per limitare al massimo il numero dei firmatari.

Il parallelo è semplice: se il Trattato col Giappone avrà valore legale, nonostante l'opposizione e la mancata firma dei russi per la stessa, a maggior ragione un trattato già esistente può essere modificato anche se non tutti i firmatari originari concordano alla revisione.

Quanto alla possibilità, anzi probabilità, della impostazione del problema da parte delle Nazioni Unite, la questione potrebbe essere portata di fronte all'Assemblea generale su azione di uno Stato membro che, uniformandosi alla necessità di garantire la pace e la sicurezza generale, proponga la revisione di un trattato che, data la situazione internazionale, impedisce ad una pacifica nazione come l'Italia di difendersi col massimo delle sue possibilità e non di continuare ad essere quasi inerme a causa delle strettoie di un documento ormai sorpassato.

Acheson ha anche parlato di Trieste, ma non ha detto nulla di nuovo. Quello che ha detto è stato in risposta ad una domanda con la quale gli era stato chiesto se il Governo americano aveva in progetto una qualche mossa intesa a rimuovere la questione dal punto morto nel quale si trova da tempo. Acheson ha risposto dicendo che la soluzione migliore è quella di un accordo fra le parti direttamente interessate.

Una certa sorpresa ha poi destato una breve dichiarazione con la quale il Segretario di Stato ha precisato che non vi è nessun accordo o intesa fra Jugoslavia e Stati Uniti sulle misure da prendere nel caso che il Governo di Tito fosse attaccato dai cominformisti: si noti bene che Acheson non ha detto e non ha voluto dire che in caso di tale aggressione gli Stati Uniti non prenderanno misure che potranno essere anche di ordine militare. Tuttavia la cosa è importante in quanto avant'ieri un grande giornale di New York ha pubblicato sotto un grande titolo delle dichiarazioni fatte dal Maresciallo jugoslavo nelle quali diceva che il suo paese avrebbe combattuto dalla parte degli alleati anche se la guerra scoppiasse lontano dalle sue frontiere.

Una dichiarazione del genere poteva giustamente far supporre che ci fosse un corrispettivo impegno da parte americana nel caso di un attacco contro la Jugoslavia e la messa apunto di Acheson è giunta a proposito: inoltre essa appoggia la supposizione fatta che Tito in questo momento faccia del suo meglio per crearsi una buona stampa e l'opinione pubblica favorevole negli Stati Uniti e questo non soltanto per i prestiti e gli aiuti militari ma anche per bilanciare l'azione che De Gasperi svolgerà prossimamente a Washington per la questione di Trieste.

Il Senato ha continuato oggi la discussione sugli aiuti militari agli alleati e fra le prese di posizione è notevole quella del repubblicano Taft il quale ha detto che si opporrà a proposte intese ad accrescere la somma approvata dalla Camera Bassa (cioè sette miliardi e mezzo) aggiungendo tuttavia di non avere idee preconcette su ulteriori decurtazioni (la Camera ha tagliato un miliardo dagli otto e mezzo chiesti dal Governo) riservandosi di giudicare le proposte di emendamenti che potranno essere fatte secondo i loro meriti. In altre parole Taft non prenderà l'iniziativa di ulteriori decurtazioni e questo è già qualche cosa.

Il senatore democratico Brien Mac Mahon, parlando ieri sera nel corso di un programma televisivo, ha raccomandato lo impiego della bomba atomica contro la Russia in caso di una invasione sovietica dell'Europa occidentale. Essendogli stato chiesto se siano state inviate in Europa bombe atomiche il senatore, che è presidente della Commissione per l'energia atomica, ha risposto evasivamente: «Sono sicuro che una riserva di armi è già dislocata in modo da poter respingere i russi in caso di necessità, qualora l'aggressione si verificasse. Non è un segreto per nessuno il fatto che noi abbiamo effettuato esperienze tendenti a creare armi tattiche che permettano di contrastare il passo alle truppe della Unione Sovietica».

D'altra parte, secondo il senatore, i russi non hanno fatto esplodere più di una bomba atomica. «Io non ritengo che la esplosione atomica annunciata dal Presidente Truman sia stata una esplosione accidentale che distrusse lo stabilimento dove si produsse. Penso che fu un esperimento coronato da successo e che i russi fabbrichino ora bombe di quel tipo», ha detto il senatore.

LEO REA

Praga non intende liberare l'Oatis

Washington, 29

L'affare William Oatis è chiuso. «La Cecoslovacchia non cederà ad alcuna propaganda o pressione economica intesa ad ottenere la liberazione del condannato» ha dichiarato questa sera l'Ambasciatore cecoslovacco Prochazka al termine di un colloquio col Segretario di Stato Acheson. L'Ambasciatore si è tuttavia rifiutato di rispondere ai giornalisti che gli chiedevano se le sue dichiarazioni significassero che «non vi è alcuna speranza che l'ex corrispondente dell'«Associated Press» sia liberato».

Prochazka ha dichiarato ai giornalisti di avere messo Acheson al corrente che «Oatis non è stato processato e condannato per la sua attività di corrispondente ma per le attività da lui esplicate in contrasto con quella di corrispondente!».

I giornalisti hanno quindi chiesto insistentemente a Prochazka perchè le autorità cecoslovacche hanno rifiutato ad alcuni funzionari dell'Ambasciata americana il permesso di visitare Oatis. «Se un vostro connazionale fosse stato arrestato negli Stati Uniti, ritenete che vi sarebbe permesso di visitarlo?» ha chiesto un giornalista. L'Ambasciatore cecoslovacco ha replicato di ritenere che in tal caso dovrebbe attenersi a quanto stabilito dalle leggi americane in materia.

Secondo la versione ufficiale fornita dal Dipartimento di Stato circa l'incontro Prochazka-Acheson, il Segretario di Stato americano, non ha scambiato la rituale stretta di mano con l'Ambasciatore céco, limitandosi ad invitarlo a sedere. «L'Ambasciatore cecoslovacco — afferma il comunicato ufficiale — è stato invitato oggi al Dipartimento di Stato per una franca ed esauriente discussione sul caso Oatis e i relativi problemi venutisi a creare nelle relazioni tra Stati Uniti e Cecoslovacchia. Il Segretario di Stato si è reso interprete dei sentimenti del popolo americano nei confronti dell'ingiusta ed arbitraria incriminazione di Oatis e di altri cittadini americani da parte del Governo cecoslovacco».

CARNEY A VERONA

Verona, 29

L'amm. Robert B. Carney, comandante in capo delle Forze atlantiche dell'Europa meridionale, è giunto stamane in aereo all'aeroporto di Ghedi, proveniente da Firenze, accompagnato dal suo capo di S. M. gen. Gavin e dal comandante delle Forze aeree alleate nell'Europa meridionale, gen. Schlatter, proseguendo successivamente alla volta di Verona ove è giunto alle ore 9.30.

L'amm. Carney ha effettuato una visita al Comando territoriale alleato del Sud Europa, ricevuto dal gen. de Castiglioni, ed ha quindi lasciato la città nelle prime ore del pomeriggio.

RITENUTA IMMINENTE la scarcerazione di Stepinac

Belgrado, 29

Nei circoli occidentali della capitale jugoslava si ha l'impressione che la questione della detenzione di mons. Stepinac possa venire risolta entro il prossimo autunno o addirittura nelle prossime settimane.

Siccome tale impressione è diventata in certi ambienti addirittura una certezza, è opportuno ricordare che, dopo la nota «Tanjug» del 2 luglio scorso in cui si diceva che il Vaticano aveva respinto la liberazione di Stepinac subordinata al suo allontanamento dalla Jugoslavia, nessuna mossa ufficiale tra Belgrado e la Segreteria di Stato vaticana è stata resa pubblica.

Nel frattempo però il Presidente del Comitato per l'energia atomica, l'americano Mac Mahon, ha dedicato oltre la metà di un suo lungo colloquio con Tito alla questione del Vescovo di Zagabria. Qualche ora dopo lo stesso uomo di Stato americano dichiarava di aver ricordato durante l'incontro che la democrazia americana considera come basilare il principio della libertà di religione.

Inoltre è trapelato negli ambienti diplomatici dislocati nella residenza estiva di Bled che anche il Vicepresidente del Senato belga ed il Vicepresidente del Brasile durante la loro recente visita ufficiale si sarebbero interessati della questione del prelato croato.

In ogni caso sembra che i contatti fra la Segreteria di Stato del Vaticano ed il Governo jugoslavo non siano cessati dopo la citata nota «Tanjug». Sembrerebbe che ci si stia orientando verso un compromesso comportante la liberazione di Stepinac e il suo ritiro in un convento jugoslavo.

DOPO LA CONSEGNA DELLA NOTA DI RIDGWAY AI CINO-NORDISTI

RICADRÀ SUI COMUNISTI la responsabilità di una rottura

Aspra battaglia aerea a sud del confine dello Yalu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Munsan, 29

Il generale Ridgway non si è prestato al tentativo del comando comunista di ottenere una specie di avallo, di crisma alleato alla sua ultima frode costituita dal cosiddetto bombardamento aereo di Kaesong. Tale avallo avrebbe dovuto aver la forma di una nuova indagine su tale bombardamento con relativa constatazione dell'esistenza di buche da attribuire alle esplosioni delle bombe, anche se fabbricate dopo il 22 agosto e inesistenti nella prima inchiesta degli ufficiali di collegamento comunisti ed alleati.

Il rigetto della manovra avversaria e la comunicazione che quando i comunisti vorranno riprendere le trattative la delegazione alleata non perderà tempo a recarsi a Kaesong sono contenuti in una nota ufficiale che Ridgway ha rimesso stamane al comando comunista. La consegna è stata effettuata dal colonnello sudista coreano Lee Soo-yong, recatosi appositamente in elicottero al posto di blocco di Pan Mun-jom, ai margini della zona neutra di Kaesong, per rimettere il documento ai colonnelli Ciang, nordista, e Tsai Cheng-wan, cinese, dai quali ha avuto regolare ricevuta scritta.

Nello stesso tempo abbiamo saputo che il nostro Comando è già perfettamente edotto delle caratteristiche delle nuove buche, che i cino-nordisti vorrebbero far vedere agli alleati e farle passare per crateri di esplosioni di bombe. E se i cinesi insisteranno su tale argomento — ci è stato soggiunto — potremo dimostrare facilmente che tali buche hanno caratteristiche del tutto diverse da quelle, che sono causate dalle esplosioni di bombe aeree.

Così la decisione di riprendere o meno i negoziati è stata lasciata dal comandante supremo interamente ai cino-nordisti, che si sono assunti la responsabilità di interromperli. Nel campo alleato ci si asterrà da qualsiasi iniziativa al riguardo.

E nella cronaca della giornata hanno ripreso così il sopravvento le operazioni militari, costituite da nuovi scontri tra turbo-reattori comunisti ed alleati e dalla lotta tra le opposte fanterie per assicurarsi posizioni dominanti in questo o quel settore.

La battaglia aerea principale, alla quale hanno fatto corona nel pomeriggio una serie di scontri minori, ha avuto luogo verso mezzogiorno tra venti «Sabrejet» alleati ed un numero doppio di «Mig 15» comunisti in volo al sud della frontiera dello Yalu ad una trentina di miglia a nord-est di Sinuiju. Non si hanno notizie di perdite dell'una o dell'altra parte, ma ambedue si sono battute fino all'ultimo momento utile di volo.

Sempre nella Corea settentrionale, dove l'atmosfera è stata limpida, superfortezze volanti hanno annientato la funzionalità del capolinea ferroviario di Maenjung con una irrorazione di bombe da 250 chili. A Maenjung il nemico scaricava rifornimenti vari che erano traghettati attraverso il Changchon per essere distribuiti al sud. In base logistica aveva acquistato in questi ultimi tempi una certa importanza.

A terra le fanterie alleate hanno bloccato con ancora maggior prontezza dei giorni scorsi qualsiasi pressione grossa o piccola del nemico e, in qualche punto, hanno realizzato tangibili progressi territoriali, come a nord di Yang-gu e ad occidente di Kansong sulla costa orientale. In questo ultimo settore il nemico ha effettuato anche una serie di contrattacchi, tutti respinti con l'appoggio del fuoco di grossi calibri sia terrestri e sia navali.

Complessivamente la giornata, quanto ad operazioni terrestri, è stata caratterizzata da una serie di combattimenti sulla cima di colli isolati e tutti costituenti ottimi capisaldi difensivi o eccellenti osservatori naturali nei settori centrale ed orientale e da attività di pattuglie in quello occidentale.

Si comprende benissimo da ciò che la vigilanza sui fronti d'operazioni è continua ed intensa e che nessuna sorpresa è possibile. Al Comando dell'armata si è sereni e preparati a tutto.

E per i negoziati non si fanno previsioni nè all'armata, nè soprattutto al campo base alleato. L'ammiraglio Joy è impassibile. Lo abbiamo visto questa sera olimpicamente sereno. Nonostante la sua fama di uomo impenetrabile, l'abbiamo avvicinato per avere le sue impressioni degli ultimi avvenimenti. Nulla da fare. Non ha deflettuto dal suo dichiarato proposito di non rispondere ad alcuna domanda di merito.

Quanti lo hanno veduto durante i negoziati gli riconoscono di aver già battuto il suo diretto avversario gen. Nam Il nell'esercizio della pazienza. Freddo, impassibile, non ha mai alzato la voce nè assunto un tono concitato. Una volta sola disse pacatamente a Nam Il quel che pensava del suo atteggiamento e lo fece andar fuori dei gangheri. Joy, invece, è rimasto impassibile anche quando è stato apertamente accusato di arroganza, assurdità, contraddizione, ecc. Sappiamo che si deve a lui se Ridgway ha deciso di attendere che i comunisti facciano sapere che sono pronti a riprendere le trattative. Joy è paziente e sa attendere, qualità importantissima in Oriente, che egli possiede in maggior misura dei suoi avversari orientali.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

LA PROSSIMA CONFERENZA DI SAN FRANCISCO

Nuove incognite preoccupano Londra

Quale sarà la posizione di Tokio dopo la firma del trattato nei confronti della guerra coreana?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

E' imminente il ritorno a Londra dalle vacanze del Ministro degli Esteri Morrison: la settimana ventura partirà per gli Stati Uniti dove parteciperà a tre conferenze una più importante dell'altra: quella di San Francisco per la firma del trattato di pace col Giappone, quella tripartita anglo-franco-americana di Washington, dove i tre Ministri degli Esteri si ritroveranno alle prese col riarmo tedesco e con la necessità di trovare finalmente una formula comune; infine quella di Ottawa del Patto atlantico. Tre conferenze di vitale importanza, e tutte e tre aventi luogo in America. Onestamente, senza riserve, si riconosce qui alla coincidenza l'evidente dimostrazione dell'immensa influenza che gli Stati Uniti esercitano nel mondo.

Sono parole del «Times», ed è senza ombra di gelosia che l'organo londinese rileva come il popolo americano non sia andato a cercare tale posizione di predominio, ma anzi abbia cercato di sottrarvisi il più a lungo possibile: oggi l'ha accettata come l'inevitabile conseguenza sia del dinamismo insito nella sua enorme potenza economica, sia del costante declino del peso politico internazionale dei paesi europei, sfruttando per altro tale posizione con generosità e pazienza senza precedenti. E lenti, alla pari degli europei, nel riconoscere, a guerra finita, il pericolo che veniva da Mosca, gli americani hanno però agito subito con sorprendente energia nei riguardi dell'Europa. Sollevandola di peso e scuotendola di tanto in tanto, l'hanno rimessa in piedi, l'hanno tirata fuori dalla morta gora dell'apatia e del disfattismo, l'hanno aiutata a sistemarsi economicamente e ora le stanno mettendo un'arma in mano.

Pur non potendosi negare che l'Europa tuttora mostra una deplorevole tendenza a rimettersi a sedere se lasciata sola, o a lamentare che gli americani inventano il pericolo russo, e che in ogni caso le difficoltà sono così terribili che è impossibile sormontarle senza maggiori aiuti americani, deve riconoscersi nell'insieme che la politica americana in Europa ha avuto un completo successo. Ormai non è lontano il momento in cui, ristabilitosi l'equilibrio militare con lo Oriente sovietico, sarà possibile parlar di pace con i russi da una piattaforma di parità.

E' solo da questo lusinghiero proemio che il «Times» affronta il problema che non da oggi crea gravi preoccupazioni al Governo britannico: lo scacchiere asiatico, dove la politica americana, diversamente da quanto accadde in Europa, non ha raccolto allori.

Per la grande maggioranza dei paesi asiatici il problema russo è così remoto che essi non lo vedono, non lo possono vedere: ai loro occhi la minaccia comunista passa in seconda linea di fronte a quello che per essi è l'obiettivo più immediato: liberarsi cioè della tutela di quello che considerano lo imperialismo occidentale, mettersi su un piede di parità con l'Occidente e darsi un nuovo assetto sociale. In quest'ansia di liberazione il comunismo appare spesso a detti paesi più un amico che un nemico della loro indipendenza. Il risultato sciaguratamente è quello che l'Occidente ha davanti a sè alla vigilia di San Francisco: delle tre grandi Nazioni asiatiche una, la Cina, è deliberatamente e amaramente ostile, l'India è freddamente neutrale, e soltanto il Giappone si presenta come aperto sostenitore della politica americana, e ciò unicamente perchè temporaneamente è nel suo interesse comportarsi così.

Queste le amare considerazioni che si fanno nei circoli londinesi: esse rispecchiano lo spirito con cui la delegazione britannica si appresta a partire per San Francisco dove vi saranno indubbiamente le bandiere di molti paesi, ma quasi tutte sventoleranno fiacche o indifferenti. L'America è l'Inghilterra, titolarj dello schema di trattato di pace, sono di malumore per l'ostracismo dichiarato o per il sabotaggio di varie nazioni. Soltanto il Giappone sembra in festa: è senza precedenti nella storia moderna che l'unico paese che attende ufficialmente col sorriso sulle labbra il trattato di pace, sia proprio quello che deve sanzionare con la firma la propria disfatta. Alla luce di queste prospettive il trattato appare più che mai destinato ad essere lo strumento diplomatico che dovrà legalizzare la partecipazione del potenziale nipponico alla guerra, fredda o calda, contro il comunismo.

Nessuno più dubita a Londra che la stranissima tattica dei comunisti a Kaesong rispecchi il desiderio del Cremlino di tirare le cose per le lunghe onde a San Francisco le Potenze trovino sul tavolo il pasticcio coreano più che mai in ebollizione. Molte sono le interpretazioni che si sentono fare dagli osservatori londinesi: c'è chi prevede che la conferenza segnerà il punto culminante della guerra dei nervi e che i russi faranno un ricatto minacciando di ravvisare nella firma del trattato nipponico la rottura di impegni solenni e una minaccia alla sicurezza dell'Unione Sovietica, ma i circoli diplomatici considerano con apprensione un'altra possibilità: fanno notare cioè che il Giappone potrà giuridicamente protestarsi neutrale nella guerra in Corea; le forze americane stazionanti sul suo territorio si trovano colà in virtù dello statuto d'occupazione, del quale il Giappone non porta responsabilità alcuna. La situazione cambierebbe però quando le basi americane, come è previsto dallo schema del trattato di pace, resteranno colà non più in virtù della volontà dell'occupante, bensì con la approvazione di Tokio. Il Quartier generale americano opererà allora contro coreani e cinesi col pieno consenso e con la piena responsabilità del Governo nipponico. Il Giappone così, sempre rispettato finora dalla reazione militare cinese, «ipso facto» con la firma del trattato entrerebbe nella guerra di Corea come belligerante. E' su tale aspetto delicato della situazione che questi circoli diplomatici prevedono che Gromyko, predestinato secondo informazioni londinesi a succedere prossimamente a Viscinski come Ministro degli Esteri, insisterà a San Francisco nel quadro della sua grande offensiva.

CARLO TROTTER

SPECULAZIONI DEI COMUNISTI SUL VIAGGIO DI MONTGOMERY

LA DIFESA DEI NOSTRI CONFINI nello schieramento centro-europeo

Un articolo della «Voce Repubblicana» sulle prossime elezioni triestine - La delegazione del CLN istriano ricevuta da De Gasperi - L'esposizione La Malfa al CIR

Roma, 29

Ha suscitato vivo interesse in tutti gli ambienti politici della capitale un articolo comparso questa mattina sulla «Voce repubblicana» e che alcuni vogliono ispirato direttamente dal Ministro Pacciardi. Dopo aver ricordato che il PRI ha assunto l'iniziativa per una lista cittadina che accantonando, nell'interesse superiore della Patria, le divergenze ideologiche, consenta ai triestini di riaffermare in modo univoco la loro italianità, il giornale afferma che con questa proposta si mirava anche a respingere ogni equivoco bloccando con i partiti nazionalisti e fascisti come tali e che spetta ora a tutti i partiti italiani di Trieste assumersi la loro responsabilità.

Dopo un appello a tutti di valutare bene la situazione prima di prendere le decisioni, il giornale scrive: «E' ora di dire chiaramente e misurando il peso che queste osservazioni hanno se fatte da noi, che il gioco inglese a Trieste è sin troppo scoperto e, trattandosi di alleati dell'Italia, sleale e intollerabile».

Dopo aver elencato gli argomenti che dànno credito a questa tesi, il giornale così scrive: «Per questo dialogo con gli alleati, i «missini», se hanno davvero ardore patriottico, si tirino da parte: loro non hanno argomenti e noi sì. Quanto ai partiti di Trieste, è bene che essi conoscano tutto il quadro della situazione per decidere con piena responsabilità anche a nome dell'Italia». Il giornale repubblicano così conclude: «Gli italiani — Governo, Parlamento, partiti e popolo — si abituino a pensare che una politica estera senza forza militare è un sospiro o una smargiassata. Sarà opportuno tenere presente questa verità elementare e lapalissiana che l'Italia conterà più della Jugoslavia se sarà, come comincia ad essere, decisamente più forte della Jugoslavia».

Sulla visita compiuta oggi dai rappresentanti del Comitato di liberazione nazionale dell'Istria alla residenza estiva del Presidente del Consiglio in Valsugana non sono giunti a Roma molti particolari. Si è saputo che il colloquio è stato lungo ed esauriente e che i rappresentanti istriani hanno avuto modo di riepilogare a De Gasperi la situazione della zona istriana del Territorio di Trieste, esprimendo a De Gasperi la speranza che in una energica azione di solidarietà nazionale il Presidente del Consiglio, in occasione del suo viaggio in America, acceleri il soddisfacimento dei giusti voti delle popolazioni della Zona B.

Tutta l'attenzione degli ambienti politici e della stampa è ormai concentrata sulla serie di riunioni, di assemblee, di incontri di carattere internazionale che occuperanno quest'ultimo scorcio del mese di agosto e gran parte di settembre. E' tutta una rete di problemi interdipendenti che viene all'esame degli organi internazionali competenti e che richiederà una intensa attività degli esponenti di Governo dei vari paesi al fine di rendere sempre più stretta ed efficiente la cooperazione occidentale per lo sviluppo della produzione e degli scambi, per l'attuazione dei programmi di riarmo e della organizzazione difensiva dei paesi atlantici.

La serie delle riunioni e degli incontri vanno, come si sa, dal Consiglio parigino dell'OECE, al quale ha partecipato oggi il Ministro Pella e che si occupa preminentemente del problema essenziale delle materie prime, alle prossime assemblee del Fondo monetario e della banca internazionale per la ricostruzione a Washington, dalla Conferenza atlantica di Ottawa, agli incontri di De Gasperi nella capitale americana con i dirigenti la politica degli Stati Uniti — incontri che si apriranno il 23 settembre con i colloqui con Acheson — ed infine alla sessione ordinaria del Consiglio atlantico che si terrà più tardi a Roma e per parteciparе alla quale Acheson partirà alla volta della capitale italiana il 25 ottobre.

Questa attività internazionale, che delinea costruttivi progressi dell'organizzazione occidentale dà naturalmente spunto alla stampa di estrema sinistra per una campagna propagandistica contro il riarmo, denunciando le «imposizioni» che il maresciallo Montgomery farebbe per un acceleramento dei programmi di armamenti e per attribuire a questi programmi conseguenze disastrose per la economia del paese.

Sul terreno pratico, nonostante il riserbo dal quale logicamente essa è stata circondata, la riunione dei capi militari tenutasi ieri a Palazzo Baracchini con l'intervento del Maresciallo Montgomery e dell'ammiraglio Carney, al pari delle ispezioni compiute dal Maresciallo alle frontiere orientale e nord-orientale, avevano evidentemente il duplice scopo di consentire al Vicecomandante atlantico di conoscere direttamente il grado di progresso tecnico dell'addestramento e della preparazione del potenziale bellico dell'esercito italiano e di discutere con gli esponenti delle Forze armate problemi relativi alla rapida attuazione della difesa nel quadro generale della strategia europea.

In particolare, dunque, è presumibile che le questioni principali trattate abbiano avuto per oggetto, oltre che l'organizzazione del nostro Esercito e la difesa dei nostri confini, anche l'armonizzazione della difesa della zona padano-alpina con quella del settore centro-europeo. L'organizzazione difensiva è strettamente legata ai programmi di riarmo, e questi a loro volta sono coordinati a problemi di ordine economico e politico. In particolare, di primo piano è la questione delle materie prime, che importante sul piano internazionale, acquista carattere essenziale per il nostro paese.

Della materia si è occupato appunto il CIR nei giorni scorsi, sulla base di una specifica illustrazione del problema da parte del Ministro La Malfa, nel quadro degli argomenti attinenti alle prossime riunioni di carattere internazionale. Stamani nella nuova riunione che il CIR ha tenuto sotto la presidenza del ministro Vanoni, l'on. La Malfa ha completato la sua esposizione panoramica sulla situazione e sulle prospettive dei nostri scambi commerciali con l'estero.

LE CONTROPROPOSTE DELLA CISL per gli aumenti ai dipendenti pubblici

Vanoni riferirà al prossimo Consiglio dei Ministri

Roma, 29

Nella riunione del 4 settembre del Consiglio dei Ministri, verranno presentate dal Ministro del Tesoro le tabelle per i miglioramenti ai dipendenti pubblici elaborate dalla Ragioneria generale dello Stato.

Su questo problema riferirà il Ministro Vanoni, che proprio in questi giorni sta raccogliendo anche dai contatti diretti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali tutti gli elementi sulla dibattuta questione.

Come è noto, si sono delineate due posizioni distinte fra la CISL e le altre due confederazioni, la CGIL e la UIL. La CISL, orientata verso un accoglimento del principio degli aumenti, tende essenzialmente, attraverso sue controproposte, a modificare e migliorare le proposte del Governo specie a favore delle categorie più basse. La CGIL e la UIL invece insistono sull'applicazione del congegno della scala mobile, sulla rivalutazione adeguata all'aumento verificatosi nel costo della vita e sull'immediato anticipo di 10 mila lire.

La CISL, dopo il colloquio avuto ieri con Vanoni e Gava, ha riunito oggi la propria segreteria insieme ai segretari delle federazioni dipendenti pubblici ad essa aderenti per formulare la lettera al Ministro del Tesoro, ieri preannunciata, nella quale concreterà le sue controproposte. I caratteri di queste proposte, a quanto è dato sapere, possono riassumersi in ritocchi alle tabelle del progetto governativo.

In particolare, se la rivalutazione a 42 volte il livello delle retribuzioni nel 1938 può apparire sufficiente per i gradi superiori (benchè, come si sa, non sia ritenuto tale dalla Dirstat), per i gradi inferiori si pone il problema di un assegno perequativo che, secondo la CISL, dovrebbe corrispondere come entità all'adeguamento che sarebbe scaturito dall'applicazione della scala mobile. Il che comporta la determinazione di quanti punti di variazione della scala mobile sarebbero stati applicati.

Un altro problema nasce dall'unificazione delle diverse voci della retribuzione dell'unica voce dello stipendio per quanto riguarda la necessaria conseguente revisione del meccanismo della pensione: si tratta infatti di fissare la nuova percentuale della retribuzione percepita in servizio attivo che dovrà essere presa a base della liquidazione della pensione. Tale base, secondo la CISL, dovrebbe essere elevata rispetto a quella proposta dal Governo.

Infine un'altra questione è costituita dalle inverse indennità speciali attualmente percepite da talune categorie di funzionari.

Due morti e tre feriti per incidenti stradali

Foligno, 29

In due gravi incidenti stradali si deplorano due morti e tre feriti. A Montefalco un auto Opel-Olympia, a bordo della quale si trovavano il proprietario Oscar Plini, di 27 anni e Antonio Pambuffettini, di 57 anni, dirigente dell'agenzia della Cassa di risparmio di Montefalco, mentre dal centro si dirigeva verso la parte bassa del paese, sulla strada in ripida discesa, è stata vista aumentare sempre più di velocità, come se il conducente, che era il Pambuffettini, ne avesse perduto il controllo. Ad un tratto la macchina sbandava andando a cozzare violentemente contro un muro laterale schiacciandosi contro. Le persone accorse hanno estratto dall'auto i due occupanti che apparivano in gravissimo stato; difatti il Pambuffettini decedeva durante il trasporto all'Ospedale, mentre il Plini moriva alcune ore dopo in seguito alle lesioni riportate.

L'altro incidente è avvenuto sulla Via Flaminia, a pochi chilometri da Foligno. Una Lambretta pilotata dal ventunenne Claudio Bastioli, recante a bordo anche il ventiquattrenne Remo Ricci, in località Santa Maria in Valle incrociava con un'auto che procedeva in senso inverso a fari accesi. Le luci abbaglianti impedivano al pilota della moto di scorgere sul lato destro della strada, un passante, Vittorio Chiocchioni, di 58 anni, che veniva urtato e travolto, mentre i due lambrettisti finivano in malo modo a terra, restando, come il pedone, gravemente feriti. I tre sono stati ricoverati allo ospedale di Trevi e giudicati con prognosi riservata e in stato di choc.

SCONTRO FRA DUE AUTOTRENI Tre morti nel grave incidente

Piacenza, 29

Un gravissimo incidente stradale che ha provocato la morte di tre persone è avvenuto la notte scorsa a Fiorenzuola D'Arda. Verso le ore 2 un autotreno con rimorchio, carico di laterizi, proveniente da Parma, era fermo sul bordo della strada di circonvallazione mentre il proprietario della macchina, Adelmo Ghillani, di 32 anni, col fratello Ezio ed un terzo autista, Renato Patrizi di 26 anni, erano intenti a riparare un guasto che si era verificato fra la motrice ed il rimorchio.

In quel momento sopraggiungeva a forte velocità, proveniente da Reggio Emilia e diretto a Milano, un grosso autocarro carico di legna, pilotato dal trentottenne Ercole Burani da Reggio Emilia e con a bordo, nella parte posteriore della cabina, i fratelli del guidatore, Ezio e Camillo Burani, ed il quattordicenne Giorgio Montrucoli. Quest'ultimo automezzo andava a cozzare in pieno contro il rimorchio fermo e nello scontro violentissimo i due automezzi si incastravano l'uno nell'altro.

Il Ghillani decedeva all'istante per la frattura della base cranica, il guidatore Ercole Burani veniva tolto cadavere dalla cabina sfasciata con il torace sfondato dal volante, mentre l'Ezio Ghillani, trasportato in gravissime condizioni all'ospedale, vi decedeva poche ore dopo. Il piccolo Montrucoli ha invece riportato ferite varie peraltro non gravi.

Le autorità hanno aperto immediatamente un'inchiesta per appurare le cause del tragico incidente.

Un inventore italiano al Pentagono di Washington

Parigi, 29

Un giovane tecnico italiano, G. M. Lorenian, di 26 anni, autore di un'invenzione che potrebbe rivoluzionare la tecnica del paracadutismo ha lasciato Parigi per Washington per presentare la sua macchina ai tecnici del Pentagono degli Stati Uniti.

Si tratta di una cabina di acciaio, che sganciata dall'aereo può avere rallentata la velocità di caduta per mezzo di razzi che funzionano a guisa di freni. Questo strumento è capace di trasportare uomini e materiali fino al suolo. L'apparato è stato più volte sperimentato con successo sull'aeroporto di Neuchatel in Svizzera, da un aereo tipo Cesana dall'altezza di circa 650 metri, e l'atterraggio è avvenuto senza alcun danno. Durante la caduta la velocità di atterraggio è risultata ridotta da 60 metri a circa 18 metri al secondo. Il Lorenian, di cittadinanza italiana, è nato a Vienna da genitori armeni ed è stato educato a Bucarest. Tre anni fa ha sposato la figlia di un commerciante di Ginevra.

Aggressioni fallite contro due automobili

Matera, 29

Banditi armati e mascherati, sulla nazionale Miglionico-Matera a 15 km. dalla città, hanno tentato dopo il tramonto di assalire due automobili contro le quali hanno sparato poi alcuni colpi d'arma da fuoco fortunatamente senza conseguenze. Primo a subire il tentativo di aggressione è stato il commerciante Michele Lacalamita che, accelerando l'andatura della macchina, riusciva a sfuggire. Mezz'ora dopo due dei malviventi, intimavano l'alt a un'auto a bordo della quale erano, oltre il guidatore l'avv. Guido Rivelli e l'ufficiale giudiziario Enzo Pacifico. L'autista Filippo Masellis, accelerava la corsa e sterzava contro uno dei banditi per investirlo. Questi con un balzo evitava l'urto e l'altro, dopo qualche attimo di esitazione, sparava due colpi senza colpire nel segno. Agenti di polizia e carabinieri cooperano alla ricerca dei malfattori.

CRONACA DELLA CITTA'

IL C. L. N. DELL'ISTRIA ricevuto da De Gasperi

Nulla di deciso ancora fra i partiti • La D.C. non risponderà prima di lunedì • Il programma elettorale del P.S.I.

Apprendiamo da Sella Valsugana che il Presidente del Consiglio ha avuto ieri pomeriggio un incontro con i rappresentanti dei partiti democristiano, liberale, repubblicano e socialista democratico componenti il CLN dell'Istria.

Essi hanno riepilogato al Presidente la situazione della Zona istriana del TLT ed hanno espresso all'on De Gasperi la speranza che in un'energica azione di solidarietà nazionale, il Presidente possa, in occasione del suo viaggio in America, accelerare il soddisfacimento dei giusti voti della popolazione della Zona B.

Nella serata di ieri, ad iniziativa del PRI, si sono riuniti i rappresentanti dei partiti democratici italiani per una ulteriore consultazione in vista delle prossime elezioni. Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Si è tenuta questa sera, su invito del PRI, la riunione tra i partiti democratici italiani per definire la linea per le prossime elezioni. Il PSVG non ha partecipato alla riunione, facendo pervenire, quando la riunione aveva già corso, una lettera in cui affermava che non intendeva parteciparvi in quanto la sua posizione era già stata definita dal congresso. Il rappresentante della D.C. dichiarava di non poter dare una risposta definitiva prima di lunedì 3 settembre p. v.».

Nel pomeriggio, vi è stata una conferenza stampa al PSI, un partito che, pur avendo avuto sempre una parte di primo piano nella vita politica italiana, a Trieste si presenta per la prima volta alle elezioni. Relatore ufficiale su quello che sarà l'atteggiamento del partito è stato l'on. Giusto Tolloy, membro del Parlamento italiano, il quale è stato presentato dal segretario della sezione locale del partito, signor Teiner. Ecco i postulati su cui si fonda la politica del PSI nei riguardi del problema di Trieste (trascriviamo testualmente dalla dichiarazione fatta dall'on. Tolloy): 1) applicazione dello Statuto permanente del trattato di pace, che allontana le truppe dalla Zona A e dalla Zona B, dà al T.L. un autogoverno democratico, necessariamente a maggioranza italiana, e fa praticamente di Trieste una città aperta, sottraendola ai pericoli di una guerra purtroppo possibile, se non probabile; 2) successiva istanza di revisione del trattato nel quadro di una politica di pace che assicuri l'annessione del T. L. all'Italia, con un regime di autonomia che garantisca alle minoranze slovene e croate la protezione dei loro diritti. In sostanza — come ha successivamente chiarito l'on. Tolloy, rispondendo alle domande dei giornalisti — il PSI auspica la costituzione, di fatto e di diritto, del Territorio Libero come primo passo verso la revisione del Trattato di pace e la restituzione del territorio stesso all'Italia: un secondo passo potrà anche essere costituito, quando si sarà creata una situazione ambientale e giuridica favorevole, da un plebiscito.

Come facilmente si rileva, lo atteggiamento dei socialisti differisce da quello dei comunisti locali (con i quali — non si dimentichi — essi hanno però un patto d'unità d'azione), nel senso che mentre i primi dichiarano apertamente che la mèta finale da raggiungere è la restituzione di queste terre all'Italia, i secondi invece rimangono agnostici su tale punto fondamentale. L'on. Tolloy, nel parlare degli altri partiti, a proposito degli indipendentisti ha detto che il PSI pensa che una qualsiasi loro affermazione elettorale non debba essere valutata con criteri politici e nazionali, essendo il loro movimento «il contingente prodotto di uno stato di corruzione e di confusione creato dall'occupazione militare straniera».

La cronaca politica della giornata registra infine una serie di contatti dell'on. Michelini, del MIS, con gli esponenti dei partiti italiani. Inoltre, una comunicazione al Presidente del Consiglio del PRI riconfermante il noto atteggiamento di questo partito. Per questa sera alle 20.30 è riconvocata l'assemblea del PRI nella sala di via delle Zudecche.

Apprendiamo da Milano che l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha costituito un comitato di solidarietà, in occasione delle prossime elezioni amministrative di Trieste. Tale comitato organizza una colonna di autopullman, di autovetture private e motocicli, nonchè un treno speciale per i triestini residenti in Alta Italia, che hanno diritto al voto, e tutti quei cittadini non giuliani che vorranno recarsi in segno di solidarietà nella città adriatica.

Approvati gli aumenti degli assegni familiari

La richiesta di adeguamento dell'indennità di contingenza per il personale dei pubblici esercizi, presentata dalle organizzazioni sindacali, è stata discussa ieri pomeriggio in una riunione delle parti convocate dall'Ufficio del lavoro. L'incontro si è concluso senza risultato, le discussioni verranno riprese in una seconda riunione, sempre all'Ufficio del lavoro, la prossima settimana.

Sollecito accoglimento ha avuto invece, da parte del G. M. A., l'istanza della Camera del lavoro per l'estensione alla nostra zona delle nuove tabelle degli assegni familiari, in vigore dal 1.o luglio, che verranno applicate con la stessa decorrenza. Gli assegni sono aumentati nella misura di 20 lire giornaliere per ciascun figlio e di 9 lire giornaliere per il coniuge a favore degli operai; rispettivamente di 21 lire giornaliere per i figli e di lire 9 giornaliere per il coniuge a favore degli impiegati. La relativa tabella degli assegni risulta pertanto così fissata: per gli operai: lire 115 giornaliere per ciascun figlio o equiparato; lire 68 per il coniuge; lire 49 per il genitore o equiparato. Per gli impiegati gli assegni sono, rispettivamente, di lire 3120, 1820 e 1313 mensili.

Miss Trieste 1951 nasce questa notte

(Foto Ceretti)

UNA DELLE CONCORRENTI: ALBINA WETZMAN, NATA VENTIDUE ANNI OR SONO A TRIESTE

«Miss Trieste» sta per nascere: tra alcune ore, in quello scorcio di sogno che è il «Piccolo Mondo», avrà luogo l'elezione della fanciulla che rappresenterà la nostra città alla finalissima di San Remo. L'interesse suscitato dalla manifestazione supera ogni previsione, e se il tempo non giocherà stanotte qualche scherzo di pessimo gusto, il trattenimento riuscirà un autentico trionfo di pubblico e d'eleganza.

Per orientare le persone che assisteranno alla festa, riferiamo succintamente il programma. Dalle 21.30 alle 22, le concorrenti già iscritte, e quelle che intendessero iscriversi nelle ultime ore, dovranno presentarsi alla direzione del «Piccolo Mondo» per ritirare i biglietti d'ingresso e i talloncini di partecipazione. La manifestazione avrà inizio alle ore 22.30, quando le belle fanciulle verranno presentate al pubblico da un dicitore, il quale annuncerà i loro nomi ed i numeri di contrassegno. Alle 23 avrà inizio la raccolta delle schede e verranno sorteggiati i tre componenti della giuria scelti tra il pubblico. Alle 23.30 avverrà lo scrutinio e la lettura dei risultati. Alle 24, le finaliste sfileranno sulla pedana per essere presentate al pubblico. Alle 0.30 nascerà — con un'originale e suggestiva presentazione — «Miss Trieste», la più bella del fragrante canestro di fanciulle. Ogni persona che accederà all'Hermitage riceverà all'ingresso un talloncino per la votazione, e lo dovrà conservare assieme al biglietto, col quale ultimo concorrerà al sorteggio per l'eventuale immissione nella giuria.

Per partecipare alla festa giungeranno in giornata da Roma il noto produttore e regista cinematografico Forges Davanti e l'attrice Delia Scala, protagonista del film «Ragazze in bicicletta». L'interesse per la grande serata ha superato le esili sbarre del posto di blocco di Duino per giungere sino a Roma e mettere in moto gli operatori della «Settimana Incom», i quali saranno stasera al «Piccolo Mondo» con le loro macchine da presa per assumere le fasi dell'avvenimento, e così la nascita di «Miss Trieste» girerà l'Italia nella spirale d'una pellicola. Anche la RAI non ha voluto essere estranea a questa celebrazione della bellezza triestina, e un inviato di «Voci del mondo» raccoglierà le impressioni della eccezionale serata.

Accanto agli operatori della «Settimana Incom» saranno quelli della «Ariston Film», con il dott. Bianchi, giunto da Milano. La partecipazione della Radio e del Cinema è prova che la festa non si ridurrà a una manifestazione mondana di carattere locale, per entrare invece nel quadro degli avvenimenti artistici di risonanza nazionale. Tra gli elementi di buongusto che si fonderanno nello squisito incanto del «Piccolo Mondo», c'è anche il maestro Safred con la sua brillante orchestrina, meraviglioso assieme di artisti e di strumenti che accompagna il canto del Trio Bartole.

Ma il «Piccolo Mondo» non vedrà il sorgere d'una sola «Miss»: gli organizzatori hanno voluto rendere omaggio alla grazia di tutte le signore presenti, e fuori concorso verrà eletta «Miss Eleganza», scelta tra lo squisito pubblico femminile. Non è infine improbabile che all'ultimo momento qualche signora tenti la grande prova, e si ritiene che forse nascerà una «Miss Cinema» numero due. La serata culminerà con una gradita sorpresa che per ora manteniamo segreta: si tratta comunque di un'iniziativa di raro buon gusto organizzata dagli artisti di Trieste. I curiosi non hanno che da attendere sino a stanotte. Ancora un particolare: la capienza dell'«Hermitage» è stata accresciuta per l'occasione, sicchè sono ancora disponibili alcune prenotazioni. Ma bisogna affrettarsi.

IL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

SAPREMO QUANTI SIAMO

La complessa operazione sarà effettuata contemporaneamente alle altre città italiane nei giorni 4 e 5 novembre

Il G.M.A. ha reso nota ieri l'emanazione dell'Ordine 141, che fissa l'effettuazione del censimento generale della popolazione, dell'industria e del commercio per le giornate del 4 e 5 novembre, in analogia a quanto verrà fatto in tutte le città italiane. L'Ordine, contenente le disposizioni esecutive per l'indagine statistica, verrà pubblicato nella prossima edizione della Gazzetta ufficiale, sabato 1.o settembre.

L'importanza dei censimenti si rileva da questa semplice constatazione: l'ultima rilevazione statistica completa della entità anagrafica e delle risorse produttive e commerciali del paese risale al 1936, e da allora ogni indagine che si è fatta è stata basata soltanto su induzioni e su dati parziali o generici, malgrado nel frattempo la vita del paese sia stata sconvolta dalla guerra. Per quanto riguarda poi particolarmente la nostra regione, la rilevazione si imponeva ormai urgente ed indispensabile, per registrare con esattezza la portata dei mutamenti avvenuti nella consistenza anagrafica e dei vari settori del lavoro, dopo le mutilazioni subite a seguito del Trattato di pace.

La conoscenza perfetta di questi dati riveste effettivamente enorme valore, quando si consideri il moderno sviluppo degli indirizzi amministrativi nel governo della cosa pubblica, che richiede una sempre aggiornata e completa visione dei fenomeni collettivi. Quale esempio basterà citare il solo esempio delle lacune esistenti nel calcolo dell'attuale popolazione della nostra città. L'ultimo dato ufficiale pubblicato al riguardo fissa in 274.585 il numero degli abitanti «presenti» in giugno nel Comune di Trieste 270.875 dei quali residenti stabili. Ciò perchè norme di legge fanno desumere l'entità complessiva della popolazione (residenti stabili più temporanei) sommando al totale degli stabili il numero di temporanei risultati presenti nel Comune all'atto del precedente censimento, cioè nel 1936. Ora è evidente che la popolazione complessiva della città supera in effetti i 300 mila abitanti. Non solo, ma in occasione delle precedenti elezioni amministrative (giugno 1949) si è visto che anche il numero degli iscritti nel registro della popolazione stabile, cioè dei cosiddetti residenti, non corrispondeva più alla realtà. Si ricorderà che numerosi elettori risultarono irreperibili e che successive indagini portarono all'accertamento di emigrazioni avvenute già da molti anni e mai notificate all'Anagrafe.

Per conoscere i bisogni d'una città, di una regione e, in senso più lato del paese, la fissazione esatta delle entità demografiche rappresenta la base fondamentale di studio; così in campo economico l'accertamento delle modifiche avvenute nel potenziale di lavoro delle aziende industriali e commerciali. Ed è anche un fatto che soltanto il prossimo censimento generale rivelerà se il Paese è avviato o no verso la ripresa demografica, dopo il grave salasso prodotto dalla guerra, e indicherà pure i risultati raggiunti nel campo della ricostruzione economica.

Il censimento, come detto, verrà effettuato in due giornate, la prima — il giorno 4 novembre — per la rilevazione della popolazione, la seconda — il 5 — per le aziende industriali e commerciali. Le rilevazioni si svolgeranno contemporaneamente in tutte le città italiane. Il censimento anagrafico comprende la raccolta di tutti i dati personali, familiari, domiciliari e professionali degli abitanti. Rilevazione interessante che ne consegue è quella del numero dei vani abitati, che alla data del censimento disporrà la città; auspicabile, inoltre, che nell'occasione si raggiunga un effettivo chiarimento delle posizioni professionali per quanto concerne la entità del fenomeno disoccupazione.

Il censimento delle aziende comprende la raccolta di tutte le notizie occorrenti a formare l'anagrafe delle ditte, l'attività che le stesse svolgono, il numero degli stabilimenti e degli esercizi e delle maestranze occupate. Particolare indagine è dedicata alla raccolta di dati sulle lavorazioni effettuate da stabilimenti e opifici, sul personale addetto (distinto per qualifiche e mansioni), sulle spese per le retribuzioni del personale, sull'occupazione operaia, sulla consistenza dei motori installati, dei generatori di elettricità e dei mezzi di trasporto.

Va notato infine che il censimento della popolazione viene a completare l'ingente lavoro di revisione e di rinnovamento dei registri anagrafici già da tempo iniziato dal Comune. Recentemente, come è noto, è stato completato il nuovo impianto di schedari individuali e l'innovazione verrà ora continuata con la compilazione e l'aggiornamento dei fogli di famiglia sui nuovi tipi di schedari meccanizzati. La coincidenza delle due operazioni renderà possibile, sulla scorta delle risultanze del censimento, il perfezionamento della revisione in corso da parte dell'Anagrafe e farà sì che il registro della popolazione, ritornato fedele specchio della situazione anagrafica della città, consenta anche in futuro il costante controllo e l'immediata evidenza di ogni variazione nel numero degli abitanti, grazie appunto alla moderna impostazione del lavoro ottenuta con i nuovi impianti.

ASTERISCHI

ANELLINI...

... fiocchetti e bricchetti all'uovo, sono i tre tipi di pastina contenuti nella «Bustina Luda». Anche il vasetto LUDA per la sua insuperabile praticità sta diventando una necessità in ogni cucina moderna. Richiedeteli ai vostri abituali fornitori!

La morte del maestro Zetto

E' morto ieri all'Ospedale maggiore, in seguito a malattia, il maestro Piero Zetto, di Capodistria, vecchio insegnante che per tanti anni dedicò le sue amorose cure alla scuola di San Marco, sul colle omonimo, da lui voluta e dedicata alla memoria del capitano Biagio Cobolli. Il cav. Zetto da qualche anno insegnava a Trieste, in quanto la sua scuola era stata affidata ad un maestro sloveno. Nella tragica giornata del novembre 1945, in cui trovarono la morte sei capodistriani, anche il maestro Zetto era stato malmenato e da allora egli accusava forti dolori ai fianchi. Ora, in pochi giorni il maestro Zetto, in seguito a gravi complicazioni, ha concluso la sua onorata esistenza. I funerali del compianto maestro si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, alle 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore. Alle famiglie Zetto e Relli, le nostre vive condoglianze.

Si scotta con l'acqua bollente

E' stata medicata alla CRI Domenica Causca, di 29 anni, abitante in viale D'Annunzio 59, per ustioni di II grado alla mano sinistra. Nel trarre dal fuoco un recipiente colmo d'acqua bollente, la donna era inciampata e parte del liquido l'aveva investita alla mano.

---

† Il 26 agosto ci lasciava per sempre, munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, il

conte Benno Formentini

barone del S.R.I.; signore di Biglia e Tolmino; conte di Musmezzi; patrizio di Cividale ecc.

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata consorte contessa PALMA FORMENTINI nata COSSIO.

La S. Messa in suffragio dell'anima santa dell'Estinto verrà celebrata mercoledì 5 settembre alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Gorizia, 30 agosto 1951

---

† Il 29 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Zetto

insegnante

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli LUISA, PIERO con la moglie LUISA, NICO, i GENITORI e i parenti tutti.

Il corteo funebre muoverà oggi 30 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla volta di Capodistria.

---

† Il fratello prof. MARINO GRAZIUSSI e il nipote dott. LUCIO ROCCO, a nome di tutti i congiunti, partecipano addoloratissimi, a tumulazione avvenuta, la morte della loro indimenticabile

Marina

dirigente di Scuola materna a angelo di bontà.

Trieste, 30 agosto 1951

---

† Munita dei conforti religiosi è passata a migliore vita la nostra amata mamma e nonna

Giovanna Tercovich

Profondamente addolorate le famiglie TERCOVICH, TERZI, VILLATORA e MAIOLA ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione di Piazza Giarrizoli 18 (San Sabba).

Trieste, 30 agosto 1951

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere munita dei conforti religiosi e con la Benedizione Papale

Giuseppina ved. Mora

I desolati FIGLI in unione alle congiunte famiglie BOSSI, MORA e CICUTTO partecipano tale perdita.

I funerali seguiranno oggi giovedì 30 corr. alle ore 16 dalla via Donato Bramante n. 11.

Trieste, 28 agosto 1951

---

† Assistito dai conforti della Fede, a 54 anni ha chiuso la sua esistenza terrena

Casimiro Lorenzo Sanzin

volontario giuliano nella guerra di redenzione

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la moglie PINA, i FRATELLI, le SORELLE e gli altri parenti.

Trieste, 29 agosto 1951

---

† Il 28 corr. spegnevasi, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi,

Giovanni Bilucaglia

Ne dànno il triste annuncio la desolata MOGLIE, i FIGLI, la sorella EUFEMIA (assente) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della morte del Capo Macchinista

Ernesto Jauk

la FIGLIA, il GENERO, il NIPOTINO e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Famiglie VORDONI - JAUK

CONSORZIO AGRARIO
di Trieste
Sede: Via S. Nicolò 15
NUOVI NUMERI TELEFONICI
31-00-3
31-00-4
31-00-5
con ricerca automatica della linea libera.

I sarti da uomo in crisi

La situazione della categoria in una relazione del presidente del Sindacato artigiani

Una grave crisi travaglia la categoria dei sarti da uomo, secondo quanto rileviamo da una relazione del presidente di quel Sindacato artigiani. Come si sa, questi lavoratori godono di periodi stagionali di intensa attività, seguiti da altrettanti di stasi. Tuttavia, mai come quest'anno la loro crisi si è dimostrata preoccupante. Anche d'estate qualcosa c'era pur sempre da fare o, almeno, il periodo invernale aveva recato sufficiente benessere da poter sopportare il tempo di magra. Questa estate, invece, la maggior parte di questi artigiani ha dovuto combattere contro situazioni finanziarie angosciose.

Ciò che più danneggia questa categoria di artigiani è la continua e non sempre leale concorrenza che fanno loro i vari spacci aziendali. Queste istituzioni, utilissime nel dopoguerra, si dimostrano attualmente anacronistiche, poichè hanno terminato col trasformarsi in veri negozi all'interno delle fabbriche o delle ditte, con danno diretto sia dei commercianti di stoffe e di calzature, sia dei sarti, particolarmente colpiti. Si affermerà da qualche parte che a mezzo degli spacci il lavoratore può rifornirsi a più buon prezzo e con facilitazioni di pagamento; ma tutte e due le affermazioni possono trovare spesso controargomentazioni assai valide. Stoffe e vestiti fatti ormai si trovano sul mercato a prezzi fissi, che non lasciano molto margine a nessuno; quanto a fatture su misura, si trovano a più buon prezzo presso qualche sarto di quanto non siano quelle commissionate in qualche spaccio aziendale.

Per quanto riguarda le facilitazioni di pagamento, diremo che parecchio tempo fa il Sindacato artigiano sarti da uomo aveva chiesto un prestito ad una banca, per poter iniziare un vasto sistema di rateizzazione per lavoratori di diversi enti, ma questa iniziativa, benchè presentasse molti punti favorevoli per il cliente e fosse di una semplicità straordinaria nel meccanismo della regolarizzazione dei conti, non aveva trovato il completo appoggio da parte degli enti interessati. D'altro canto, la maggior parte di coloro che dovevano usufruire delle facilitazioni non erano stati avvertiti. Il Sindacato aveva tentato allora di aprire un concorso a premi, ma anche questa iniziativa restò senza successo.

Se è necessario che la crisi di questa categoria di artigiani venga superata, è opportuno che si prendano dei provvedimenti, dando per esempio qualche grossa commissione a questi lavoratori, in modo che essi possano suddividersi il lavoro. Sarebbe conveniente propagandare fra gli impiegati dei vari enti le iniziative del Sindacato, in modo da facilitare l'opera dei dirigenti. Insomma, spetta proprio alla grande azienda di non schiacciare l'artigiano, ma anzi di aiutarlo nella sua piccola attività. L'iniziativa privata, quella che soprattutto parte dall'artigianato, va salvaguardata, senza che l'intromissione di capitali di aziende, che fra l'altro sono minimamente interessate ai loro spacci, porti alla rovina questa numerosissima categoria di lavoratori.

La morte dell'on. Marchesano

All'età di 88 anni si è spento a Roma un antico e fidato amico di Trieste italiana, l'on. avv. Giuseppe Marchesano, che fu per due legislature deputato al Parlamento e avvocato principe del Foro di Roma. Famoso per la singolare efficace oratoria e la grande cultura giuridica e umanistica, appartenne degnamente per molti anni al Consiglio dell'Ordine degli avvocati dell'Urbe.

Giovanissimo s' era meritato la medaglia dei benemeriti della sanità per la generosità e l'audacia con cui si era prodigato per l'assistenza ai colerosi nell'epidemia scoppiata a Palermo, sua città natale, nel 1885. Avvocato civile e commercialista, aveva vinto subito dopo la laurea il Premio della Fondazione Angioina di economia politica. In Sicilia sostenne una vigorosa lotta contro la mafia, che egli affrontò ed attaccò con grande coraggio.

Fu fidato amico di Trieste, e nel 1915 sostenne l'intervento in guerra dell'Italia in una vigorosa campagna anche con i suoi ardenti discorsi pronunziati alla Camera. E quando nel 1915 le nostre truppe si mossero per la liberazione di queste terre egli, pur cinquantenne e con una numerosa famiglia che lo adorava ed i figli richiamati alle armi, si arruolò volontario nelle truppe combattenti, guadagnandosi a Gorizia la medaglia al valor militare.

Lasciata la politica attiva nel 1921, si dedicò interamente alla professione; ed alcune delle maggiori Società triestine, fra le quali le Assicurazioni Generali e la Cosulich, la Commerciale Triestina e l'Adriatica di Spedizioni, lo chiamarono a far parte delle amministrazioni sociali, alle quali egli portò la collaborazione del lucido e sagace suo consiglio.

Al figlio avvocato Enrico Marchesano, presidente della Riunione Adriatica, e alle famiglie Marchesano e Orlando, che prendono il lutto, vive condoglianze.

INNOVAZIONI SUI TRAM

Un moderno sistema per l'indicazione del percorso

Abbiamo rilevato di recente la mancanza, sugli autobus di alcune linee dell'Acegat, dei cartelli indicatori del percorso delle linee stesse. In proposito ci viene ora comunicato la ragione di tale omissione, insieme con l'annuncio di una generale trasformazione del sistema di numerazione e dell'indicazione dei percorsi su tutte le vetture dell'Acegat.

Per quanto riguarda gli autobus privi dei cartelli indicatori, l'inconveniente è dovuto alla precarietà e provvisorietà dei servizi cui gli automezzi sono adibiti. La deficienza viene inoltre giustificata con l'accennato progetto di rinnovamento, per cui si è ritenuto di non fare lavori e spese che si sarebbero presto resi inutili e superflui.

L'Acegat ha allo studio l'eliminazione del sistema attuale dei numeri luminosi che sovrastano le vetture, e così pure delle tabelle laterali che indicano il percorso della linea. In loro sostituzione verrà adottato il sistema, più pratico e moderno, già in uso in molte città, delle tabelle luminose poste una sulla cabina del manovratore, e la seconda a fianco della porta d'ingresso dei passeggeri. La prima indicherà il numero delle linea e il capolinea verso il quale si dirige la vettura, la tabella laterale ripeterà il numero e preciserà il percorso. Quest'ultima oggi è posta in alto sulla vettura, al di sopra dei finestrini, ed è poco visibile di sera. Abbassata all'altezza dei passeggeri, presso l'accesso alla vettura, e resa luminosa, la tabella acquisterà indubbiamente una maggiore funzionalità. Altrettanto utile appare l'innovazione per la tabella anteriore, che riunirà l'indicazione del numero della linea e della destinazione della vettura. E' augurabile comunque che l'attuazione del progetto possa avvenire quanto prima possibile.

SPETTACOLI

Venerdì concerto bandistico nel parco di Villa Revoltella

Nel magnifico parco di Villa Revoltella, recentemente restaurata, avrà luogo venerdì, alle 19, un concerto bandistico. Il concerto sarà sostenuto dalla Banda Cittadina G. Verdi che si presenterà al pubblico con uno scelto repertorio di musica classica antica e moderna. La bella iniziativa, presa dal Sindaco, incontrerà certamente il favore della popolazione. La località potrà essere facilmente raggiunta con l'autolinea «L» che parte dai portici di Chiozza ogni venti minuti.

All'Estivo della Ginnastica nuove canzoni di Nadia Nadi

Rinnovato successo anche ieri, al Teatro Estivo della Ginnastica, della bella diva della Radio Nadia Nadi, appassionata interprete della canzone, e del complesso artistico di Menotti Fulvio, Silvia Silvi, Luigi Tasca e Liliana Reis, nelle indovinate trovate comiche. Stasera Nadia Nadi presenterà un repertorio del tutto nuovo. Sullo schermo il tecnicolore «Le schiave della città» con Ginger Roger e Rayd Milland.

Lunedì Serata del dilettante

L'attesa Serata del dilettante si svolgerà lunedì prossimo e promette fin d'ora di riuscire particolarmente interessante. Cantanti, danzatori, suonatori, macchiettisti, prestigiatori ecc. si presenteranno al giudizio del pubblico per ricevere il loro battesimo d'arte. Numerosi premi, offerti da ditte cittadine e dalla direzione del Teatro, verranno assegnati ai migliori concorrenti. Coloro che desiderano partecipare alla gara possono dare la loro adesione ancora oggi e domani alla cassa del teatro.

Liceo Musicale Triestino. Si informano gli interessati che il termine per la presentazione delle domande di ammissione alle Scuole del Liceo Musicale Triestino, è stato prorogato a tutto il 10 settembre p. v.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30 (ult. 22): Esther Williams, Red Skelton, in «La figlia di Nettuno». E' un technicolor Metro Goldwyn Mayer.
NAZIONALE estivo (dall'imbrunire cupola aperta). 17: «Peggy la studentessa», un technicolor Universal, con Diana Lynn, Charles Coburn. Precede Incom con «La tragedia del lago di Resia». Ultima alle 22.
FENICE. 17 (ult. 22): «La storia di un detective», con J. Scott Smart, Emmett Kelly. E' un film Universal.
ARCOBALENO. 16.30: rappres. eccezionali: La Republic presenta: «Il guanto d'oro», con Ray Sugar Robinson, Randolph Turpin per il campionato dei pesi medi, e «7000 miglia nella giungla», ripresa cinematografica nell'Africa misteriosa. Unico cinema della città con refrigeratori e purificatori d'aria.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauri.
ASTRA ROIANO. 17: Il miglior Totò nella sua ultima e più spassosa interpretazione: «Totò sceicco».
ALABARDA. 16: «I marciapiedi di New York», colossale film Metro, con Barbara Stanwyck, Ava Gardner e Van Heflin. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Corea in fiamme», il film d'attualità. Varietà: Compagnia Angelino. Grandioso spettacolo.
GARIBALDI. 16: La tempestosa vita di un uomo in: «Bandito galante» con David Brian, Marjorie Reynolds, John Archer. I visione.
GARIBALDI ESTIVO. 21.15: Nessuna donna resiste al fascino de «Il bandito galante», con David Brian, Marjorie Reynolds e J. Archer. I vis.
IMPERO. 17: «Libera uscita», un capolavoro di comicità con Carlo Croccolo e Nino Taranto. Segue Incom 634.
IDEALE. 16.30: «I quattro rivali» con I. Lupino, C. Wilde, C. Holm e C. Widmark. Prossimamente: «Domani è troppo tardi».
ITALIA. 16: «Napoli eterna canzone» il film dell'amore e delle belle canzoni con Franca Marzi, Anna Di Lorenzo e Dante Maggio.
MARE. 16: «L'isola di corallo». Altamente drammatico e umano, con Humphrey Bogart, E. G. Robinson, Lauren Bacall.
SAVONA. 16: «L'incendio di Chicago». Un grande film Fox, con Tyrone Power e Alice Faye.
VIALE. 16: «Il ponte dei senza paura», un'avventura travolgente con Randolph Scott. Technicolor Fox. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16.15: «Si può entrare?», Clifton Webb, Joan Bennett, Robert Cummings. Il film della comicità schietta ed avvincente, prodotto dalla Fox.
AZZURRO. 16: «S.O.S. Jungla!» R. Calhoun, V. Grey; grandioso a colori.
MARCONI. 16.30, estivo 20: «Il terrore corre sul filo». La più grande interpretazione di B. Stanwyck, B. Lancaster.
MASSIMO. 16: «C'era una volta un piccolo naviglio». Impazzirete dal gran ridere con gli irresistibili Stanlio e Ollio.
NOVO CINE. 16: Errol Flynn, Ann Sheridan: «La bandiera sventola ancora». Warner-Bros.
ODEON. 16: «Tra le nevi sarò tua». Ritmi, amore, allegria, con Sonia Henie, John Payne, Sammy Kaye e la sua orchestra.
RADIO. 16: «Nasce una stella», con Janet Blair, Don Ameche. Un divertente film.
VITTORIA. (Estivo 20 e 22): «La ribelle del Sud», technicolor, con Gene Tierney, Randolph Scott, Dana Andrews.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Il vagabondo della foresta», Loretta Young e R. Mitchum. BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.30, orchestra Manzetti. BOTTEGA DEL VINO: concerto dalle ore 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69) — Il meraviglioso giardino. — Ristorante, Birreria All'HERMITAGE Dancing: questa sera elezione di Miss Trieste. Nella birreria Trio di Napoli Pagano-Sarria-Gentile.
TEATRO ESTIVO GINNASTICA. via Ginnastica 47. Ore 20.30: Sulla scena: grande successo di Nadia Nadi della R A.I.; complesso Menotti-Tasca. Orchestra m.o Gandolfo. Sullo schermo il technicolor «Le schiave della città», con Ginger Rogers, Ray Milland. Posti numerati alle biglietterie della Galleria Protti e di piazza Goldoni. Ingresso L. 150, ridotti L. 120. Si ripete il primo tempo del film.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30: «Il lutto si addice ad Elettra», Rosalind Russell e Michael Redgrave (R.K.O.).
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli, ore 19.45 e 21.45 (cassa 19.30): «L'isola delle sirene», uno splendente sogno a colori con B. Grable, G. Montgomery e C. Romero.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.30: «La sposa ribelle», Van Johnson, June Allyson (Metro).
BROCCHETTA ESTIVO. Cassa 19.30, inizio 20: «La storia del generale Custer», con Errol Flynn, Olivia De Havilland. Capolavoro Warner Bros.
SCOGLIETTO ESTIVO. 20.30: «Prigioniera di un segreto», con Spencer Tracy, Katharine Hepburn. Si ripete il primo tempo.
ESTIVO PATTINAGGIO. (Viale Miramare 51), ore 20.30: «Rosanna», Farley Granger, John Evans. E' un film di Samuel Goldwyn.

PICCOLO MONDO
Questa sera dalle 21
Elezione
di
Miss Trieste
Ingresso Lire 1000

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

Albergo Trieste - Frassenè
AGORDINO (m. 1100)
di recente costruzione. Posizione isolata. - Bagni. Acqua corrente nelle camere. - Riduzioni speciali settembre. — Telef. n. 4

Norme per la partecipazione alla Mostra della caricatura

La VIII Mostra della caricatura, promossa dalla Presidenza nazionale dell'E.N.A.L. e organizzata dall'ENAL Trieste, con il concorso dell'Ente per il Turismo e dell'Associazione stampa giuliana, accoglierà, oltre che la rassegna dell'umorismo figurativo di tutti i Paesi, un convegno degli umoristi e un'«Antibiennale» a cura, questa, de «Il Travaso». Alla Mostra possono partecipare, com'è noto: a) giornali umoristici, con propri pannelli e con lavori di uno o più autori; b) gli artisti espressamente invitati dalla segreteria della Mostra, con una o più opere; c) gli iscritti, con le sole opere ammesse alla Mostra.

Verranno accolte alla Mostra caricature vere e proprie, bozzetti caricaturali, vignette umoristiche eseguite in bianco e nero, a colori o in plastica. La Mostra ospiterà inoltre, come abbiamo detto, l'«Antibiennale» allestita a cura de «Il Travaso», nonchè, fuori concorso, opere eseguite da scrittori, musicisti, giornalisti, attori e personalità del mondo politico e culturale. Una sezione sarà dedicata al panorama dell'umorismo internazionale, con particolare riferimento agli umoristi americani, e ciò a cura della Sala pubblica di lettura dell'A.I.S.

I premi in palio sono: un premio unico indivisibile di lire 50 mila, all'autore del lavoro più originale fra quelli ammessi alla Mostra; un premio speciale dell'Ente per il Turismo; tre premi indivisibili di lire 25 mila per il migliore lavoro di ciascuna delle tre categorie a), b) e c). Altri due premi di lire 15 mila ciascuno verranno messi a disposizione della giuria esclusivamente per i concorrenti della categoria c), per assicurare l'assegnazione di almeno un premio ai tre gruppi di lavori concorrenti (caricature vere e proprie, bozzetti caricaturali, lavori in plastica).

Le opere in bianco e nero, o a colori, non devono superare il formato di cm. 40 x 50, se inviate senza cornice, se incorniciate non devono comunque superare m. 1.50 per lato. Per i lavori in plastica (ceramica, argilla, legno, sughero, ferro, ecc.) 1 m. di altezza, 50 cm. diametro di base. Ogni espositore può presentare non più di 10 lavori. Le opere dovranno pervenire, franche di porto, alla segreteria della Mostra, presso la direzione dell'ENAL di Trieste, via Mazzini 32 (123), entro le ore 12 del 10 ottobre; dovranno portare indicati sul retro, ben visibili il nome, cognome e indirizzo completo dell'autore. Gli autori che intendessero cedere in vendita le opere, sono tenuti ad indicare sul retro, per ciascun lavoro, il prezzo, restando inteso che tale indicazione rappresenta implicito consenso alla vendita in caso di richiesta da parte del pubblico, e che il 20 per cento dell'incasso spetterà alla segreteria per liquidazione diritti di galleria e rimborso spese. Le opere non vendute restano di proprietà degli autori.

I lavori saranno esaminati da una giuria la quale, oltre a stabilirne l'ammissione o meno alla Mostra assegnerà i premi. Della giuria, il cui giudizio è inappellabile, faranno parte noti giornalisti, umoristi e pittori di fama nazionale. La tassa d'scrizione, per tutti indistintamente di lire 500, consente la presentazione di un massimo di 5 lavori. Per ogni lavoro, se in plastica, richiedente speciale imballo, lire 200. La quota d'iscrizione dà diritto all'invio gratuito del catalogo e alla restituzione (franco di spese) dei lavori a domicilio. La segreteria ha facoltà di ammettere alla Mostra, previo benestare della giuria, altri lavori fuori concorso, oltre al limite previsto.

Non è ispettore di dogana

La Federazione dei dipendenti statali, a proposito di quanto pubblicato ieri nella cronaca del processo svoltosi in Tribunale nei confronti del pensionato statale Giovanni Doliak, rileva che lo stesso non è mai stato ispettore di dogana, ma aveva mansioni di commesso presso l'amministrazione doganale austro-ungarica. Il Doliak è pensionato da oltre venti anni.

Le prenotazioni per la gita ad Assisi in occasione del Congresso eucaristico nazionale si accettano nella sede delle ACLI, via Battisti 22, tel. 29-670, dalle 18 alle 21.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 20.30, in via del Teatro Romano (campo giochi), a Cologna - Monte Fiascone, a San Giuseppe della Chiusa, a Trebiciano e a Longera.

★ Da ieri, e sino al 16 settembre, reparti militari italiani eseguono esercitazioni a fuoco nel poligono di Lignano - foce del Tagliamento, tutti i giorni dalle ore 7 alle 10.30 e il giorno 14 settembre dalle ore 20 alle 24.

★ Il collegio arbitrale per i salari minimi è convocato all'Ufficio del lavoro il giorno 15 settembre alle ore 9 per il riesame del trattamento economico del personale dipendente da bar, caffè ed esercizi similari; il giorno 17 settembre, stessa sede e ora, per il riesame del trattamento spettante al personale delle trattorie, ristoranti ed esercizi similari; non aderenti ad associazioni sindacali di categoria.

★ Presso il Municipio verrà tenuta una pubblica gara d'asta il giorno 22 settembre p. v. per l'esecuzione di lavori di stampa del «Conto consuntivo dell'esercizio 1949» del Comune.

Il gruppo di Muggia della Lega Nazionale ha organizzato anche quest'anno dei corsi di preparazione prescolastica riservati agli alunni delle scuole elementari, di avviamento e medie inferiori. Coloro che intendessero partecipare ai corsi, che si svolgeranno presso la sede sociale, possono iscriversi seralmente durante la settimana. I corsi hanno avuto inizio lunedì scorso.

Smarrito spilla da signora ieri l'altro alle 12.30 tra via Belpoggio e Riva Tommaso Gulli. Trattandosi di caro ricordo, il rinvenitore è pregato di portarla nei nostri uffici ove riceverà adeguato compenso.

STATO CIVILE

del giorno 29 agosto 1951

Nati 6; morti 7; matrimoni 3.

MORTI: Gherghich in Nabergoi Antonia, a. 70; Bilucaglia Giovanni, a. 84; Zetto Pietro, a. 55; Pieri Carlo, a. 54; Sossi Giovanni, a. 60; Bassa Emilio, a. 56; Graziucci Marina, a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Fonda Tullio, elettricista, con Devescovi Caterina, sarta; Benussi Elio, impiegato, con Baldini Pasqua, casalinga; Zoch Ennio, tubista, con Maselli Emanuela, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.5, minima 21; pressione 763.9 stazionaria; umidità dell'aria 78 per cento; temperatura del mare 27.2.

Oggi: S. Rosa, Gaudenzia, Tecla. — Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 18.49. La luna sorge alle 2.47, tramonta alle 18.6.

Maree. OGGI: alta ore 9, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 14.30, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 20.20, cm. 34 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 2.50, cm. 55 sotto il l. m.; alta ore 9.20, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. - G.A.R.S. Con partenza sabato convegno estivo nel gruppo del Popera.

ASS. XXX OTTOBRE - SEZ. C.A.I. Con partenza sabato gita a Cortina d'Ampezzo e Rifugio S. Marco; salita alla Punta Sorapis. Domenica gita a Valbruna, Fusine Laghi, Capanna Piemonte. Soggiorno estivo a turni settimanali a Valbruna. Iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15.

LA RADIO

TRIESTE

Ore 11.30: Panorama di canzoni; 12: Rubrica della donna; 12.20: Solisti celebri; 13.25: Arcobaleno melodico; 14.10: Franco Russo e il suo quartetto jazz; 14.30: Invito alla canzone; 17.30: Programma dalla BBC: Il palco della banda; 18: Un'ora di musica: 1) Bach: Concerto in mi maggiore, 2) Frank: Variazioni sinfoniche, 3) Rachmaninoff: L'isola dei morti, op. 29; 19: La voce dell'America; 19.15: Canzoni di Olivieri; 19.35: Un po' di folclore; 20.25: Orchestra diretta da Franco Guerrini; 20.58: 40 all'ombra; 21.30: Il galateo della democrazia; 21.40: «Suor Angelica» di Giacomo Puccini; 22.40: Si alza il sipario: Echi di Broadway e di Hollywood; 23.20: Varietà; 23.25: Harlem notturno.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache cinematografiche; 17: Canzoni napoletane; 17.30: Ritmi d'America; 18: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte; 18.30: Orchestra Brigada; 19.26: Musiche richieste; 20.33: Orchestra Nicelli; 21: «La Parigina», tre atti di H. Becque; 22.30: Varietà musicale.

RETE ROSSA

Ore 13.20: Orchestra Angelini; 13.45: Fisarmonicista A. Tonelli; 14: Musiche richieste; 17: Pomeriggio musicale; 18: Orchestra d'archi Savina; 18.35: Musica da camera; 18.52: Chitarre e mandolini; 19.56: Musiche richieste.

TERZO PROGRAMMA

Ore 21: Ventiquattro variazioni in re maggiore, di L. Van Beethoven; 21.30: «Inezie», un atto di Susan Glaspell; 22: «Il crepuscolo degli dei», opera in tre atti di R. Wagner, atto secondo.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219,5)

Ore 12.30: Musica operistica; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per la Venezia Giulia.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

AUTOSERVIZI PER LA MONTAGNA

CANAZEI via Frassenè - Passo Rolle - Predazzo - Moena sabato ore 6.30.
PAULARO sabato ore 14, domenica ore 8.
RAVASCLETTO via Arta - Sutrio giornaliera ore 6.30.
SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera o. 6.15.
SAPPADA - S. STEFANO feriale escluso sabato ore 7.30, sabato ore 14.
S. MARTINO CASTROZZA via Feltre - Fiera Primiero martedì domenica ore 6.30.
S. VIGILIO M. REBBE - CORVARA mercoledì, sabato ore 6.15.
TREPPO CARNICO via Paluzza giornaliera ore 6.30.

GITE DOMENICALI

ARTA - RAVASCLETTO - PALUZZA - TREPPO CARNICO TIMAU ore 6.30.
PAULARO ore 8.
PRATO RESIA ore 6.30.
SAPPADA ore 6.15.
SELLA NEVEA - LAGHI FUSINE ore 5.30.
TARVISIO ore 6.
TRICESIMO - TARCENTO LAGO CAVAZZO ore 7.30.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, sabato ore 7.30.
KITZBUEHEL via Grossglockner - Zell am See - Mittersill sabato, domenica ore 6.
INNSBRUCK via Sappada Brunico - Brennero mercoledì, sabato. ore 6.45.
LIENZ via Hermagor-Kötschach-giovedì, sabato ore 6.15.
MARIA WOERTH via Lago di Faak domenica ore 6.
SALISBURGO via Mallnitz Badgastein - Hofgastein sabato ore 7.15.
SALISBURGO via Iselsberg Grossglockner - Zell am See - Lofer mercoledì, giovedì ore 6.30.
VIENNA, lunedì ore 6.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6, Telefoni N. 24-793, 24-796. Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006.

INGLESI D'OGGI

Il doloroso stupore espresso sul caso Burgess-MacLean da molti scozzesi che conservano una venerazione quasi religiosa per il padre di MacLean, integerrima figura di liberale, spinge a riflettere come mai si sian potute verificare, nell'ultima generazione britannica, queste strane defezioni. Non parliamo degli scienziati: Fuchs, Burhop, ecc. Parliamo di persone come quel giornalista, quei membri del British Council, questi funzionari con velleità artistico-letterarie, i tanti «intellettuali» che negli ultimi tempi son passati, armi e bagagli, dall'altra parte della cortina, mentre tanti altri restano da questa parte ma brigano nelle organizzazioni intellettuali statali e parastatali, sotto il facile *camouflage* del laburismo di sinistra.

Non è un mistero per nessuno che gli intellettuali, gli artisti *fin de siècle* in Granbretagna sono in gran parte bolscevizzanti, fino al fenomeno piuttosto sorprendente di poeti che cercano di ristabilire una tradizione letteraria specificamente scozzese scrivendo inni a Lenin, e così via. Il fenomeno è particolarmente interessante per noi italiani, perchè questo bolscevismo tendenziale, se rifugge dall'aperto passaggio al nemico, si sfoga in esagerate simpatie, in visite, in propaganda a favore della Jugoslavia, difesa apertamente perchè antirussa ma ammirata perchè comunista.

La spiegazione di questa tendenza (e di tendenze analoghe di molti intellettuali americani) si trova nelle caratteristiche dell'educazione nei Paesi anglosassoni — e qui si potrebbero fare lunghe disquisizioni sugli inattesi danni di una istruzione specializzata. Nei Paesi anglosassoni l'educazione, soprattutto secondaria, non conserva traccia di quella completezza, di quella universalità — in breve, di quell'*umanismo*, in senso lato, che ispira l'educazione secondaria francese, italiana, tedesca, spagnola. In America ed in Granbretagna, «cultura» non significa più conoscere, almeno superficialmente, tutto ciò che costituisce il lato spirituale della nostra civiltà. Significa soltanto conoscere a fondo, particolareggiatamente, un certo soggetto, anche ristretto. Lo studente secondario può scegliere quasi ad arbitrio le due o tre materie che lo interessano; sostituire un soggetto essenziale con uno meno importante. Col sistema dei *credits*, è necessario soltanto ammucchiare un certo numero di punti ogni anno, non importa in quali materie. Le università cercano di rimediare, di ampliare le vedute dello studente, ma a questo manca la base generale, completa che nell'Europa continentale ogni studente deve avere fin dall'inizio degli studi universitari.

Ed anche all'università, la specializzazione finisce per dominare. Per restare in un campo che conosco, non è raro trovare insegnanti universitari secondo i quali una istruzione «accademica» di lettere italiane consiste nel conoscere a fondo, poniamo, Manzoni e Leopardi senza aver mai sentito parlare di Dante e dell'Ariosto.

Effetto naturale di questa specializzazione: la mancanza di senso delle proporzioni, di sfondo storico; quindi l'incapacità assoluta di valutare una dottrina, una teoria in confronto a tutte le altre che sono comparse nel corso della civiltà europea. Altra conseguenza: l'incapacità di cambiare opinioni, l'irrigidimento nella prima concezione della vita che il giovane abbia avuto modo di conoscere.

Nell'ultima guerra i giovani con tendenze o pretese intellettuali hanno facilmente assunto compiti di propaganda, di servizio informazioni, di controspionaggio (si ricordi il famigerato P.W.B.). Con la pace, in base all'esperienza ed ai meriti di guerra, essi sono passati agli uffici di pace più o meno corrispondenti: British Council, Arts Council, B.B.C. (radio), e naturalmente funzioni diplomatiche e consolari (Foreign Office). Un'altra percentuale dei funzionari di questi servizi che oggi hanno fra i 30 e i 40 anni, si è formata una speciale mentalità corrispondente allo spirito ed alle necessità di guerra di 10 anni fa, e come si è detto, non è facile che essa si evolva e muti col mutar delle condizioni.

E' la mentalità corrispondente a una guerra combattuta a fianco di Paesi e di partigiani comunisti che simulavano, più o meno abilmente, una svolta del comunismo in senso democratico. Poichè i partigiani comunisti erano i più attivi, poichè la Russia era stata costretta dall'aggressione hitleriana a portare un contributo efficace alla guerra «democratica» contro il «fascismo», la mentalità in realtà ineducata di quei giovani anglosassoni gravitò naturalmente verso il comunismo, diede eccessiva importanza a lingue e culture slave e fece di essi una quinta colonna forse più pericolosa di quella vera perchè non si accorge di quanto di illiberale, di antipatriottico si introduca così nei gangli più sensibili (quelli culturali e diplomatici) della vita nazionale.

Non poteva avvenire altrimenti: questi intellettuali ultimi giunti non avevano cultura, o fraintendevano per cultura la prima dottrina, la prima civiltà nazionale o regionale con la quale giunsero a contatto.

Il processo politico del dopoguerra allontanò le Potenze democratiche della Russia. Questa, all'uomo comune, all'uomo di buon senso, apparve sempre più nemica di ogni forma di cultura europea. Ma questo distacco non era facile per gli intellettuali o intellettualoidi che avevano investito (per così dire) tutto il loro patrimonio spirituale nel comunismo slavo. Per essi, rinunciare completamente a questo significherebbe gettare a mare tutto il loro corredo culturale, tutte le loro pretese ad una distinzione spirituale. Da sei anni essi vivono di patteggiamenti, di concessioni, di mezze misure. E la deviazione di Tito è stata per essi un dono di Dio perchè ha permesso di proseguire nell'equivoco, di legittimare la strana propensione per un regime dittatoriale che non fosse il fascismo, nè il bolscevismo russo ormai aperto nemico. Questa è la vera origine del filo-jugoslavismo britannico — del tentativo di proteggere Tito anche a rischio di gettar l'Italia in braccio ai russi.

Rimedi? Si deve temere che non esistano. L'inglese è ostinato di sua natura: l'intellettuale inglese non ha quel fondo umanistico creato sulle menti europee da 3 o 5 od 8 anni di latino, di greco, di storia antica e moderna, di scienza, di filosofia, di letteratura nazionale — un panorama completo delle possibilità spirituali europee. Se l'intellettuale inglese cambiasse opinione radicalmente, dovrebbe tornare a scuola, ricominciare dalle basi. E nessun intellettuale, in nessun Paese, sarà mai capace di questo atto d'umiltà.

L'inglese veramente colto, con larga esperienza europea, può veder le cose nelle giuste proporzioni, riconoscere all'Italia un posto, ed un posto importante, in Europa. Ma la sua influenza sull'opinione pubblica britannica è scarsa, in confronto a quella degli ultimi giunti che hanno visto e conoscono soltanto una piccola sezione di quel mondo immenso che è la cultura europea.

MARIO M. ROSSI

Le celebrazioni Michettiane a Francavilla e Ortona

Francavilla al Mare, agosto

Con un concorso di pubblico imponente giunto da tutto lo Abruzzo si sono svolte ad Ortona a Mare ed a Francavilla al Mare il 18 e 19 corrente le due grandi manifestazioni artistiche organizzate dal Comitato Nazionale per le celebrazioni Michettiane col concorso della Radio Italiana, presieduto da Ministro Spataro. Il Maestro Luigi Colacicchi ha ricordato brevemente ma con la sua ben nota autorità F. P. Tosti ed anche il Maestro Camillo De Nardis recentemente scomparso.

L'orchestra moderna della Radio Italiana, diretta dal Maestro Pippo Barzizza, ha eseguito in modo superiore ad ogni elogio le scene abruzzesi di Camillo De Nardis ed ha accompagnato i grandi artisti della scena lirica italiana che hanno preso parte a queste manifestazioni, Maria Caniglia, Gianna Pederzini, Francesco Albanese e Mario Boriello che hanno riscosso alla fine di ogni pezzo applausi calorosi.

Anche il coro «La Campanella», diretto da Franco Potenza, ha cantato in modo inappuntabile le canzoni abruzzesi di origine popolare, facendosi vivamente applaudire. Tutte le autorità dell'Abruzzo con a capo il Ministro Spataro hanno assistito ad entrambi i concerti insieme al rappresentante dell'Ambasciatore d'Inghilterra che ha inviato un caloroso messaggio per ricordare F. P. Tosti al prof. Carrelli, vicepresidente della Radio Italiana, e ad altre personalità della cultura e della arte italiana.

QUANDO I «CASANOVA» VARCANO LA FRONTIERA FRANCESE

S'aspettano dagli italiani romanze e colpi di pistola

Ancora adesso a Parigi ci credono tutti tenori a caccia d'avventure

Parigi, agosto

Un giorno della scorsa settimana sbarcarono in questa importante città, prendendo alloggio nella pensione dove io abito, quindici turisti italiani: gente alla buona, di semplici maniere, disposta a meravigliarsi di tutto. Li pilotava una giovane interprete che aveva della nostra lingua una conoscenza molto vaga. Ma poichè la finta poliglotta era piacevolmente formosa e sapeva sorridere in purissimo francese, nessuno si azzardava a rimproverarle l'imbroglio.

I connazionali avevano abbandonato il tetto natio, posto nel Bergamasco, mossi dal fermo proposito di vedere da vicino come son fatte «la Tour Eiffel» e le ragazze del «Casino de Paris». Pessimisti in materia gastronomica al pari di tutti gli italiani che varcano la frontiera, s'eran portati dietro ottimi salami crudi e grosse forme di pane casereccio. Qualcuno li aveva certo esortati, prima che partissero, a prendere precauzioni atte a scongiurare l'eventualità di una dolorosa morte per denutrizione; oppure — ed è più probabile — avevano fatto un gran confusione tra il paese di René Pléven e quello di Clement Attlee.

Giunsero di sera, nell'ora violenta in cui Paris Presse *annuncia gli ultimi delitti della giornata, e tosto cominciarono a esprimersi in un dialetto infernale che, logicamente, autorizzava gli ignari a ritenerli originari dell'Alto Katanga. Allorchè nei momenti più critici, tentavano di parlare la lingua di Voltaire la situazione non migliorava sensibilmente. «Mamzelle — protestavano —* le pollastre è trop poque». *Così brutalmente interpellata, la mamzelle li fissava con occhi colmi di preoccupazione. Subito dopo, convinta di avere ben capito, portava loro il vasetto della mostarda.*

Ieri mattina, servendomi la prima colazione, la cameriera della mia pensione appariva perplessa. «Les italiens — ammise — sono molto simpatici; ma io vorrei sapere perchè non si decidono a cantare». I miei quindici amici effettivamente non cantavano. Mangiavano come lupi della Sila, parlavano dei monumenti e delle donne che avevano ammirato, facevano magari l'occhiolino e altre facezie meno innocenti a mamzelle; ma non c'era verso, per quanto i clienti della pensione li scongiurassero, d'indurli a modulare una sola nota. La delusione provocata dal loro assurdo contegno fu grandissima.

Molti francesi in buona fede credono fermamente che la popolazione italiana sia composta di tenori, baritoni e bassi profondi, suddivisi in parti eguali. I più documentati ammettono tuttavia che, a titolo di eccezione, nasca ogni tanto in Italia un inventore o un poeta. Subito dopo, però, manifestano il sospetto che, dando l'ultima aggiustatina alla sua radio, Guglielmo Marconi cantasse a squarciagola la donna è mobile e che Giosuè Carducci alternasse genialmente le Odi barbare *agli acuti del* Rigoletto.

Pigramente, i parigini tendono alla stilizzazione caricaturale. Nei loro giudizi, molto spesso lo spagnuolo è un signore bizzarro che si esprime a colpi di nacchere, lo svizzero un signore con gli occhiali che si nutre esclusivamente di cioccolato al latte e fotografa continuamente laghetti alpini, lo italiano un ossesso dai capelli ricciuti che investe tutte le sue risorse di fiato nell'esecuzione prolungata di romanze folte di parole romantiche, ma prive di senso comune.

La fatica più impegnativa che deve affrontare a Parigi un mio amico genovese, ingegnere e costruttore di ponti, consiste nel resistere valorosamente agli inviti pressanti che gli vengono mossi, nelle case francesi, di cantare, sia pure in falsetto, i brani principali dell'Andrea Chénier. *Inutilmente egli oppone alle ridicole richieste i suoi titoli di studio, conseguiti con i logaritmi e non con i do di petto: nessuno riuscirà mai a togliere dal cervello dei suoi amici parigini la ferrea convinzione che nell'animo di ogni ingegnere italiano sia accovacciato un Caruso in incognito. Un giovane regista cinematografico romano, avendo deciso di fare la sua carriera, deve rassegnarsi, per riuscire gradito alla popolazione locale, a cimentarsi giornalmente nella esecuzione molto approssimativa delle composizioni di Paolo Tosti.*

L'Ambasciatore Quaroni è indubbiamente un diplomatico di qualità eccezionali: colto, spiritoso, mondano. Ma egli non canta; o, perlomeno, quando canta, non fa morire d'invidia Ferruccio Tagliavini. Ora, se nel vecchio palazzo di rue de Varenne, palazzo Chigi mandasse al suo posto Alberto Rabagliati oppure Tancredi Pasero, non sarebbero certamente i francesi, pazzi per il bel canto *italiano, a dolersi dell'ardita iniziativa.*

Toccò anche a me, una sera, di vivere, in materia di bel canto, un'esperienza molto dolorosa. Ero ospite di Madame G., una signora intellettuale che, per un trentesimo deve la popolarità di cui gode negli ambienti letterari al fatto, veramente insolito, di avere letto tutto Proust, e, per gli altri ventinove trentesimi, alla squisitezza dei suoi spaghetti sauce napolitaine. *Quando giunse in tavola il gelato, confortata dall'inossidabile certezza di fare una magnifica sorpresa ai suoi invitati, Madame G. annunciò con accento gioioso che* nôtre cher ami italien *era ansioso di cantare una nota romanza partenopea. Dimostrando una audacia di cui soltanto le donne francesi, eredi spirituali di Giovanna d'Arco, sono capaci, ne precisò anche il titolo. «Munasteriò à Sainte Sciarà», disse; e tutti applaudirono entusiasticamente, senza capire troppo bene di che cosa si trattasse.*

Nôtre cher ami italien *ero io, sbigottito e tremante. Ma sui particolari del mio comportamento successivo v'intratterrò in una prossima occasione, quando mi sarà svanita completamente la paura.*

I tempi evolvono, i malintesi si dissipano, i rapporti tra le due sorelle latine tornano ad essere affettuosi; ma certe curiose fissazioni dei francesi restano intatte, incrollabili, monoliti di errori. Al Théatre des Capucines, *nella rivista* Paris frivole, *l'attore al quale è stato commesso l'incarico di impersonare l'italiano si presenta in scena, ogni sera, nelle vesti buffonesche di un saltellante signore che interrompe l'esecuzione delle più rinomate romanze di Giuseppe Verdi soltanto per rincorrere e importunare le ragazze.*

Anche questa, di additarci alla riprovazione dei virtuosi di tutto il mondo come inguaribili cacciatori di femmine, è una mania tipicamente locale. Che gli italiani abbiano validamente contribuito, in tutti i secoli e in tutti i continenti, all'incremento demografico, è fuori discussione: vi sono lontani paesi la cui esistenza è strettamente connessa all'attività amorosa dei nostri infaticabili emigrati. Ma il fatto, pur essendo significativo, non dovrebbe bastare a rendere accettabile la stolta leggenda, made in France, *secondo la quale la più importante occupazione dei cittadini italiani consisterebbe nel rivolgere alle donne le frasi seguenti: «I tuoi occhi sono fulgide stelle; se non mi ami, ti uccido e mi uccido; disperata è la mia passione per te».*

Invece, com'è noto agli studiosi, esistono degli italiani che, conversando con le loro amorose, si esprimono con maggiore ragionevolezza; ed esistono perfino degli italiani, intelligenti e benemeriti, che facendo all'amore stanno zitti. Ma farne persuasi i francesi è impresa tremendamente ardua.

Fedeli ai loro precetti di stilizzazione caricaturale, essi preferiscono pensarci sotto il profilo di altrettanti Giacomo Casanova, dominati da crisi di esaltazione sessuale. Un mio conoscente di Parigi ha il radicato convincimento che noi, italiani, trascorriamo gran parte della nostra giornata componendo infocate missive d'amore su fogli di carta azzurrina e violetta. E soggiunge, perplesso: «Io non riesco a capire dove mai troviate il tempo, tra una tragedia passionale e l'altra, per dedicarvi con profitto alle faccende di più ordinaria amministrazione».

Un nostro connazionale, colpito dalla disgrazia di essere riciuto come l'italiano che saltella sul palcoscenico del Théatre des Capucines, *conduce in questa metropoli una vita agitatissima. Egli è un uomo mite, di modeste esigenze amorose, quasi totalmente privo d'intraprendenza. Il suo comportamento abituale nei confronti delle donne non autorizza il sospetto che egli sia un bruto. Esso s'ispira, anzi, alle savie norme della discrezione. Ma forse è preferibile che sia lui stesso a farvi il racconto delle sue avventure.*

«Ho conosciuto — mi ha detto — una signora sulla quarantina. Da queste parti, in base a una remota usanza, le signore sulla quarantina vengono considerate nel fiore dell'età. La Francia è il paradiso in terra delle cosiddette tardone: *sono infatti le signore sulla quarantina ad essere più vigorosamente corteggiate, e non le ventenni, giudicate insipide dai competenti del ramo. Si adottano, insomma, per le donne gli stessi criteri validi per i vini, che più sono vecchi, più sono pregiati. A questa signora sulla quarantina io non ho detto nulla che l'autorizzasse a porre in cantiere delle speranze. Ma deve essere stato proprio il mio sobrio contegno a suscitarne la diffidenza. E' chiaro che la povera teme la mia furia amorosa. Da un attimo all'altro — essa pensa — la mia esplosiva natura di mediterraneo farà* bum. *Perciò incontrandomi, mi guarda con occhi nei quali sfilano successivamente, lampi di terrore e lampi, più piccoli, di desiderio colpevole. Se le stringo una mano, con innocenza, eccola percorsa da un lungo brivido; e se le dico «buona sera», eccola sbiancarsi in volto, tremare. Fissandomi, le sue pupille dilatate mi scongiurano; «Bono taliano, abbi pietà di una povera signora sulla quarantina». Uno di questi giorni, per farle piacere, reciterò la parte del connazionale all'estero avido di amorose avventure. Mi sdraierò ai suoi piedi, mi strapperò alcune ciocche di capelli, canterò qualche brano d'opera lirica. Sarà una faticaccia, ma pazienza. Anche le leggende più balorde hanno bisogno, talvolta, di essere difese».*

Ed io, amici miei, ne seguirò il lodevole esempio. La prossima volta, accingendomi al viaggio di Parigi, per non deludere troppo i francesi, imparerò a memoria due o tre atti della Bohème e farò una cura armonica che mi metta in condizione di rispondere brillantemente alle aspettative locali.

MINO CAUDANA

UN PICCOLO «POLICEMAN» AL «SOUTHEND CARNIVAL» DI KEYSTONE AMMIRA COMPIACIUTO LA LANTERNINA REGALATAGLI DA UNA COLLEGA...

TELEFONI DELLA SVIZZERA

IL MAGICO numero 11

Zurigo, agosto

La maggior parte delle massaie, quando non sanno a che santo votarsi per preparare il menu di un pranzo, consultano il libro di cucina. In Svizzera invece non fanno che comporre al telefono il numero 11 e prendere nota del consiglio che viene loro dato.

Un giorno dell'autunno scorso, ad esempio, quando mia moglie ebbe a interpellarlo, il servizio del «pranzo parlato» che fa parte dei normali servizi di pubblico interesse dei telefoni svizzeri, le consigliò minestra di riso, cotolette di fegato con salsa di pomodoro, insalata di cetrioli e crema di albicocche. Le istruzioni complete sugli acquisti da fare e sulla maniera di preparare il menu non richiesero più di tre minuti complessivi...

E' una specie di miracolo telefonico, quello che hanno saputo realizzare in Svizzera col loro famoso n. 11, che sa tutto e risponde a tutto. Controllato da apparecchi di registrazione del tempo precisi quanto possono esserlo degli orologi svizzeri di buona marca, il n. 11 è diventato una specie di vecchia zia espertissima, che presta i suoi buoni consigli in cucina, nella camera da letto degli ammalati, nella fabbrica e perfino negli incidenti stradali. Anche negli Stati Uniti si offre al pubblico un servizio telefonico di questo tipo.

Ecco ciò che possono fare il n. 11 e altri numeri speciali per i loro abbonati. Ad ogni ora del giorno e della notte, l'abbonato può ascoltare un bollettino delle ultime notizie registrato su disco. Il notiziario viene aggiornato e reinciso ogni quattro ore e trasmesso in francese, italiano e tedesco. Il n. 11 vi può dare i risultati dei grandi avvenimenti sportivi; durante le elezioni sarà sempre in grado di fornirvi le ultime cifre; se volete andare al cinematografo vi dirà che cosa si proietta e a che ora si inizia la vendita dei biglietti, e a che ora comincia ogni proiezione. Se avete il pallino dei musei, il n. 11 vi dirà a che ora aprono e a che ora chiudono. Se vi occorre una informazione da uffici governativi, saprete a che ora li troverete aperti, nonchè il nome del funzionario che specificamente si interessa del settore che vi sta a cuore.

Siete uno sportivo? Chiedete al n. 11, d'inverno e d'estate, le condizioni meteorologiche, il bollettino della neve, la temperatura e la pressione barometrica della località che vi interessa.

Avete l'automobile e volete fare delle gite? Il n. 11 vi dirà le condizioni del tempo e delle strade. E arrivati a destinazione, il n. 11 sarà pronto a fornirvi una lista delle camere libere negli alberghi principali.

Siete ammalato? Il n. 11 trova per voi un medico, un'infermiera, una autoambulanza; vi dice l'indirizzo della farmacia più vicina; sa le ore di visita di tutti gli ospedali. E se le cose si volgono al peggio, il n. 11 vi indica anche il più vicino imprenditore di pompe funebri, e, naturalmente, le ore in cui sono aperti i cimiteri.

Se avete la tendenza a dormire troppo, potete farvi svegliare all'ora che volete: il campanello trillerà in continuazione finchè non avrete risposto. A vostra richiesta risuonerà ancora dopo dieci minuti dalla sveglia per sincerarsi che nel frattempo non vi siate riaddormentato.

Se mancate ad un appuntamento non avete che a dire al n. 11 le scuse che intendete fare, le spiegazioni che volete dare, le proposte che fate per un nuovo incontro. La persona che vi avrà atteso invano, se chiamerà poco dopo il n. 11, sarà informata di tutto. Supponiamo che siate il segretario di un circolo che sta progettando una gita in campagna. Basta informare il n. 11: tutti i soci del circolo che lo chiameranno a loro volta, avranno ogni informazione sull'ora e sul luogo della riunione. Inutile aggiungere che il n. 11 vi dà l'ora esatta con la precisione connessa alla celebre industria degli orologi svizzeri.

I telefoni svizzeri sono collegati con tre stazioni radio. Potete attaccare al telefono l'altoparlante e ricevere tutto il programma. Speciali congegni, che si prendono a nolo, registrano o anche scrivono i messaggi telefonici che vi pervengono durante una assenza. Un altro dispositvio inoltra automaticamente le comunicazioni dal vostro numero a quello di un altro apparecchio da voi indicato. Ultima novità: sono stati installati telefoni anche nei tassì di Zurigo.

Come la fabbricazione degli orologi, anche il servizio telefonico non ha avuto origine in Svizzera, ma è stato importato dall'estero. E come nella fabbricazione degli orologi, gli svizzeri sono riusciti a portarlo ad un grado di efficienza impareggiabile.

Poco dopo che era stato installato il primo centralino telefonico negli Stati Uniti, gli uomini d'affari svizzeri ordinarono del materiale in America. Nel 1881 una società privata di Zurigo aveva già compilato il suo primo elenco di abbonati. L'estendersi del servizio attirò l'attenzione del Governo: la nazionalizzazione dei telefoni in Svizzera era combattuta da numerosi parlamentari che vennero alla fine convinti mediante una ingegnosa forma di propaganda escogitata da un funzionario il quale fece stabilire una linea fra il Palazzo del Parlamento e il ristorante della stazione di Berna, frequentato da molti deputati. Fece chiamare al telefono con frequenza i deputati della frazione «antinazionalizzatrice», sempre naturalmente per ragioni di ufficio. Riuscì così a far sbrigare molti affari importanti fra una portata e l'altra: convinse così tutti della necessità di statizzare l'importante servizio.

Oggi Zurigo, relativamente alla popolazione, ha il maggior numero di telefoni d'ogni altra città del mondo con le sole eccezioni di Stoccolma e di Washington. Potete chiamare al telefono i monaci del S. Bernardo e sapere quanta neve è caduta sul celebre passo. Perfino le più remote cascine delle Alpi svizzere sono collegate del telefono. Le installazioni di alta montagna presentano problemi che sono stati ingegnosamente risolti: ad esempio, una linea che corre lungo un ghiacciaio è stata disposta in modo da poter seguire i movimenti del ghiacciaio stesso.

JACOB KAUFMANN

ANTICHITA' ROMANE NEI DECLIVI DI FIESOLE

LE BUCHE DELLE FATE

Vincendo la superstiziosa opposizione dei contadini sono state tratte alla luce rarità archeologiche sepolte e confuse con la terra toscana

Firenze, agosto

I coloni fiesolani che aravano seminavano mietevano il grande podere del Capitolo della Cattedrale, sapevano dai loro padri che quelle eran le *buche delle Fate*. Qualcuno degli antichi aveva notato, coperte da rovi e ortiche, alcune grandi volte del color della terra. Le buche delle Fate: la fantasia colorita e superstiziosa, anche se le fate non le aveva mai viste nessuno, faceva alitare in quel luogo larve e forme spettrali. Le fate non voleva dire che fossero quelle immaginazioni fiabesche dalla forma gentile e dagli attributi benefici. Fate era il misterioso, l'ignoto, forse anche il maligno.

Un corroso scheletro

Ai primi dell'Ottocento, il barone tedesco Friedmann von Schellersheim, arrivato una mattina a Fiesole, si mise a girovagare per i declivi e dopo qualche giorno, presi con sè alcuni contadini, penetrò nel podere del Capitolo. Indicò le volte seminterrate, fece l'atto di scavare e si mise in disparte ad osservare. I contadini scrutarono il suo sguardo celeste, la sua barba bionda e scossero il capo, con gli occhi lucidi di malizia. Ma infine si decisero a raspare quella terra strana sia pure con qualche timor superstizioso, chè a disturbare i folletti non c'è mai da aver buon frutto. Quasi subito vennero alla luce dei gradini, gradini lunghi che si curvavano ai margini del campo, scomparendo a tratti in tenebrose buche che svelavano le cavee sottoposte, risalendo su per la dolce pendenza della collina. Il barone von Schellersheim stava a guardare, faceva delle misurazioni, mandava fuori gutturali esclamazioni di meraviglia e di gioia. A volte qualche contadino si curvava, raccoglieva una forma terrosa, e allora il barone accorreva, gliela strappava di mano e raschiando con cautela riportava alla luce qualche raro pezzo archeologico. I contadini scuotevano il capo: eran cocci, pezzacci di ferro, monete rozze su cui l'immagine, sopra, non era quella buona, col granduca.

Un giorno il barone raccolse i suoi cocci, rifece le valigie e ripartì per la Prussia. Pochi, allora, seppero che a Fiesole era stato scoperto un teatro romano, e i contadini, sempre scuotendo la testa, ricoprirono i vecchi gradini, le cavee, i vomitori e seminarono ancora il buon grano.

Solo quando il podere divenne proprietà del Demanio furono iniziati dei veri e propri lavori di scavo, sotto la direzione del professor Gamurrini prima, poi a cura di una Commissione archeologica fiesolana. L'antico teatro riaffiorò dalla terra, ma era soltanto un corroso scheletro smozzicato. Chissà che fine avevano fatto le statue, i bassorilievi, i rivestimenti, le colonne. Alcune colonne forse si potrebbero ritrovare nella Cattedrale, sorta nel 1038 in un periodo di crisi della città, Firenze soffocava la madre: l'emporio della pianura attirava braccia e menti desiderose di guadagni e di vita. Lassù era restato uno sparuto drappello ad aggirarsi fra i resti di un vecchio splendore. Tutto lassù andava lentamente in rovina: ogni giorno si sgretolava qualche edifizio romano, ogni giorno spuntava sulle macerie una erbicella nuova. Come una città morta, Fiesole assumeva lo aspetto di una di quelle stampe del Piranesi, con gli archi sconvolti e i pastori seduti sui capitelli. Così il vescovo Jacopo Bavaro non ebbe timore a far ricercare tra quei calcinacci il materiale adatto per la costruzione della nuova cattedrale.

Altri pezzi, tolti dal teatro e dalle terme, sono nel Museo, assieme ai fittili, alle urne cinerarie etrusche, ai cippi e alle stele, e testimoniano l'importanza che ebbe questo teatro e la ricchezza di cui fu ornato. I molti settori dell'emiciclo, i corridoi, le scale di accesso fanno pensare che potesse accogliere molte migliaia di spettatori. Inoltre sono visibili anche le parti strutturali della *scaena* e la linea della *orchestra*. Adagiato sul fianco della vaghissima collina che guarda verso il Mugello e Monte Senario, nelle notti di grande luna il teatro pare rianimarsi ancora e adornarsi degli antichi marmi; ma l'aspetto di ora è quasi più ricco di fascinosa malinconia. L'anfiteatro naturale, con i suoi olivi e frumenti e viti già pare da solo uno di quei boscherecci ricettacoli da buongustai del riposo, o luogo da filosofi e poeti, per conversarvi di cose spirituali. Le *pietre vecie* sposate al paesaggio toscano ci avvicinano un poco quei romani così vecchi e lontani che sanno così tanto di banco di scuola.

Così come ci avvicinano gli inarrivabili enigmatici etruschi i muraglioni giganteschi che intorno a Fiesole, su e giù per declivi e giardini, tessono una ghirlanda di pietra. L'antica *lucumonia* freme ancora sotto le costruzioni romane medievali e moderne, ma di preciso restano solo il muraglione e i piccoli frammenti dei musei. E chissà che ancora più sotto questa terra e quelle pietre non fermentino i resti di una civiltà ancora più antica, di pelasgi o d'illirici; forse anche di Atri, un pòpolo di razza fenicia che fu scacciato dalla Palestina dopo il ritorno degli ebrei dall'Egitto. Dove non sono stati, i fenici?

Le sovrapposizioni di fabbriche, come coltri di foglie morte, hanno mutato il volto di Fiesole. Al posto del Campidoglio una piazza; invece di un'acropoli etrusca, munitissima di mura, un'acropoli romana retta dalla tribù Scapzia, e poi un eremo cristiano e poi un convento francescano; la chiesetta di sant'Alessandro sul luogo di un tempio pagano — e nell'intrico delle pietre sconvolte furon rinvenute anche le *favisse* dove si gettavano le ceneri e gli avanzi dei sacrifici; un tempio del III secolo avanti Cristo, con una gradinata maestosa che scende fin alle fondazioni delle mura etrusche, e are di epoche diverse — tra il IV e il VI secolo — ancora coperte dai lastroni di pietra, secondo il rito: pietre pietre pietre, ammonticchiate, corrose, ingoiate dalla terra, abbracciate dalle radici degli olivi.

Pietre che i calmi bovi bianchi, in quel tempo, trasportarono dalle cave di Monte Ceceri; pietre per i fenici, per gli etruschi, per i romani e i fiorentini. La bella pietra serena, agevole al taglio e allo scalpello. Gli antri risuonarono per secoli e secoli dei colpi dei mazzuoli e dei tonfi echeggianti delle mine. Pietre e pietraioli, chè qui vissero e si seguirono intere generazioni di artefici, Simone Mosca, ammirato e ricercato dal Sangallo e dal Sansovino; Stoldo di Lorenzo, Simone Cioli. Ma si farebbe più presto a nominar le famiglie che conservavano gelosamente la tradizione dello scalpello e il gusto e l'arte schietta. Questi uomini portavano nei loro lavori l'aria trasognata e vaghisima dei colli di Fiesole, insieme alla composta solennità racchiusa nella pietra stessa.

Terra di sorgenti

E di quella pietra fu anche l'acquedotto romano che convogliava le fresche acque scendenti da Montereggi, il *Mons Regis* su cui ebbero potere i sacri imperatori di Germania e i re d'Italia, fino a che, circa nel Novecento, Guido re di Italia non fece donazione di questa terra ai vescovi di Fiesole. Pare favoloso, in mezzo a questa serena natura, il tempo in cui le orde gotiche di Radagaiso furon fermate da Stilicone, mentre si apprestavano a calare su Firenze. Terra tutta cantante di sorgenti, questa di Montereggi, tanto che anche i Medici pensarono, come i romani, di utilizzarne la ricchezza, e fatto costruire un ampio serbatoio, condussero quelle acque fino a Firenze, imitati dal granduca Leopoldo I, che destinò l'uso dell'acquedotto agli edifici pubblici della città. E l'acquedotto è ancora in opera.

Belvedere, i Cappelli, i Cappelli alti, il Pelagaccio, i Bozzolini. Verso la val del Mugnone questa località vide nascere una delle più numerose e antiche famiglie di artisti fiesolani. Lavoravano alle cave, ma sapevano anche ricamare la pietra ed erano ricercati e contesi a colpi di fiorini d'oro. Bartolomeo Bozzolini fu lo scultore dello stupendo tabernacolo di santa Maria del Sasso di Bibbiena, ma di lui, come di altri della famiglia, si sa poco, mentre invece sarebbero degni di uno studio particolare: non esiste neanche un catalogo delle opere! Destino di questi artisti la cui modestia era così grande che non osavano chiamarsi scultori. Nelle denunzie alle Decime si trova sempre scritto *scalpellatori* o *lavoratori alle cave*.

A meno che non fosse un modo come un altro per sfuggire al fisco.

ANTONIO LUGLI

CRONACHE DEI LIBRI

NUOVE ESIGENZE dell'odierno umanesimo

L'idea che l'umanesimo sia stato, nelle sue origini e nello svolgimento, la resurrezione del paganesimo è oggi completamente abbandonata. Studi di varie tendenze hanno finito per concludere che la struttura più intima dell'anima umanistica resta cristiana. Di fronte allo sfacelo del mondo medievale, di fronte alla decadenza della scolastica aristotelica, lo umanesimo si presenta come una rinnovellatrice esigenza di interiorità cristiana; si richiama per questo a Platone, ed in suo nome si volge al tentativo di quella «renovatio» del mondo cristiano ch'era negli auspici degli spiriti migliori del tempo.

A questa nuova interpretazione dell'umanesimo ha recato un valido contributo anche l'idealismo, ed in particolare il Gentile. Senonchè questa revisione idealistica aveva bisogno di un vaglio che ne scartasse gli elementi equivoci; se opportuna era la rivendicazione all'umanesimo dei valori spirituali, etici e religiosi del Cristianesimo, occorreva stare attenti a non attribuire agli umanisti un modo di pensare così tipicamente moderno qual è l'immanentismo. E proprio questo idealismo aveva fatto, trasformando gli umanisti in precursori della dottrina idealistica dell'immanenza, secondo cui Dio è lo Spirito assoluto che vive nell'umanità e si rivela nella storia.

Michele Federico Sciacca, in un suo volume, «Il pensiero moderno» («La Scuola» ed. - Brescia), ha recato in alcuni saggi un preciso contributo alla chiarificazione di tali equivoci. (Il volume contiene altresì tutta una serie di studi particolari d'altissimo interesse che vanno da Pascal a Kierkegaard, da Berkeley a Fichte, da Erasmo a De Maistre e ai nostri pensatori del Rinascimento al Risorgimento). Tale contributo ha per noi un particolare interesse poichè dimostra che al pensiero degli umanisti è sottesa ancora l'idea della trascendenza divina; e soprattutto che questa idea è costitutiva di ogni sincero umanesimo; poichè, diversamente, accade che l'uomo e tutto il suo operare siano assorbiti e travolti in un insensato divenire delle cose in cui nulla più di quanto è umano riesce a salvarsi. L'umano si dissolve allora o nella scienza, o nella storia, o nella politica o in altro.

E' successo al pensiero moderno — e non solo al pensiero, ma alla vita stessa — di sostituire alla «vecchia» trascendenza di Dio tutta una serie di false trascendenze, intercambiabili al momento opportuno: la Ragione, la Nazione, la Storia, la Razza, la Classe. E con questo giuoco di sostituzioni il pensiero moderno non solo s'è scristianizzato, ma si è pure disumanato. E con il pensiero s'è disumanizzata sempre più la vita, cedendo infine alle suggestioni dell'irrazionale: cosicchè la Ragione nel suo processo storico ha finito per divorare se stessa, come il drago delle antiche mitologie che si mangiava la coda.

Contro questa tendenza, insita ad ogni cultura, di dissolversi nell'analisi della natura, l'umanesimo costituisce il tentativo perenne di riportare l'uomo al centro di ogni considerazione; è il tentativo di restituire alle singole discipline umane il senso dell'interiorità. Perciò l'umanesimo è sorto, di fronte all'ampliarsi delle prospettive culturali e storiche verificatosi intorno alla fine del Medioevo, come una difesa dell'interiorità cristiana; ed in quanto tale un appello alla trascendenza poichè solo questa può salvare la dignità umana, che altrimenti scomparirebbe nel fluire delle cose esteriori, e diverrebbe la sempre mutevole fantasmagoria mondana che ruba l'uomo a se stesso per farlo partecipare al ritmo del divenire delle cose. L'umanesimo sorto sulla rovina del Medioevo conservò la sua operante efficacia solo finchè riuscì a mantenere il proprio centro di vita nella trascendenza divina; e si dissolve allorchè sostituì a questa trascendenza quella della ragione. L'illuminismo rappresentò la sincope nella cultura cristiana d'Europa, il soffocamento di quel tentativo di rinnovamento che ha le sue radici nel Cristianesimo. Dall'illuminismo e dal mito del progresso è scaturito il dramma che ci avvolge.

Attraverso alcune opere di autori moderni (J. Maritain, Ch. Moeller, E. Mounier, A. Ferrabino, M. Gentile ed altri) si pronuncia una nuova esigenza umanistica. Quest'umanesimo odierno si pone di fronte all'ampliamento culturale prodotto dalla scienza e dalla tecnica del nostro tempo. In esso manca la componente erudita che s'accompagnò al primo umanesimo, preoccupato della riconquista in senso cristiano della antica cultura pagana, la cui memoria s'era affievolita durante i secoli del Medioevo. Ma il neo-umanesimo non si trova solamente di fronte alla cultura scientifica e tecnica, ma anche di fronte al disumanesimo della cultura scristianizzata, questa sì veramente neo-pagana, di fronte alle negazioni dell'esistenzialismo ateo, alla ragione che ha mangiato se stessa, all'irrazionalismo.

L'esperienza tragica della nostra epoca ha liquidato e sta liquidando i miti creati dal razionalismo illuminista: il senso del mistero è tornato nella letteratura, nel pensiero, a segnare il fallimento di un modo di concepire e di vivere la vita. Ma bisogna pure dire che l'uomo nuovo non sa volgersi con fiducia verso la «vecchia» trascendenza. E' certo ancora che il clima d'opinione odierno nella sua struttura generale mostra all'evidenza l'azione disgregatrice del razionalismo positivista, convertitosi in diffuso scetticismo. Ma significativo è il fatto che questo clima non sia più sostenuto in sede scientifica.

E' proprio verso questa situazione che ora si volge il nuovo umanesimo. In fin dei conti, ed è questo che più conta, l'umanesimo che abbiamo indicato è un'autentica «novità» in seno alla cultura occidentale, qualcosa di cui quaranta o cinquant'anni fa non si sarebbe di certo previsto l'avvento. Tale novità acquista però un rilievo del tutto speciale ove si tenga presente che il nuovo umanesimo ha una precisa impostazione che lo differenzia da ogni fermento umanistico che lo precede: ossia la considerazione che esso ha della Persona, come centro dei propri interessi. E l'idea di Persona è qualcosa che va oltre l'individualismo del Rinascimento, e ciò che per noi più conta, oltre il mito del collettivo, oltre le illusorie e mentitrici categorie del pensiero delle ideologie di massa.

Quest'umanesimo non ha, di certo e almeno per ora, mutato il volto generale della nostra cultura. Esso è, per così dire, in attesa, a disposizione di un patrimonio tecnico e scientifico che da lui può ricevere una direzione, una finalità di cui le scienze sentono oggi quasi un inconfessabile bisogno. A disposizione altresì di quelle correnti più serie e sane dell'esistenzialismo e d'altre correnti di pensiero che siano aperte ad una integrazione cristiana. Ora l'umanesimo odierno potrà senza dubbio reagire sulla cultura contemporanea nel senso tradizionale che l'umanesimo ha assunto di fronte alle forme di cultura a lui estranee.

Qui non si tratta dunque di attendere il fatto nuovo; come le scienze non possono aspettarsi la scoperta decisiva che fughi tutte le ombre che chiudono la nostra conoscenza, così l'umanesimo contemporaneo non potrà far altro che svolgere un'opera lenta di penetrazione negli ambienti scientifici, e soprattutto nelle coscienze degli uomini del nostro tempo.

ADALBERTO NOBILE

UNA BELLA FOTOGRAFIA DEL PALAZZO GRASSI A VENEZIA, DOVE SI E' SVOLTA RECENTEMENTE L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DELLE ARTI E DEL COSTUME

UNA MINACCIA ALLO STATO POTENZIALE

LE INTESE PORTUALI
nel quadro dell'Unione Europea

I pericoli per Trieste di una scorretta concorrenza e la necessità di disciplinare le varie attività sulla base di una proficua collaborazione

SI HANNO elementi per ritenere che a Rotterdam, il 27 settembre prossimo, verrà siglato fra i porti del Mare del Nord — da Amburgo a Dunkerque — un accordo provvisorio, inteso ad eliminare dannose lotte di concorrenza fra i porti stessi. Non vi è però ancora nulla di definito: vi è soltanto un acuto desiderio olandese di bloccare «ab initio» la rinascita della concorrenza portuale germanica, e un identico desiderio da parte di Anversa, che sembra vivamente interessata ad ottenere uno stato armistiziale; chi, invece, procede su questa strada coi piedi di piombo, è il binomio anseatico Brema-Amburgo, il quale ben comprende che se l'olandese Oyevaar cerca di giungere alla formazione di una Lega, non lo fa, di certo, per venire incontro ai «porti derelitti» della Germania occidentale, ma bensì per mantenere a Rotterdam certi canali di transito che in un domani potrebbero venir reinseriti nel corridoio tedesco.

Ma qualora a questa ventilata Lega tariffaria fra i porti del Mare del Nord si dovesse giungere, quali riflessi essa potrà avere nell'ambito dell'Unione Europea? E' una domanda che va posta fin d'ora, perchè è evidente che una Lega anseatica non si limiterebbe soltando a regolare la disciplina e la ripartizione dei traffici renani e della Media Germania, ma tenderebbe anche ad espandere il proprio raggio d'azione verso il cuore centro-europeo che, per legge geografica, è in realtà destinato a gravitare verso l'Adriatico e, per quanto si riferisce ai suoi bordi occidentali, verso il Tirreno. Sarebbe in verità pericoloso illudersi che la progettata Lega anseatica possa, una volta formatasi, fermare i propri appetiti al suo «Hinterland» diretto e immediato: essa, invece, tenderà sicuramente a spostare i limiti della sua azione su orizzonti molto più larghi, minacciando così la opera transitaria dei porti italiani e, fors'anche di quelli baltici del blocco sovietico.

Che una tale minaccia esista già allo stato potenziale, è provato dalle recenti richieste presentate dal Benelux alla direzione delle Bundesbahnen germaniche, in base alle quali la Olanda e il Belgio hanno preteso di aggregarsi alla DOES germanica — vale a dire alla tariffa diretta Austria-Porti germanici-Oltremare — con due nuove tariffe NOES e BOES. Questo significa che Rotterdam ed Anversa già cercano di captare a proprio vantaggio i traffici austriaci, senza tenere in nessuna considerazione il fatto che a circa duecento chilometri da Villaco — la prima stazione austriaca della «Tarvisiana» — vi è il porto di Trieste.

Per tornare alla nostra domanda di prima, crediamo che quest'azione intrapresa dai porti del Benelux mal s'accordi con quelle che sono le mète dell'Unione Europea, di un'organizzazione cioè che tende a portare il settore occidentale del Continente al più alto grado di collaborazione interstatale. I porti del sud (tirrenici ed adriatici) si sono sempre limitati a proficue azioni di reperimento di traffici nell'ambito delle rispettive sfere geografiche, senza giungere a stimolare con «giochi» tariffari i clienti appartenenti ad altre sfere di azione portuali. I tentativi a cui ora assistiamo, e che indubbiamente verranno ripetuti con maggior probabilità di successo qualora si giunga alla formazione della Lega anseatica, costituiscono un elemento di attrito che deve venir fin d'ora eliminato dall'organizzazione per l'Unione Europea, se non si vuole che questa rimanga una sterile utopia.

E per lo stesso motivo, anche il Governo italiano e le autorità fiduciarie di Trieste dovrebbero reagire di fronte a così aperte minacce. Le ragioni sono tutte dalla parte nostra, perchè immutabili leggi economiche vogliono che i porti sorgano e si sviluppino per servire i loro retroterra, per creare traffici, per stimolare nuove attività di elaborazione, per dar vita a gruppi armatoriali efficienti e sani, e non già per svolgere una sterile lotta di concorrenza che altro non può portare se non danno e disoccupazione a tutto il complesso economico europeo.

I presupposti stessi dell'Unione Europea perdono ogni seria consistenza se si lascia all'altrui arbitrio l'esercizio della scorretta concorrenza portuale. Quello che bisogna fare invece è disciplinare le varie attività portuali su di una base di collaborazione. Già a Salisburgo, alla conferenza ferroviaria svoltasi alcuni mesi or sono, i delegati triestini si sono trovati nella necessità di far valere le proprie ragioni per difendere i minacciati interessi del nostro porto: si deve all'energica azione del col. Pannell, del dott. Sardo e del rag. Zineri, del locale Compartimento ferroviario, se le «refazie» concesse dalla Germania sulle proprie ferrovie sono state neutralizzate dalle «controrefazie» triestine.

Ora è giunto veramente il momento di porre sul tappeto internazionale le varie liti interportuali, al fine di risolverle secondo criteri di giustizia. Riteniamo dannosa, ai fini della economia europea, la concessione di aiuti internazionali a certi raggruppamenti statali del Nord Europa, i quali se ne servono poi — con giochi tariffari che si risolvono in reali deficit ferroviari — per menomare le attività intermediarie di altri empori. Questi fatti e questi pericoli da noi denunciati sarebbe doveroso che le autorità di Governo italiane e di Trieste portassero all'attenzione di chi presiede alle sorti dell'Unione Europea.

DANTE LUNDER

Concorso a 32 posti di ufficiale di statistica

La Presidenza del Consigilo dei Ministri — Istituto centrale di statistica — ha bandito un concorso per titoli ed esami a 32 posti di ufficiale aggiunto di statistica di IV classe in prova (grado XIII) per il servizio meccanografico, nel ruolo ordinario della categoria d'ordine di questo Istituto.

Il testo del bando di concorso, che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della R.I. N. 182 del 10 corr., e che contiene tutte le modalità per l'ammissione, può essere ispezionato dagli interessati che a tale scopo si possono rivolgere all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza di Zona (Prefettura, stanza n. 34).

Disposizioni per i natanti del Comando di porto

Il Comandante del Porto ordina: «Tutti i natanti minori (motovelieri, motoscafi, rimorchiatori, motovedette, ecc.) dovranno ridurre al minimo la loro velocità passando nelle vicinanze della motobarca «Sabatino», iscritta al n. 284 P.A. del Compartimento Marittimo di Venezia, che effettuerà dal 30 agosto al 25 settembre c.a., per conto del locale Genio Civile, rilievi di sondaggio in questo porto e nel Vallone di Muggia. Detta motobarca porterà, quale distintivo di riconoscimento, una bandiera rossa ben visibile da tutti i punti dell'orizzonte. Tutti coloro che contravverranno alle disposizioni contenute nella presente ordinanza saranno puniti a termine di legge».

I ladri lo considerano un deposito personale

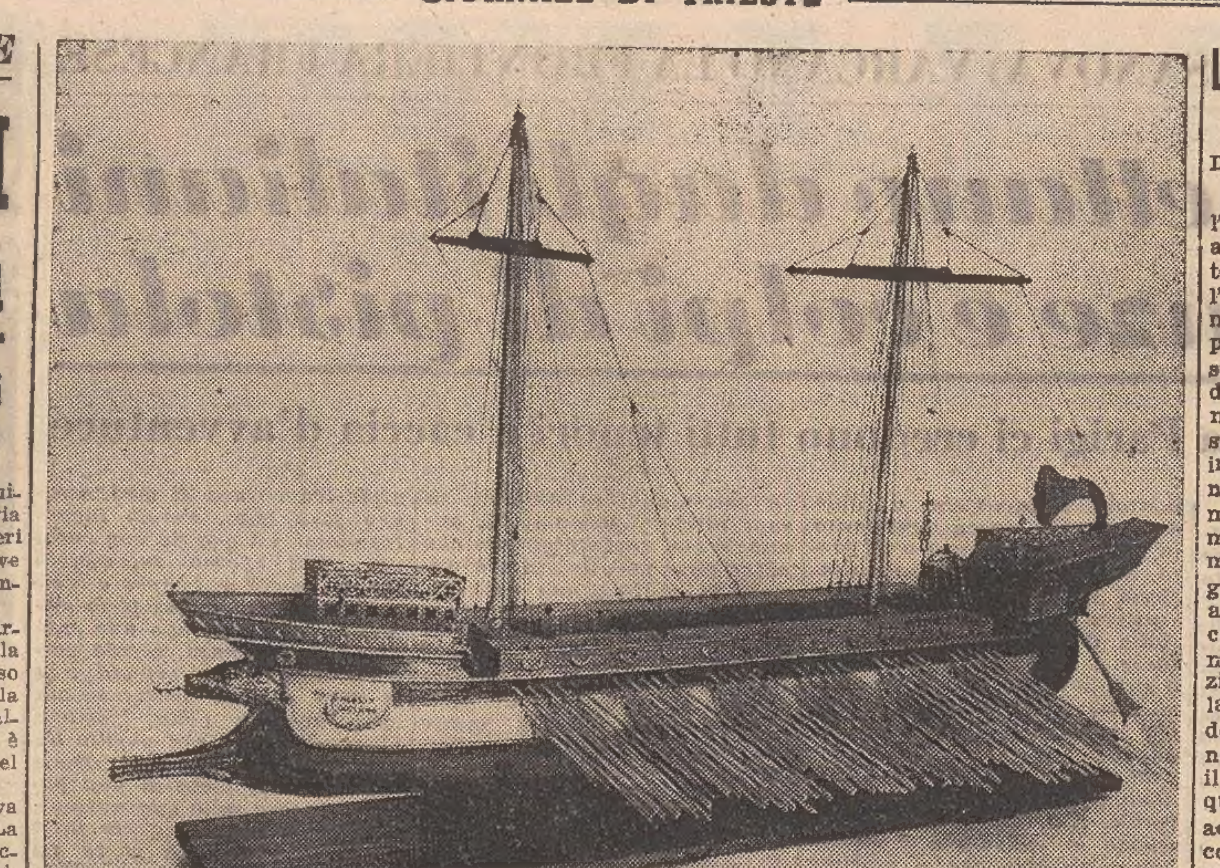
Da mesi i ladri prendono di mira il fondo che l'impresa di costruzioni fratelli Bellini possiede in viale Raffaele Sanzio: l'hanno scambiato per una specie di miniera di tondini di ferro, e dal febbraio scorso sino al 15 corrente, hanno sistematicamente attinto a quello che ritengono sia un inesauribile deposito. Ruba oggi, ruba domani, i malviventi hanno finito col causare all'impresa un danno di 300 mila lire. Poichè l'entità dell'ammanco è piuttosto considerevole, un dipendente dell'impresa, Erminio Guibotti, di 43 anni, abitante in via Palestrina 8, si è presentato ieri al Distretto di via Cologna, dove ha sporto una dettagliata denuncia del fatto.

Ieri anche la direzione dell'Arsenale Triestino si è rivolta alla Polizia per denunciare un grosso furto. Dal 26 al 27 corrente, dalla sala nautica del piroscafo «Rapallo», ormeggiato in quel bacino, è sparito un cronometro nautico del valore di 100 mila lire.

Dalla rosa dei furti, non poteva mancare la solita bicicletta. La amarezza di farsela soffiare è toccata a Ranieri Cernitz, di 17 anni, abitante in via Chiesa 52. Nel pomeriggio di ieri egli si recava col suo ciclo — una bicicletta da donna color argento — in via Mazzini 6, e trasportatolo sino al ballatoio del III piano, entrava in un appartamento dove doveva sbrigare una commissione. Uscito poco dopo, la «freccia d'argento» era già sparita.

Un episodio di violenza, protagonista un profugo, è avvenuto ieri in una campagna adiacente allo stabile n. 459 di via S.M.M. inf. 459, ove abita l'agricoltore Giovanni Marsi. Verso le 12.30, il Marsi era intento al lavoro nel suo campicello quando notava un inidividuo che varcava il recinto e si metteva a raccogliere degli scarti di ortaggi. Poichè il Marsi non ha prodotti da buttare, s'avvicinava allo sconosciuto — ma doveva apprendere che si trattava di un profugo, ospite forse del vicino campo di San Sabba — e lo invitava ad andarsene. Ma l'altro non se ne dava per inteso, e in omaggio forse al rispetto della proprietà altrui, sferrava al contadino un potente pugno in pieno viso. E' intervenuta la Polizia, e con una camionetta il Marsi è stato accompagnato all'ospedale, dove gli sono state riscontrate contusioni alle labbra e la sublussazione degli incisivi centrali superiori. Dopo le cure, il Marsi ha potuto rincasare, giudicato guaribile in 7-10 giorni.

Si è presentata alla C.R.I. Valli Zustaschi, di 31 anni, abitante in via Pozzo del Mare 1, alla quale sono state riscontrate contusioni escoriate alla gamba sinistra. Ha narrato di avere riportato le lesioni in un ruzzolone sulle scale di casa.



Questa agile quadrireme romana, dall'aguzza prua munita di un formidabile rostro di bronzo, ideata dal console romano Caio Duilio e da lui vittoriosamente impiegata per la prima volta contro i cartaginesi, è uno dei tanti modelli — opera pregevolissima del modellista triestino Vincenzo Valles — esposti nel nostro Museo del mare ad illustrazione della millenaria storia della navigazione, dalle preistoriche imbarcazioni scavate a fuoco nei tronchi di albero, agli eleganti scafi idrodinamici delle più moderne e veloci turbonavi transoceaniche.

IL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE A MONTEBELLO

Spettacolo d'alta classe domani all'Ippodromo

Domani, dunque, avranno inizio all'Ippodromo di Montebello le gare del II Concorso ippico internazionale. I cavalli partecipanti sono giunti quasi tutti ormai a Trieste, ed hanno attraversato ieri le vie cittadine suscitando ammirazione. Questi campioni di razza erano accompagnati «sottomano» dai loro scudieri, e si mostravano solo un poco eccitati dinanzi ai semafori.

Come abbiamo detto, le gare si apriranno verso le 15, per proseguire fino al tramonto. Gli organizzatori hanno deciso di dare la possibilità al più vasto pubblico di assistere alle prove e, benchè vi partecipino i migliori cavalli nazionali e stranieri, i prezzi saranno tenuti nei limiti di uno spettacolo popolare: 350 lire gli adulti e 200 i bambini inferiori ai dodici anni. Si è appunto voluto far assistere alla manifestazione anche i bimbi, che si entusiasmano allo spettacolo ippico come gli adulti.

In quanto ai cavalli partecipanti ed alle loro qualità, dobbiamo rilevare come il II Concorso ippico internazionale di Trieste presenti requisiti tecnici superiori alla generalità degli altri concorsi ippici nazionali, ad eccezione del Concorso ippico internazionale di Roma, in quanto la Federazione sport equestri ha autorizzato il Comitato ad accettare iscrizioni solamente per cavalli altamente qualificati, cioè che abbiano al loro attivo un considerevole monte premi. Malgrado questa limitazione, i cavalli iscritti hanno raggiunto il numero di 75, lotto veramente ragguardevole, appunto per la loro classe.

I migliori cavalli in campo dovrebbero essere «Brando» e «Stolen Joy», il primo montato da Piero D'Inzeo e il secondo dal brillante sergente Hughes. Questi due cavalli, secondo le previsioni, si troveranno in diretta competizione e in gara di elegante prova. Sono due cavalli rappresentativi ed i loro cavalieri si potrebbero considerare fra i migliori della «équipe» italiana e dei partecipanti britannici. Non mancherà dunque, per il pubblico, l'attrazione dello agone e della competizione sportiva, benchè i concorsi del genere non siano effettuati al puro fine sportivo, inteso nel senso moderno della parola — cioè velocità e superamento — ma soprattutto sulle prove di abilità, di capacità e di eleganza.

Alle coppe già inviate, che sono state esposte nella gioielleria Janesich, si è aggiunta ieri quella bellissima della Presidenza della Provincia. Inoltre il Circolo Ippico Triestino, altamente apprezzando lo spirito sportivo che ha mosso il generale Winterton a designare la coppa da lui offerta al migliore cavaliere non britannico, ha deciso di dotare le gare del concorso con una bella coppa, destinata al concorrente britannico che si sarà meglio piazzato.

Le assegnazioni dell'E. C. A. alla Zona di Trieste

DAL FONDO-LIRE DELL'E.R.P.

La Missione Speciale dell'E.C.A. a Trieste informa che, a tutto il 30 giugno 1951, il totale delle assegnazioni dell'E.C.A. alla nostra zona ammontava a dollari 37.500.000, pari a lire 23.437.500.000 Sono state concesse autorizzazioni d'acquisto per dollari 33 milioni 400.000. La parte più cospicua di tale somma è stata impiegata per l'acquisto di beni industriali (combustibili, materie prime e prodotti semilavorati) per complessivi 11 milioni 300 mila dollari. Per generi alimentari e prodotti agricoli (cereali, grassi ed olii, carni, latticini e generi commestibili vari) sono stati stanziati 11 milioni 500 mila dollari. Cinque milioni 600 mila dollari sono stati assegnati per noli oceanici. La differenza fra il totale delle assegnazioni e quello delle autorizzazioni di acquisto risulta già colmata con nuove autorizzazioni d'acquisto ulteriormente concesse, ma non ancora specificate.

Sempre dai dati comunicati dalla Missione Speciale E.C.A., si rileva, inoltre, che la situazione del «Fondo lire» E.R.P. del Territorio libero di Trieste, al 30 giugno 1951 era la seguente: Deposito in conto speciale lire 18.140.000.000; 5% riservato agli Stati Uniti lire 907.000.000; disponibilità netta a favore di Trieste lire 17 miliardi, 233 milioni. Sono stati autorizzati prelievi per un totale di lire 16.038.000.000, mentre i prelievi effettuati ammontano a lire 15.873.000.000.

Tale somma è stata così distribuita: per la flotta mercantile e peschereccia lire 15 miliardi 225 milioni; per la lavorazione di generi alimentari 300 milioni; per l'agricoltura 50 milioni; per i prodotti chimici 45 milioni; per i macchinari 65 milioni; per la fabbricazione di prodotti vari 176 milioni; per il trasporto di pacchi dono 11 milioni. I prelievi autorizzati e non ancora effettuati, ammontanti a 165 milioni di lire, sono stati destinati all'incremento della produzione.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

L'ULTIMA SEDUTA si è svolta in sordina

L'ultima seduta del Consiglio comunale di Muggia si è iniziata ieri sera in tono piuttosto dimesso, un po' a causa della scarsa affluenza del pubblico e un po' per il suo carattere di ordinaria amministrazione. Quasi un'ora è stata impiegata per le votazioni dei bilanci consuntivi dell'A. C. N. A. per gli anni 1936-50, e del bilancio consuntivo del Comune per l'anno 1950, votazioni che si sono concluse con unanime approvazione.

Sono state approvate alcune delibere relative alle medaglie di presenza per la commissione elettorale per i componenti dell'ufficio reclami, riguardanti inoltre l'acquisto di appezzamenti di terreno da privati per completare la sistemazione della strada di circonvallazione.

Egualmente approvati gli ultimi quattro punti dell'ordine del giorno, concernenti il pensionamento dei dipendenti dell'ex Fondo pensioni dell'Istria, le variazioni di bilancio del Comune e dell'ACNA, e una proposta di vendita all'asta di una bettolina di legno di proprietà dell'ACNA.

Alla fine della trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Sindaco ha riepilogato l'opera svolta dalla Giunta e dal Consiglio nei due anni di amministrazione comunale, durante i quali sono state tenute ben 69 sedute, in 4 sessioni ordinarie e straordinarie. Il Sindaco, dopo aver ricordato i tre consiglieri deceduti nel corso del biennio di amministrazione, ha riconosciuto lo spirito di collaborazione che ha animato i rapporti con la minoranza, ed ha ringraziato i membri del Consiglio, quelli delle varie commissioni, i dipendenti comunali e le altre autorità cittadine.

Assistenza scolastica della L.N.

Si comunica che a partire dal giorno 3 settembre p. v. presso la Sezione Educativa della Lega Nazionale — contrada del Corso n. 9 — avrà inizio l'accettazione delle domande per l'assistenza scolastica agli studenti bisognosi. I formulari relativi alla domanda possono essere ritirati dai soci presso la Sezione stessa, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle 18. Il termine per la presentazione delle domande scadrà improrogabilmente il giorno 22 settembre.

Impulso cavalleresco pagato a caro prezzo

Un cavalleresco slancio è venuto a costare iersera piuttosto caro al capitano marittimo Carlo Filippini, di 48 anni, abitante in via Franca 14. Verso le 21.15, il Filippini percorreva il vicolo delle Ville, dove scorgeva uno sconosciuto che stava malmenando una giovane donna. Per difendere la poveretta, l'uomo si buttava tra i due, ma colui che sino a poco prima stava sfogando le proprie ire sulla rappresentante del gentil sesso, si rivolgeva contro l'inatteso cavaliere. Con una chiave, estratta probabilmente da una tasca, l'energumeno si rivoltava contro il capitano, colpendolo ripetutamente. Una decina di minuti più tardi, il Filippini, che ha riportato ferite lacero contuse alla mandibola sinistra e un ematoma escoriato all'avambraccio destro, è stato soccorso dalla CRI e avviato all'Ospedale con un'autolettiga. Dopo le cure, il Filippini, che è stato giudicato guaribile in 6-8 giorni, ha potuto rincasare.

Disavventure di bagnanti

Gli scogli di Barcola hanno messo ieri nei pasticci due persone. Verso le 13.30, nel tuffarsi in quello specchio d'acqua, Gianfabio Vattovani, di 7 anni, abitante ai Campi Elisi 3, ha sbattuto la testa contro un masso, producendosi una vasta ferita lacero contusa.

Una disavventura balneare provocata da un passo falso è accaduta anche al piccolo Alessandro Jogan, di 4 anni, abitante in via San Lazzaro 23, il quale, per una caduta contro uno scoglio, ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro. E' stato medicato dalla C.R.I.

Bimbi nei guai

Vittima della precipitosa fretta d'un suo coetaneo, è rimasto ieri il piccolo Franco Tremul, di 2 anni, abitante in via Economo 6. Verso le 12.30 mentre giocava in casa, il piccolo Franco è rimasto col pollice della mano sinistra imprigionato tra i battenti d'una porta, chiusa con una certa energia dal suo amico. Ha riportato una vasta ferita lacero-contusa; è stato accompagnato alla CRI, dove ha ricevuto le cure del caso.

Nel rincorrere per gioco un'amica su un terreno nei pressi di casa, la bambina Graziella Zorzenoni, di 8 anni, abitante in via Fabio Severo 13, è inciampata ed è caduta contro un filo spinato, producendosi ferite lacero-contuse alle gambe. E' stata medicata alla CRI.

Da un'altalena in movimento è precipitato Marco Persi, di 12 anni, abitante in via Concordia 25, e nella caduta ha riportato ferite lacero-contuse all'occipite. Giocando in giardino, Liliana Saffiot, di 11 anni, abitante in via Bazzoni 7, è incespicata su una pietra, ed è finita a gambe all'aria, producendosi una contusione al ginocchio sinistro.

Infortuni sul lavoro

Le disgrazie son capitate ieri a puntate al bracciante Mario Toneato, di 37 anni, abitante in via Paduina 2. Verso le 19.30, egli si accingeva a lasciare la zona portuale dove aveva lavorato per tutta la giornata, quando, messo un piede in fallo, scivolava ed andava a sbattere contro un gancio che l'uncinava al dorso. Poco dopo, il poveretto è ricorso alla CRI.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 13.30 all'ospedale il fabbro Giacomo Deponte, di 31 anni, domiciliato a San Giuseppe della Chiusa 11, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 10-12 giorni per uno strappo muscolare alla regione lombare. Ha narrato di avere riportato la lesione poco prima alla Fabbrica Gaslini nel sollevare il massiccio timone di un rimorchio per agganciarlo alla motrice.

Una pesante tavola, ruzzolata da una catasta che stava allestendo, si è abbattuta addosso al bracciante Giordano Bassa, di 31 anni, abitante in via Canova 25, e gli ha prodotto una profonda contusione alla mano sinistra.

E' stato soccorso dalla CRI il muratore Giovanni Giraldi, di 46 anni, abitante in via dei Crociferi 5, per congiuntivite traumatica all'occhio destro. Ha raccontato che, poco prima, imbiancando le pareti d'una stanza, una goccia di calce gli era schizzata nell'occhio.

PRESO DA FURORE TAURINO scambiò la stufa per un «picador»

Un individuo con i nervi a fior di pelle, che stava raccontando confusamente di una presunta aggressione, di cui era rimasto vittima, è stato rilevato ieri dall'Emergenza di via Cologna nella trattoria sita a Rozzol 672. Verso le 18.30 gli agenti sono stati telefonicamente avvertiti che nel locale si trovava il bracciante Ferruccio Goruppi, di 35 anni, abitante in vicolo delle Rose 26. Interrogato, il Goruppi ha narrato che la sera innanzi, mentre sostava nella trattoria, era stato aggredito dall'oste che era spalleggiato da tre altri individui. Ciò ch'egli cercava ieri nel locale non è stato chiarito, e in attesa di poterlo fare, i poliziotti l'hanno caricato sulla «Morris» e l'hanno accompagnato all'ospedale, dove al medico astante il Goruppi ha narrato di avvertire dei dolori al l'emitorace sinistro. Poichè delle busse il sanitario non ha trovato traccia, il referto rilasciato agli agenti parla di «asserite contusioni all'emitorace sinistro, guaribili in 3-4 giorni».

Dopo la visita, il Goruppi è stato accompagnato al Distretto per essere sottoposto ad interrogatorio. Ma il funzionario incaricato di svolgere le indagini non aveva nemmeno aperto bocca per formulare la prima domanda, che il Goruppi è schizzato come una catapulta dalla seggiola su cui era stato fatto accomodare, e come un toro solleticato dai banderilleros, si è lanciato a testa bassa contro una stufa, urtandola con violenza veramente taurina. Gli agenti gli sono piombati addosso e l'hanno immobilizzato nella tema che egli volesse abbattere a zuccate l'intero ufficio. Nello scontro contro la stufa, il Goruppi ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla fronte. Poichè egli appariva in preda a una violenta crisi di nervi, gli agenti si sono affrettati a telefonare alla C.R.I., e l'autolettiga, targata C.R.I. 4374, guidata dall'autista Gardi, con il medico di turno dott. Montenero, e gli infermieri Reschitz e Belfiore, raggiungeva di urgenza il Distretto. Nel frattempo il Goruppi s'era placato, ma poichè il sangue continuava a colare dalla ferita alla fronte, il medico ha deciso di farlo accompagnare all'Ospedale

Fra due agenti, e seguito dai tre sanitari, il Goruppi è uscito dal Distretto, ma, giunto a un metro dall'autolettiga, il suo folle furore gli ha preso nuovamente la mano. Prima che qualcuno potesse fermarlo, egli si è gettato a tuffo contro il bianco veicolo, sfondando con la testa il cristallo posteriore. Medico, infermieri, autista e poliziotti si slanciavano sull'energumeno e lo immobilizzavano (chi lo afferrava per le braccia, chi per il dorso e qualcuno per le gambe) e lo trasportavano di peso nell'interno del Distretto, mentr'egli continuava a dibattersi come un'anguilla. Per trasportarlo all'Ospedale hanno dovuto legargli le gambe con una corda, e immobilizzargli le mani con le manette. Così impastoiato, il Goruppi è stato adagiato sulla barella, che veniva deposta nell'autolettiga, dove hanno preso posto anche due agenti. Nell'impossibilità di ribellarsi, egli muoveva le dita dei piedi nelle spaziose scarpe di gomma, roteava gli occhi e biascicava frasi senza senso. Ad un certo punto, uno sprazzo di generosità ha rischiarato il suo animo turbato: era dispiaciuto — disse — di aver dato la zuccata «proprio» alla CRI. E ne aveva ben donde: nel punto in cui la testa aveva urtato, s'apriva uno squarcio di considerevoli proporzioni, tanto che più tardi si è dovuto sostituire il bianco veicolo.

All'Ospedale, il Goruppi ha ricevuto le cure del caso, dopo le quali è stato trasferito nel reparto di primo accoglimento e qui trattenuto in osservazione con prognosi di 6-8 giorni. Prima di essere avviato verso il suo letto, il Goruppi ha tenuto a precisare che i suoi scatti d'ira dovevano essere attribuiti soltanto ad un accesso di nervi.

Borsaiolo d'importazione

Un malvivente d'importazione, ospite di quel caravanserraglio che è il campo profughi di Villa Opicina, è incappato martedì nelle reti della Polizia. Verso le ore 16.45, Stanislao Frank, di 45 anni, abitante in via Milano 11, presso Gherzina, sostava nel corridoio di una vettura del treno OS, in partenza dalla nostra Stazione centrale per la Jugoslavia. Ad un tratto il Frank notava un individuo che stava incrociandogli intorno, ma non gli prestava molta attenzione. Lo sconosciuto ha incominciato a interessarlo soltanto quando, destramente, gli ha infilato una mano nella tasca posteriore dei pantaloni, con l'evidente intento di sottragli il portafogli. Il Frank ha immobilizzato il malvivente e, gridando, ha dato l'allarme. Accorrevano due guardie del Distretto Scalo, che si prendevano in consegna il borsaiolo, identificato in un secondo tempo per Eugenio Caris, di 43 anni, alloggiato al campo profughi di Villa Opicina. Il portafogli di cui il Caris aveva tentato di impossessarsi, conteneva 200 lire e i documenti personali del Frank. Il tizio è stato arrestato e verrà deferito alla Corte di Rinvio.

Un'ottima «pescata» ha fatto lo sconosciuto che ieri mattina ha tuffato una mano nella tasca destra dell'abito di Leonarda Castriota in Rovatti, di 23 anni, abitante in Strada per Fiume 70, soffiandole il portafogli con oltre 20 mila lire e i documenti. Il borseggio è avvenuto mentre la giovane signora stava aspettando il tram nei pressi della galleria Rossoni, in Corso.

MOSTRE D'ARTE

Alice Psacharopulo a Rovereto

E' aperta fino al 30 agosto una personale di Alice Psacharopulo alla Galleria «Delfino» di Rovereto, che tanto ha contribuito, negli ultimi tempi, a far conoscere al pubblico tridentino i migliori artisti giuliani.

Durante l'anno in corso Alice Psacharopulo ha mietuto diversi e lusinghieri successi in campo nazionale: ha lavorato sodo, così da meritare gli inviti di Padova, di Roma, di Bolzano ed ora di Rovereto. Il premio Bolzano, riservato alle pittrici d'Italia, ha messo per la prima volta in gara tra di loro tutte le forze vive della pittura femminile su scala nazionale. Ed è pertanto escluso che qualche concorrente abbia beneficiato della cavalleria dei giudici... Le gare tra donne — è noto — sono semmai caratterizzate da una maggiore aggressività da parte delle concorrenti ed i giudici si guardano bene dal provocarne la suscettibilità con preferenze o favoritismi... Ciò non di meno, tra cento prescelte per la mostra, Alice Psacharopulo si è piazzata tra le prime dieci, resistendo a due successive selezioni senz'essere eliminata. Non ha ricevuto il premio: ciò vuol dire che non è stata giudicata la maggior pittrice d'Italia, ma potrebbe essere benissimo la seconda, perchè delle prime dieci non si è fatta un'ulteriore graduatoria...

Nel frattempo ha realizzato ad intarsio un pannello decorativo su una parete divisoria del vestibolo della motonave «Oceania».

Ora Alice Psacharopulo affronta il giudizio dei roveretani, presentata da un acuto scritto di Gillo Dorfles, che mette in luce il gran passo avanti realizzato negli ultimi anni dalla pittrice, memore pur sempre degli insegnamenti ricevuti alla scuola di Casorati. Noi non siamo stati a Rovereto, ma conoscevamo in precedenza una metà circa dei quattordici pezzi esposti. Siamo perciò in grado di riconoscere per esperienza propria, la giustezza dell'osservazione del Dorfles. E concordiamo con lui nel ritenere più pienamente raggiunti gli intenti dell'artista nei quadri di natura morta, che, dal punto di vista della composizione coloristica, si impongono come pezzi di grande buon gusto e di squisita sensibilità.

GIO.

Viaggi e soggiorni UTAT

Dal 2 al 12 settembre viaggio in autopullman a Parigi. Inoltre verrà effettuato un viaggio in autopullman alla FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA dal 9 al 13 settembre. Sono disponibili posti per i soggiorni UTAT in AUSTRIA e nelle DOLOMITI.

Dalla fine di agosto i prezzi dei soggiorni nelle DOLOMITI sono sensibilmente ridotti.

Informazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e SALA PUBBLICITARIA Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

Recentemente è stato sgomberato lo stabile pericolante di via Campo Marzio 4, e alcune delle famiglie che lo occupavano sono state trasferite nella scuola elementare «F. Filzi» di San Giovanni. Il fatto ha destato viva preoccupazione nei genitori degli scolari che frequentano quella scuola, in quanto temono che, se l'edificio non verrà restituito alla attività scolastica entro il prossimo mese, i loro bimbi verranno trasferiti alla lontana scuola «Gregor» di strada di Guardiella. Quando poi si tenga presente che in quest'ultima scuola gli alunni sono già troppo numerosi rispetto la capienza e il numero delle aule, ben si giustifica quest'apprensione, perchè molto precario ne risulterà il funzionamento stesso della scuola. Abbiamo prospettato il caso al Comune ed abbiamo avuto assicurazione che la sistemazione delle famiglie che occupano la scuola «Filzi», nelle nuove casette in costruzione a Poggi Sant'Anna, sarà fatta in tempo per evitare il disagio alla scuola.

E' di questi giorni — ci scrive un cittadino — la tremenda sciagura della corriera finita nel lago di Resia. Secondo la mia opinione, prendendo lo spunto dalle varie disgrazie già accadute e dell'ultima di Resia, dovrebbe esserci una levata di scudi da parte dei passeggeri che fruiscono di tali mezzi di trasporto. Ho avuto occasione di viaggiare più volte con autocorriere e sebbene, ad onor del vero, abbia sempre constatato una grande perizia da parte dei conducenti ebbi più volte, assieme ai compagni di viaggio, a deprecare un eccesso di velocità, assolutamente non necessaria nè richiesta. L'altr'anno, di ritorno dall'Austria con una corriera zeppa di viaggiatori e bagagli, si arrivò ad Udine con circa 20 minuti di anticipo sul previsto. Molte persone che mai sino allora avevano sofferto il «mal di corriera», apparivano intontiti causa lo sballottamento. Ai viaggiatori non importava un bel niente di arrivare con 20 minuti di anticipo, bensì di arrivare a casa sani e salvi. Il senso di responsabilità da parte dei dirigenti prima e degli autisti poi, dovrebbe essere maggiore, e la stragrande maggioranza dei viaggiatori preferirebbe senza dubbio una mezz'ora di viaggio in più, ma un maggior senso di sicurezza. Non vorrei sbagliare — conclude a ragione il cittadino — ma mi pare un po' dubbio che i poveri passeggeri di Resia abbiano chiesto una maggiore celerità. Comunque, ormai che sono tutti morti, avranno sempre torto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6000 (6010), Generali 6265 (6280), Ras 1778 (1695), Bastogi 1450 (1470), Cantoni 17080 (17075), Olcese 4100 (4140), Cucirini 7750 (7775), U. Manif. 324300 (331000), Rossi 14080 (14320), Fisac 420 (427), Fibre 3497 (3510), Snia 2665 (2685), Finsider 472 (—), Ilva 170.50 (171), Catini 857.50 (860), Ansaldo 172 (—), Breda 45.25 (45), Fiat 493.50 (495.50), Seda 887 (889), Edison 1852 (1863), Seso 1962 (1967), Sip 1090 (1095), Vizzola 2095 (2123), Merid. 871 (872), Anic 192.50 (192), Saffa 780 (784), Italgas 20.1/8 (20), Pirelli It. 946 (950), Pirelli e C. 929 (937).

TRIESTE

Generali 6250 (6280), Assicuratrice 804 (—), Ras 1765 (1680), Crda 205 (208).

Valute libere: Sterlina 8300, unitaria 1620, marengo 6550, svizzero 150, dollaro 652.

IL MERCATO DEGLI STABILI IN LUGLIO

(Antonio Garzolini) — Luglio è terminato con un bilancio in ascesa a confronto del mese precedente. Infatti, ben 220 sono le transazioni maturate durante il mese con un'assegnazione contrattuale di L. 138,047.835, ripartite come segue: L. 98,613.900 attribuite a 144 tra stabili, terreni ed alloggi di città e L. 39,433.935 a 76 transazioni riguardanti il suburbio e l'altipiano. Non è il caso di parlare d'una ripresa, ma è comunque un sintomo lusinghiero l'affermarsi di mese in mese dell'attività sul locale mercato che, pur risentendo delle alterne vicende in genere, non si lascia fuorviare e persevera di buona lena nel suo ormai vetusto indirizzo.

Questa volta, possiamo parlare di vendite per importi maggiori, poichè è stata trasferita ad un istituto d'assicurazioni l'ex palazzina Artelli in via dell'Università, valutandola L. 34,800,000. Però gli importi maggiori si esauriscono presto. Segue una villa di Scorcola acquistata per lire 9,000.000; un alloggio in via Sergio Laghi per L. 5,200.000 ed un terreno di Chiadino acquistato dal Comune per L. 5,000.000.

Vediamo ora le vendite minori: un alloggio in via Sergio Laghi acquistato per L. 3,700.000; un terreno di S. Maria Maddalena Inf. per L. 3,621.450 dall'Ente Porto Industriale di Zaule; un altro alloggio in via Sergio Laghi per L. 3,500.000; un alloggio in via Gaetano Donizetti per L. 3,000.000; un alloggio in via Paolo Tedeschi per L. 2,700.000; un alloggio in via Marco Tullio Cicerone per L. 2,000.0000; un terreno in via del Cordaroli per L. 1,976.000; un terreno in via Edmondo De Amicis per L. 1,903.900 acquistato da una cooperativa edificatrice; un alloggio in via Gerolamo Muzio per L. 1,800.000; una villetta a Scorcola per L. 1,500.000; un terreno a Rozzol per L. 1,299.222; un alloggio in via Gioacchino Murat per L. 1,200.000; uno stabile in via Vittorio Alfieri per L. 1,200.000; uno stabile in via della Fonderia per L. 1,050.000; un terreno di Rozzol per L. 1,000.000; un alloggio in via del Coroneo per L. 1,000.000 ed un alloggio in piazza S. Giovanni per L. 1,000.000.

Verranno inoltre trasferiti: 24 stabili da L. 500.000 a L. 975.000; 112 da L. 100.000 a L. 500.000 e 63 per importi inferiori a lire 100.000. La minima partita registrata è stata di L. 100, dico cento, attribuite ad una parte indivisa di un terreno a Barcola. Anche i piccoli proprietari possono raggiungere le loro aspirazioni, nonchè i corrispondenti grattacapi.

Nel campo del credito edilizio, luglio ci offre doviziosa messe. Cinquantatrè sono le ipoteche accese per un totale di L. 341 milioni 506,456, suddivise nella seguente guisa: L. 197,658.236 mutuate a peso di 31 stabili in città e L. 143,848.220 su 22 del suburbio e dell'altipiano. I singoli principali importi così investiti furono: L. 110,000.000 a peso di alcuni numeri tavolari di Rozzol, accordate al 3 per cento dal G.M.A.; L. 99,000.000 a peso di alcuni stabili di città appartenenti ad una società immobiliare, accordate pure al 3 per cento dal G.M.A.; L. 41,000.000 a peso di uno stabile di città appartenente ad un'impresa di costruzioni, pure al 3 per cento dal G.M.A.; L. 10,500.000 dallo stesso mutuante a peso di due stabili del centro; L. 10,000.000 in apertura di credito da un istituto di credito cittadino a peso di alcuni stabili di città; L. 9,000.000 dal G.M.A. a peso di un'industria di S. Maria Maddalena Sup.; L. 6 milioni 172.781 da un istituto di credito cittadino a peso di una realità di S. Maria Maddalena Inf. ed un'altra di Servola; L. 6 milioni da una società industriale ad un privato a peso di uno stabile di città; L. 5,000.000 al 7,5 per cento da un istituto di credito cittadino a peso di alcuni stabili di città; L. 4 milioni 431.657 a peso di uno stabile di Gretta a favore dell'Ufficio Successioni; L. 4,284.000 al 7,5 per cento da un istituto di credito cittadino a peso di una cooperativa edificatrice; L. 3,650.000 al 3 per cento dal Governo Militare Alleato a peso di uno stabile di città ed uno di Chiadino appartenenti ad un'industria alimentare; L. 3,500.000 al 7,5 per cento da un istituto di credito cittadino a peso di due realità di Guardiella; L. 2,763.000 al 7,5 per cento dallo stesso istituto di credito a peso di due stabili di proprietà di una cooperativa edificatrice; L. 2,500,000 a peso di una realità di Chiadino a favore di una banca locale; L. 2,000.000 in apertura di credito da un istituto di credito cittadino a peso di una realità di città; L. 1,500.000 al 7,5 per cento dallo stesso istituto a peso di due stabili di città; L. 1,500.000 dallo stesso istituto al 7,5 per cento a peso pure di due stabili di città; L. 1,500.000 in apertura di credito da una banca locale a peso di uno stabile di città; L. 1,100.000 al 4 per cento da privato a privato a peso di uno stabile del centro e quattro mutui da L. 1,000.000 ognuno dal solito istituto cittadino di credito a peso di stabili di Scorcola, Trieste-città, Opicina e Chiarbola Superiore.

Per importi minori furono inoltre stabiliti: 7 mutui da L. 570 mila a L. 900.057; 20 da L. 200 mila a L. 500.000 e 2 da L. 40 mila 400 a L. 65.000.

L'occhio violetto

Un frammento d'anilina, staccatosi dalla matita che stava temperando, è schizzato nell'occhio sinistro della studentessa Celestina Motta, di 17 anni, abitante in via Ponziana 18. La fanciulla, cui l'occhio era diventato violetto, è ricorsa alla CRI.

Due giovani jugoslavi si sono presentati nella giornata di ieri ad un Distretto della periferia, dove hanno chiesto d'essere aiutati. Stanchi dei rigori del regime titino, erano fuggiti dalla Federativa, varcando clandestinamente la Morgan, e riparando nella nostra zona. Insolitamente squallido il treno giunto l'altra sera dalla Jugoslavia alla stazione di Opicina campagna: dagli scompartimenti è uscito un solo apolide, il quale ha espresso il desiderio d'essere considerato profugo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lidia Cubi, dal personale dello Stabilimento Tipografico Triestino lire 17.450 pro Fondo assistenza Cassa Mutua Poligrafici; da Lina e Paolo Cipriani 1000 pro Ist. Poveri; dai cognati Mira e Giulio Cubi 2000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Casimiro Sanzin dai colleghi del fratello dott. Antonio: dott. G. Artico, dott. Pauluzzi, Hornbacher, Fazzini, Giorgi, Riavini, dott. Sironi, dott. Pisoni, Nice, C. Cuppis, dott. Vragnizan, Fabiani, Malazzi, Magris, Ricciotti Rossi, Giuseppe Miccoli, Wigley, Mario Tamburini, Sbisà, Valle, Pacor, Fradeloni lire 3600 pro E.C.A.; da Laura e Carlo Bak 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Emilia Karis dalla famiglia Dalberto 500 pro E.C.A.; dalla famiglia Zigrino 500 pro Ist. Rittmeyer; dagli inquilini dello stabile di Strada di Guardiella N. 23 lire 2100 pro Infanzia abband.; dalle famiglie Serni-Skerl 1000 pro Ist. Poveri.

In memoria di Caterina ved. Sain dall'ing. Giaconi Giorgio 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Marina Graziussi da Marinella Tomisi 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Arturo Cogoy nel suo onomastico dalla moglie e figlia 300 pro Ist. Poveri.

In memoria di Anna ved. Vercelli dai colleghi della figlia Elda ufficio X Economato, lire 8650 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Paolo Rigo da Pia Borghi 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Irene ved. Perissutti da Eleonora ed Ezio Mayer 2000 pro C.R.I.; dalla ERMECO S. A. 1000 pro Sordomuti San Giusto.

In memoria di Giuseppina Corazza ved. Forchiassin dalla zia Emma Corazza e figli 3000 pro C.R.I.

In memoria di Maria Bradeschia nel XXV anniv. dai figli 10.000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Caterina Weis ved. Gnalo da Alba, Palma e Patrizia 1000 pro Ist. Canossiano (via Settefontane 82).

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 3 «Argo» (it.); B. 7 «Andriana L.» (gr.); B. 10 «Ekaterini» (gr.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 23 «Treviso» (it.); **Porto doganale:** B. 26 «Barletta» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «W. K. Kamaka» (am.); B. 37 «L. Sloss» (am.); B. 38 «Duino» (it.); B. 39 «Neptunia» (it.); B. 45 «Catherine» (am.); B. 46 «Dromit» (isr.); **Ars. Lloyd:** «V. Pisani» (it.), «Rapallo» (it.), «Polifemo» (it.), «Risano» (it.); **Dock:** «N. Georgios» (gr.) **Ilva vecchia:** «Britannia» (br.); **Aquila:** «Amesa» (it.); **San Rocco:** «Naphtol» (pa.).

PROSSIMI MOVIMENTI

30 agosto: «Britannia» Ilva a B. 7-8.

NAVI IN ARRIVO

30 agosto: «Excellency» B. 44; «Ruta» B. 46-47.

SVENDITA STRAORDINARIA
PER CHIUSURA D'ESERCIZIO
La Società UNIVERSALTECNICA vende MACCHINE PER CUCIRE spola rotonda a doppia marcia complete di mobile lussuoso, modello 1951, al prezzo di Lire 42.500
VENDITA RATEALE FINO 24 MESI
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI APPARECCHI RADIO delle migliori marche nazionali ed estere FONOBAR E FONOTAVOLINI SARTI CUCINE A GAS ED ELETTRICHE LAVATRICI ELETTRICHE LUCIDATRICI ED ASPIRAPOLVERE
SCONTI fino al 30%
SI AVVICINA IL TERMINE DELLA SVENDITA!!!
APPROFITTATE DI QUESTA OCCASIONE FAVOLOSA PER FARE I VOSTRI ACQUISTI
UNIVERSALTECNICA - Largo Piave 3

BALBUZIE
vinta certamente in soli 8-10 giorni dal noto specialista prof. E. Vanni Medaglia d'Oro. Iscrizioni al Corso 2 settembre Alb. Vanoli, Trieste

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29. I piano - Telef. 29342

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 Telefono ...74
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Politecnico) Tel. 72-65, ore 12.30-13.30 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere magnetiche. Palati invisibili. Dentiere inferiori stabilizzate
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle ... alle 14; dalle 17 alle 18 ... 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 2-45-66

LA MISSIONE DELL'INVIATO DI TRUMAN IN EUROPA

HARRIMAN A COLLOQUIO col Primo Ministro francese

Si crede che Pléven abbia sollecitato un appoggio per evitare la riduzione degli aiuti militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Il quadrimotore speciale del Quai D'Orsay si staccherà venerdì a mezzanotte dalla pista di Orly diretto a San Francisco. Nella seduta di domani a Palazzo Borbone, alla vigilia della partenza, Robert Schuman farà una breve dichiarazione sugli ultimi avvenimenti internazionali, ad essa seguirà un rapido scambio di vedute che, per l'esplicito impegno assunto dall'opposizione gollista non assumerà il carattere di un dibattito vero e proprio, assolutamente inopportuno alla vigilia delle conferenze di San Francisco, Washington e Ottawa. Nessuna mozione sarà presentata e non vi saranno votazioni.

Da vario tempo i gollisti manifestavano il desiderio di essere illuminati sui grandi principii direttivi che guideranno i rappresentanti francesi nelle prossime riunioni internazionali, sull'organizzazione dell'esercito europeo e sul contributo tedesco alla difesa dell'Occidente. Concedendo loro il piacere di fare su detti temi quattro chiacchiere in famiglia, René Pléven ha pure soddisfatto le esigenze dei due partiti di sinistra, i quali però, sollecitando una pronta discussione di politica estera, sono unicamente animati dal proposito non confessato di ritardare il più possibile l'esame approfondito delle misure previste in favore dell'insegnamento privato.

A proposito del riarmo europeo e dei criteri americani che vorrebbero ispirarlo, si osserva questa sera in taluni circoli politici della capitale francese che esso rischia di aggravare la situazione economica di alcuni paesi occidentali, e particolarmente appunto la Francia.

Nello spazio di un anno il costo della vita è qui aumentato nella misura del 18 per cento. Alcuni giorni fa l'Istituto francese di statistica ha pubblicato un esatto bilancio dell'evoluzione verificatasi negli ultimi dodici mesi: il mobilio è aumentato del 28 per cento, i tessili del 20, la carne dal 40 al 57 per cento: «Una revisione delle concezioni atlantiche si impone — scrive oggi «Le Monde». — l'Europa non può ammettere di ottenere la sua sicurezza a prezzo del suo declino», e lo stesso giornale aggiunge: «La comunità atlantica non può essere costruita sulla prosperità degli uni e sulla miseria degli altri. Il Capo di Stato Maggiore di Eisenhower diceva recentemente che la difesa comune poteva essere assicurata a condizione che gli Stati Uniti trovassero in Europa un appoggio e uno spirito di sacrificio sufficienti. La stessa frase — conclude «Le Monde» — vale per l'Europa nei confronti degli Stati Uniti».

Intonandosi al malcontento che va diffondendosi, i giornali di questa sera danno molto rilievo ad un rapporto fatto dall'Ambasciatore americano a Parigi sul conflitto in Indocina, nel quale è detto fra l'altro: «I francesi sono convinti di condurre in quella lontana regione la più importante e misconosciuta delle operazioni contro il comunismo. Se l'Indocina cadesse, la caduta della Birmania e quella della Tailandia sarebbero inevitabili».

Il rapporto conclude affermando che sarebbe una disastro se la Francia decidesse di ritirare le sue truppe da una regione «dove non agisce certamente per scopi egoistici, poichè questa guerra nella quale ha già perduto 29 mila soldati e 850 ufficiali, le costa 850 milioni di dollari all'anno».

L'Ambasciatore straordinario di Truman, Harriman, che è giunto ieri sera a Parigi, ha conferito questa mattina con i responsabili dell'ECA facendo quindi colazione con il generale Eisenhower. Nel tardo pomeriggio egli è stato poi ricevuto alla Camera dal Presidente del Consiglio, unitamente all'Ambasciatore americano Bruce. Nessun comunicato è stato diramato sul colloquio, ma è da presumersi ragionevolmente che Pléven abbia fatto presente ai suoi interlocutori le gravi conseguenze — economiche e politiche — che provocherebbe una eventuale riduzione degli aiuti americani alla Francia.

La molteplicità e la gravità dei problemi continuano a non impedire che i deputati si azzuffino interminabilmente sulla questione dell'insegnamento laico e privato. Anche oggi il dibattito sul riarmo è proseguito a Palazzo Borbone in un'atmosfera pesante e nervosa. E' probabile che in considerazione dell'irrigidimento dei radicali il solo progetto governativo venga votato al termine di questa piccola, convulsa sessione. L'esame dell'altro progetto molto più favorevole alla tesi anti-laica, proposto dall'Associazione parlamentare per la difesa della scuola libera, verrebbe invece rinviato a ottobre. La situazione si rivela comunque molto pericolosa per il Gabinetto Pléven, e la eventualità di una nuova prossima crisi non è completamente da escludersi: ad essa si accennava questa sera negli ambienti dell'Assemblea nazionale abbastanza apertamente.

MINO CAUDANA

AURIOL FOTOGRAFATO AL CASTELLO DI RAMBOUILLET INSIEME AL GABINETTO FRANCESE VENUTO A FARGLI VISITA NELLA SUA RESIDENZA ESTIVA. IL PRESIDENTE RIDE DI CUORE A UNA BATTUTA SCHERZOSA DI BIDAULT

Borse di studio a Milano per studenti d'ingegneria

Milano, 29

Per il prossimo anno accademico gli studenti che abbiano superato con profitto il biennio di ingegneria di qualsiasi policlinico e università italiana e che intendano seguire la sezione di ingegneria industriale presso il politecnico di Milano, potranno beneficiare di borse di studio, dello importo di 300 mila lire annue ciascuna, istituite dalla Società Montecatini nell'intento di incrementare gli studi di ingegneria chimica.

Il concorso è per titoli ed esame e prevede l'assegnazione di otto borse di studio a studenti del terzo anno, e di sei borse agli studenti del quarto anno. A partire dall'anno accademico 1952-53, verranno istituite altre sei borse per gli studenti del quinto anno.

Le domande vanno presentate entro il 20 novembre alla direzione del politecnico di Milano. Per ulteriori dettagli, informazioni gli aspiranti possono prendere visione del bando di concorso presso le sedi universitarie.

L'assistenza ECA ai tedeschi

Una mostra televisiva nella zona Ovest di Berlino

Berlino, 29

Ad iniziativa dell'ECA e dell'Alta Commissione alleata per la Germania occidentale, la «Radio Corporation of America» (RCA) in collaborazione con la «Columbia Broadcasting System» (CBS), ha organizzato, a partire dal 13 agosto, nel settore occidentale di Berlino una spettacolare mostra televisiva che ha suscitato l'entusiastico interesse di centinaia di migliaia di spettatori, tra i quali un largo numero di tedeschi della Germania orientale, convenuti nell'ex capitale per assistere al Festival della Gioventù, svoltosi sotto l'egida del partito comunista. I programmi trasmessi per televisione comprendono scene riflettenti il Piano Marshall in azione, la campagna lanciata recentemente dall'ECA per aumentare la produttività nella Europa occidentale, avvenimenti sportivi, concerti, sfilate di modelli, documentari ed attualità in genere.

A cura della RCA, un centinaio di apparecchi televisivi riceventi, tipo «famiglia», sono stati collocati nei punti vitali da un capo all'altro del settore occidentale di Berlino, nonchè nelle vetrine dei grandi negozi del centro, sì da poter soddisfare l'interesse di un pubblico il più vasto possibile.

Questa mostra televisiva va considerata come una delle tante manifestazioni progettate per contrattaccare la propaganda comunista inscenata in occasione del Festival della Gioventù e per attrarre nel settore occidentale un largo numero di giovani della Germania orientale, distogliendoli così dalle adunate comuniste. Le suddette compagnie radio americane hanno fornito i loro apparecchi televisivi valutati a quasi mezzo milione di dollari, e le prestazioni per i servizi tecnici sono state fatte gratuitamente, mentre l'ECA ha provveduto al finanziamento dei trasporti, alle spese di programmazione.

L'organizzazione della mostra è stata curata sotto la direzione della «American Radio Station» di Berlino occidentale (RIAS).

PRECIPITA DAL PELMO un alpinista austriaco

Belluno, 29

Un giovane alpinista austriaco ha trovato oggi la morte nel tentativo di effettuare una scalata sulla parete del Pelmo, uno dei classici giganti delle Dolomiti. I due giovani viennesi Giovanni Hager, di 22 anni, ed Enrico Sauer, di 20 anni, erano giunti da Vienna in bicicletta nella nostra zona per effettuare l'audace impresa alpinistica. Poichè i primi passaggi non presentavano grandi difficoltà, i due procedevano senza assicurarsi con la corda. Lo Hager era in testa e il Sauer lo seguiva qualche metro più in basso. Arrivato ad un passaggio esposto — non avevano fatto che una trentina di metri dall'attacco — lo Hager, per l'improvviso cedimento di un appiglio, perdeva l'equilibrio precipitando nel sottostante ghiaione, sfracellandosi. Il compagno scendeva rapidamente dalle rocce per prestare soccorso all'amico infortunato, ma purtroppo ogni cura si rivelava inutile, poichè le ferite erano state mortali.

IL RINNOVATORE DELL'ARTE MODERNA DELLE COSTRUZIONI

SI PUÒ CONCILIARE la bellezza con il «razionale»?

Un libro sull'architettura che farà rumore

Roma, agosto

Tempo fa un noto critico d'arte si chiedeva perchè l'architettura moderna non sia popolare, in Italia. Anzi, estendeva la domanda a tutte le arti «del disegno», come si diceva nell'Ottocento. Egli rispondeva al quesito press'a poco così: «Effetto di diffusa ignoranza. Mentre il cinema, il «football» e la musica tradizionale (canzoni, melodrammi) sono capiti e coltivati come manifestazioni popolari di vita, le arti figurative non lo sono più. Tutti s'intendono di film, di calcio, di arie in voga, perfino di «jazz»; e vi si appassionano con minore o maggiore competenza; ma ben pochi di arte, quasi nessuno di architettura».

Nel fondo, aveva ragione; ma il suo modo di argomentare somigliava un circolo vizioso: serpe che si morde la coda.

L'ignoranza è figlia dell'indifferenza. Ci si può chiedere allora perchè questa incomprensione per l'architettura, che pure riguarda da vicino tutte le classi sociali, sia tipica del nostro tempo. Forse che i romani dell'epoca di Vitruvio, i fiorentini contemporanei di Giotto, dell'Alberti, del Brunellesco, i vicentini del Palladio s'intendevano di storia dell'arte?

No, ma «respiravano nell'aria» l'armonia del bell'edificare. Pietre, marmi, mattoni, spazi, linee, volte, archi ecc. sorgevano crescevano fiorivano sotto i loro occhi attenti fra una spontaneità d'interesse ed un'ammirazione pubblica che oggi mancano. A questo distacco hanno contribuito il meccanismo della vita contemporanea, l'avvento della civiltà industriale, profondi mutamenti sociali, economici, psicologici avvenuti nell'ultimo mezzo secolo e l'impiego sempre più diffuso nelle moderne costruzioni di materiali che i nostri antenati avrebbero ritenuto indegni dell'arte di edificare: i metalli, il cemento, il vetro, i cotti leggeri e cellule vuote.

L'editore Giulio Einaudi ha voluto comunque mettere un riparo al dilagare delle cause di ignoranza, di incompetenza, di disinteresse che hanno allontanato la gente dal gusto architettonico. Ha pubblicato prima sull'argomento due opere notevoli dello Zevi («Storia dell'Architettura moderna» e «Saper vedere l'architettura») le quali costituiscono un chiaro orientamento anche per i profani; ed ora, in una magnifica edizione illustrata, ha stampato un libro fondamentale sulla possibilità di conciliare l'estetica col razionalismo imperante ai nostri giorni. Il bel volume è di Giulio Carlo Argan; e reca un titolo un po' sibillino per i lettori italiani: «Walter Gropius e la Bauhaus».

Anzitutto: chi è Gropius? Un grande architetto tedesco, nato nel 1883 a Berlino, divenuto celebre nell'altro dopoguerra. Diresse l'Istituto sassone di arte applicata e l'Accademia Belle Arti di Weimar che egli fuse in una grande scuola novatrice, chiamata «Bauhaus». Di qui lanciò un ardito programma di rinnovamento dell'arte moderna delle costruzioni che prese appunto quel nome. Siccome era un fiero antinazista, dopo il trionfo di Hitler lasciò la Germania ed emigrò prima in Inghilterra, poi in America, dove ha creato una nuova scuola ed un nuovo stile con successo e fortuna (quantunque assai contrastati dai tecnici tradizionalisti del fabbricare edifici). Oggi insegna architettura all'Università di Harvard, U.S.A.

Per intendere la genialità di Walter Gropius bisogna risalire al primo decennio di questo secolo. Allora — ricordate? — l'architettura nuova era rapprseentata da quello stile «liberty», o floreale, cui dobbiamo insigni pasticci, molti edifici pubblici e privati neo-barocchi, parecchi palazzi da esposizione e presuntuose villette che oggi non si possono più guardare senza sorridere.

Chi non accettava il «liberty», rimasticava stancamente motivi classici o neo-classici senza riuscire ad avvicinarsi agli antichi; o, peggio ancora, ricalcava modelli romantici (riesumazioni del gotico) che facevano a pugni col sentimento del nostro secolo, violentemente allontanatosi anche in arte dai cànoni dell'Ottocento.

Tutto ciò fu travolto da una nuova concezione architettonica ispirata al principio che l'edificio moderno ha da corrispondere, anche nelle sue linee esteriori, alla sua funzione pratica, alla sua utilità sociale. Liberarsi, perciò dai pregiudizi formalistici; da ogni imitazione di «stili» e modelli che non rispondono più alle esigenze della vita contemporanea.

I segni premonitori di questa rivoluzione sono assai vecchi. Quando Paxton innalzò a Londra il Palazzo di Cristallo (1851) e, due anni dopo, Baltard creò «Les Halles» di Parigi, e, nel 1889, Eiffel elevò al cielo, con inusitato ardimento di slancio, la famosa torre di acciaio, ecco che linee e materiali insoliti cominciarono ad essere adoperati ed accettati pur da costruttori che si sforzavano di raggiungere, coi nuovi elementi, un risultato artistico. Ma l'esempio rimase, per allora, circoscritto a speciali edifici d'uso pubblico, industriale o commerciale (grandi magazzini, come il «Bon Marché» a Parigi o «Wertheim» a Berlino). Ma, allo scoccare del primo quarto del secolo, ecco Le Corbusier in Francia e Gropius in Germania diffondere su vasta scala le loro nuove costruzioni anche nel campo dell'edilizia privata, inspirate ad un innegabile senso estetico, di armonico equilibrio fra «pieni» e «spazi», pur restando fedeli al principio che l'edificio rispondesse rigorosamente all'uso, alla funzione per cui era creato, senza indulgere al vezzo di abbellirlo con adornamenti estranei alla sua «funzione», e perciò inutili, posticci, antiartistici.

Le Corbusier fece scuola in Occidente ed ebbe molteplici seguaci ed imitatori.

Gropius, più avveduto e più artista, trasferì in America il meglio delle sue aspirazioni e delle sue concezioni. Le quali spesso, non sempre, pure aderendo in modo rigoroso al cànone: «la funzione, bene interpretata, crea la bellezza», riescono tuttavia a dare un senso estetico, un'armoniosa somma di linee, di spazi e di volumi agli edifici meno suscettibili di risultati artistici, come un ufficio del lavoro, un'officina, uno stabilimento industriale. I progetti del Gropius per il teatro di Carkov e per il Palazzo dei Soviety (Mosca, 1931) erano già notevoli per una originalissima rispondenza dei materiali all'idea, delle linee degli edifici alla loro «funzionalità». Già dieci anni prima l'artista berlinese aveva tentato con successo esperimenti simili nei molti edifici innalzati a Dessau, a Colonia, ad Erlangen, a Stoccarda, o nei dintorni di Berlino: modelli che l'ultima guerra ha in gran parte distrutti.

Ora il Gropius, con un'acuta visione delle necessità anche pratiche della vita moderna, sta studiando il modo di conciliare le leggi di una estetica nuova col tipo «standard» di comode e sane case operaie. E vorrebbe che fossero «belle», ridenti, armonicamente ritmate come un sonetto od una ballata, anche le case «prefabbricate», forse, per i non ricchi, le dimore dell'avvenire.

Sogni d'un artista che ha fiducia nella vita, nel progresso, negli uomini e nella loro perfettibilità, pure in mezzo alle lotte, alle crudezze, alle inesorabilità della nostra epoca meccanica ed atomica? Intanto Gropius li attua. Lui e la sua scuola si sforzano di tirar fuori, dal caos apparente che ci travolge, un'ispirazione d'arte, una fonte di bellezza, la luce d'una superiore armonia.

MAFFIO MAFFII

HITLER NEL 1943 COME LO RICORDA GUDERIAN

La sua mano tremava

"Ho bisogno di lei„ - Gli spiacevoli effetti dei metodi tedeschi in Ucraina - Le incertezze per le nuove operazioni al fronte orientale - L'iniziativa passa definitivamente ai russi - Come prima, peggio di prima

Dopo la dura sconfitta di Stalingrado e lo sbarco degli alleati nell'Africa del Nord, Hitler ritenne necessario avvalersi di nuovo della competenza del gen. Guderian e in un colloquio svoltosi al Quartier Generale il 20 febbraio 1943, lo invitò ad assumere la carica di Ispettore generale dell'Arma corazzata. Guderian pose delle condizioni che vennero accettate.

V

VENNI ricevuto puntualmente, dapprima alla presenza del suo aiutante Schmundt. Subito dopo però Hitler mi fece entrare nella sua stanza di lavoro dove rimanemmo a quattro occhi. Non lo avevo riveduto dalla tetra giornata del 20 dicembre 1941. Nei quattordici mesi da allora trascorsi, era molto invecchiato. Il suo comportamento non era più così sicuro come allora; il suo linguaggio era esitante; la sua mano sinistra tremava.

Sul suo tavolo c'erano i miei libri. Aprì la conversazione con le seguenti parole: «Nel 1941 le nostre strade si sono divise. Vi fu allora una serie di malintesi che deploro assai. La prego di rimettersi a disposizione. Ho bisogno di lei».

Risposi che ero pronto, semprechè egli avesse potuto crearmi le premesse indispensabili per un'opera feconda. Mi disse che aveva intenzione di nominarmi Ispettore generale dell'Arma corazzata; che gli avevano comunicato il mio punto di vista su tale faccenda; che egli lo approvava e mi pregava di preparare su tale base una «disposizione di servizio» e di presentargliela. Aggiunse che aveva attentamente riletto i miei scritti d'anteguerra in merito all'Arma corazzata e aveva così constatato che avevo sin da allora esattamente previsto lo sviluppo delle cose; e che ora dovevo mettere in pratica le mie idee.

Infine accennò alla situazione bellica. Capiva chiaramente la gravità del colpo da noi subito militarmente, politicamente e moralmente con la sconfitta di Stalingrado e le conseguenti ritirate nello scacchiere orientale ed espresse — naturalmente dal suo punto di vista — la ferma intenzione di resistere e ripristinare la situazione.

Questo primo incontro con Hitler finì dopo circa 45 minuti, cioè verso le ore 16.

A colloquio ultimato, mi recai dal capo dello S. M. gen. Zeitzler, per informarmi in merito alla situazione. Trascorsi la serata in compagnia del gen. Köstring, già addetto militare a Mosca; di von Prien, comandante di Vinniza, e di Bodenhagen, comandante della 15.a Divisione di fanteria: tutti da me ben conosciuti e dai quali, dopo la mia lunga assenza, ebbi parecchi chiarimenti. Ciò che Prien espose in merito all'amministrazione germanica era molto spiacevole. I metodi tedeschi, specialmente quelli del commissario del Reich Koch, avevano trasformato gli ucraini in nemici, da amici che erano. Purtroppo gli uffici militari erano impotenti contro codeste macchinazioni. Esse si compivano attraverso i canali del partito e dell'amministrazione, con l'esclusione dei militari e, di regola, a loro insaputa o contro la loro volontà. Alle nostre orecchie giungevano soltanto voci in merito alle svariate violazioni consumate.

Il 21 febbraio ebbi colloqui con Jodl, Zeitzler e Schmundt nonchè con il col. Engel, uno degli aiutanti di Hitler: tutti i colloqui si svolsero in merito al nuovo compito che stava per essermi affidato.

Il 22 andai in volo a Rastenburg, per redigere la «disposizione di servizio» assieme a Keitel che non era al Gran Quartier Generale. Il 23 fu fatto intervenire anche il comandante dell'Esercito della riserva, gen. Fromm.

Guderian iniziò con forte attività il suo nuovo compito: ispezionò le ditte che producevano carri armati, preparò un progetto per la nuova struttura bellica delle Divisioni corazzate, basata sul risparmio degli uomini, visitò il vallo atlantico. Il 2 maggio ad un rapporto svoltosi a Monaco presso Hitler, egli si espresse nettamente contro nuove offensive al fronte orientale, facendo presente invece l'urgenza di formare coi nuovi Panzer, riserve mobili al fronte occidentale, per contrastare il previsto sbarco alleato. Pochi giorni dopo, ribattè questo concetto al dittatore.

Il 10 maggio Hitler venne a Berlino e io fui chiamato alla Cancelleria per un colloquio in merito alla costruzione dei Pantera, in quanto l'industria non poteva mantenere la data di consegna originariamente comunicata: in compenso avrebbe approntato un numero maggiore di carri: 324 (invece di 250) per il 31 maggio.

Finito il colloquio, presi la mano di Hitler e lo pregai di consentire che gli dicessi una parola schietta. Acconsentì e allora lo pregai calorosamente di rinunciare all'attacco sul fronte dell'Est in quanto vedeva contro quali difficoltà dovevamo lottare e il grande impiego di mezzi non valeva la pena di essere arrischiato perchè i preparativi all'Ovest ne avrebbero notevolmente risentito. Conclusi chiedendogli: «Ma perchè vuole attaccare proprio questo anno all'Est?». A questo punto Keitel intervenne e disse: «Dobbiamo attaccare per motivi politici». Replicai: «Crede lei che ci sia qualcuno che sappia dove si trova Kursk? Per il mondo è completamente indifferente il fatto che noi si abbia o no Kursk. Ripeto la mia domanda: perchè vogliamo attaccare quest'anno all'Est?». Hitler allora rispose testualmente: «Lei ha pienamente ragione. Al pensiero di tale attacco mi viene sempre il mal di pancia». Aggiunsi: «Allora lei ha proprio il senso giusto della situazione. Lasci perdere!». Hitler assicurò che non si era ancora impegnato in alcun modo; e la conversazione finì.

Oltre a Keitel, che non è più tra i viventi, erano testimoni a questo colloquio il gen. Thomale e il signor Saur, del Ministero per gli Armamenti.

Nonostante questi moniti l'offensiva, che lo Stato Maggiore tedesco aveva denominato «impresa Cittadella» ebbe luogo e si risolvette in un disastro.

Con la cattiva riuscita della impresa «Cittadella» avevamo subìto una sconfitta decisiva. A causa delle gravi perdite in uomini e materiali, le forze corazzate rinvigorite con tanti grandi sforzi erano ormai per lungo tempo rese inefficienti all'impiego. Il loro tempestivo ripristino per la difesa dello scacchiere dell'Est, ma specialmente per la difesa contro lo sbarco degli alleati sul fronte dell'Ovest incombente per la prossima primavera, era dubbio. Naturalmente i russi sfruttarono il loro successo. Lo scacchiere orientale non ebbe più respiro. L'iniziativa era passata definitivamente al nemico.

Nel gennaio del '44 venni invitato a colazione da Hitler. Mi disse: «Mi hanno regalato una anatra. Lei sa che sono vegetariano, Vuol fare colazione con me e mangiare l'anatra?». Facemmo colazione in una piccola stanza debolmente rischiarata dalla luce che filtrava da una unica finestretta. La tavola era piccola e rotonda. Soltanto, la cagna Blondi si muoveva nella stanza. Hitler le dette da mangiare alcuni pezzi di pan secco. Il cameriere Linge, che ci serviva, andava e veniva senza far rumore. Eravamo soli.

Era venuta la rara occasione di addentrarsi in questioni scabrose e discuterle. Dopo alcune frasi di circostanza il colloquio si volse alla situazione bellica. Parlai del prossimo prevedibile sbarco alleato nello scacchiere occidentale e feci notare a Hitler che le riserve di cui disponevamo erano insufficienti. Dissi che per avere altre forze libere doveva esser data allo scacchiere orientale una maggiore impronta difensiva; che ero meravigliato che non si pensasse a rinsaldare le spalle del fronte dell'Est con buone fortificazioni campali e la istituzione di zone arretrate di difesa; che specialmente il ripristino delle vecchie fortezze tedesche e russe era, secondo me, adatto a offrire migliori possibilità difensive, piuttosto che proclamare «salde posizioni» taluni centri aperti e per di più all'ultimo momento, come era di regola quando non c'era più niente da fare. Ma avevo ficcato la mano in un vespaio.

«Creda — sbottò Hitler — io sono il più gran costruttore di fortezze di tutti i tempi. Ho eretto il vallo occidentale; ho eretto il vallo atlantico. Ho fatto impiegare tante e tante tonnellate di cemento. So cosa significa costruire fortezze. Per lo scacchiere orientale mancano le forze lavorative, manca il materiale, mancano i mezzi di trasporto. La ferrovia non basta neanche adesso a rifornire il fronte; non posso quindi trasportare anche il materiale da costruzione».

Aveva le sue cifre bene in mente e meravigliava — come sempre — per l'esattezza dei dati che lì per lì non si era in grado di controbattere. Ciò nonostante, replicai vivacemente. Sapevo che le difficoltà della ferrovia cominciavano soltanto ad est di Brest-Litovsk e cercai di fargli capire che le costruzioni da me proposte non esigevano trasporto sino al fronte, sibbene sino alla linea del Bug e del Njemen; che sin là la capacità della ferrovia era sufficiente; che non vi era certo penuria di materiale da costruzione e di forze lavorative nel Paese proprio dove si dovevano costruire le fortificazioni; che si poteva far la guerra dei due fronti con speranza di successo soltanto se si poteva riuscire a porre uno scacchiere in fase di tranquillità, almeno temporanea, sino a quando l'altro fosse rafforzato; che dopo che egli aveva così ben provveduto per le fortificazioni del fronte occidentale, non c'era nulla che impedisse di fare altrettanto per quello orientale. Hitler messo alle strette, seppe soltanto uscirsene col suo già spesso sbandierato argomento secondo il quale i generali dello scacchiere avrebbero soltanto pensato alla ritirata se a tergo delle linee avesse fatto costruire fortificazioni o posizioni fortificate. Nulla potè farlo desistere da questa già vecchia opinione.

Il discorso deviò così sui generali e il Comando. Siccome le proposte da me fatte per via indiretta per giungere a una concentrazione del Comando militare e a una limitazione dell'influenza diretta di Hitler erano fallite, ritenni doveroso proporre ormai direttamente a Hitler di nominare un generale di propria fiducia a capo di S. M. delle Forze armate, onde eliminare la confusione e l'incrociarsi dei poteri dello S. M. generale della Wehrmacht, del Comando superiore dell'Esercito, della Luftwaffe, della Marina, delle SS, e giungere a un fattivo comando delle operazioni generali che avesse più successo di quanto non ne aveva avuto sino allora. Hitler rifiutò di dividersi da Keitel. Nella sua innata diffidenza, fiutò subito che si tendeva a limitare i suoi poteri. Non raggiunsi alcun risultato. E c'era un generale del quale Hitler avesse fiducia? Dopo questo colloquio capii chiaramente che a tale domanda si poteva rispondere soltanto con un «no».

Tutto dunque rimase come prima. Si continuò a combattere per ogni metro quadrato di terreno; e mai una situazione divenuta senza prospettive venne ripristinata mediante misure tempestive. Ma in prosieguo di tempo più volte Hitler, lo sguardo sempre più spento, mi disse: «Io non so perchè da due anni tutto ci vada male» senza tuttavia seguire l'incitamento insito nella mia risposta, che era sempre la stessa: «Cambi modo di procedere».

Gen. HEINZ GUDERIAN

Copyright «International Features Enterprises»

LA NOSTRA DELEGAZIONE ALLA CONFERENZA DI NAIROBI

Sabato Brusasca s'incontrerà col Negus

Nairobi, 29

«L'Italia ha partecipato alla conferenza di Nairobi col desiderio più sincero di collaborare con tutti gli altri Stati d'Africa direttamente interessati per studiare i mezzi migliori per assicurare la difesa del continente in caso di aggressione», ha dichiarato oggi a Nairobi al corrispondente dell'A.F.P. il Sottosegretario agli Affari Esteri italiano on. Giuseppe Brusasca. Riprendendo il tema delle dichiarazioni da lui fatte nel corso della seduta inaugurale della conferenza, egli ha affermato: «L'Italia ritiene che non vi sarà mai una buona difesa senza la fiducia delle popolazioni autoctone. La nostra opera in Somalia è stata resa possibile dal fatto che le popolazioni ci erano favorevoli. E' a causa di questa esperienza nuova e «moderna» che noi crediamo che la stessa base di fiducia debba essere creata dai vari paesi in tutti i territori nei riguardi dell'organizzazione difensiva».

Precisando il proprio pensiero, l'on. Brusasca ha aggiunto: «Noi dobbiamo, sul piano psicologico, fare per l'organizzazione della pace ciò che i comunisti fanno per la distruzione del sistema politico e sociale dell'avversario. Noi vogliamo assicurare la difesa, la pace e la sicurezza dell'Africa, forniamo la prova che la pace e la sicurezza non sono per noi soltanto dei fini ma piuttosto i mezzi per permettere lo sviluppo del progresso e della civiltà tra i popoli africani. Sono questi infatti i princìpi che noi sosteniamo. La difesa non è possibile nè efficace se non è assicurata da persone che sono convinte che si tratti di un'opera di giustizia».

Commentando la possibilità di una estensione delle conferenze africane, l'on. Brusasca ha dichiarato: «La delegazione francese ha sostenuto qui la necessità di compiere nel futuro per l'Africa Occidentale lo stesso lavoro che viene compiuto da ora per l'Africa Orientale. Essa ha anche sottolineato la necessità di un collegamento tra la difesa dell'Africa e la difesa di tutto lo Occidente dall'aggressione comunista. La delegazione italiana è completamente d'accordo su tale opinione poichè la pace è indivisibile, così come deve essere la difesa. E', naturalmente, solo attraverso contatti diretti tra i Governi che si possono studiare i mezzi per una difesa totale ed i delegati di Nairobi non sono in grado di esaminare questo problema di carattere generale. La collaborazione tra le due delegazioni è stata completa e cordiale. Gli accordi di Santa Margherita che prevedevano scambi permanenti di punti di vista tra i due paesi hanno funzionato perfettamente. Questa collaborazione ha recato i suoi frutti alla conferenza. Io sono convinto che, sul piano africano come sugli altri piani di interesse comune, la collaborazione franco-italiana, in nome della quale Robert Schuman ha formulato la sua proposta per la revisione del trattato di pace con l'Italia — proposta che tutti gli italiani hanno apprezzato, — potrà svilupparsi sempre di più per il bene della pace e per la felicità dei nostri due popoli».

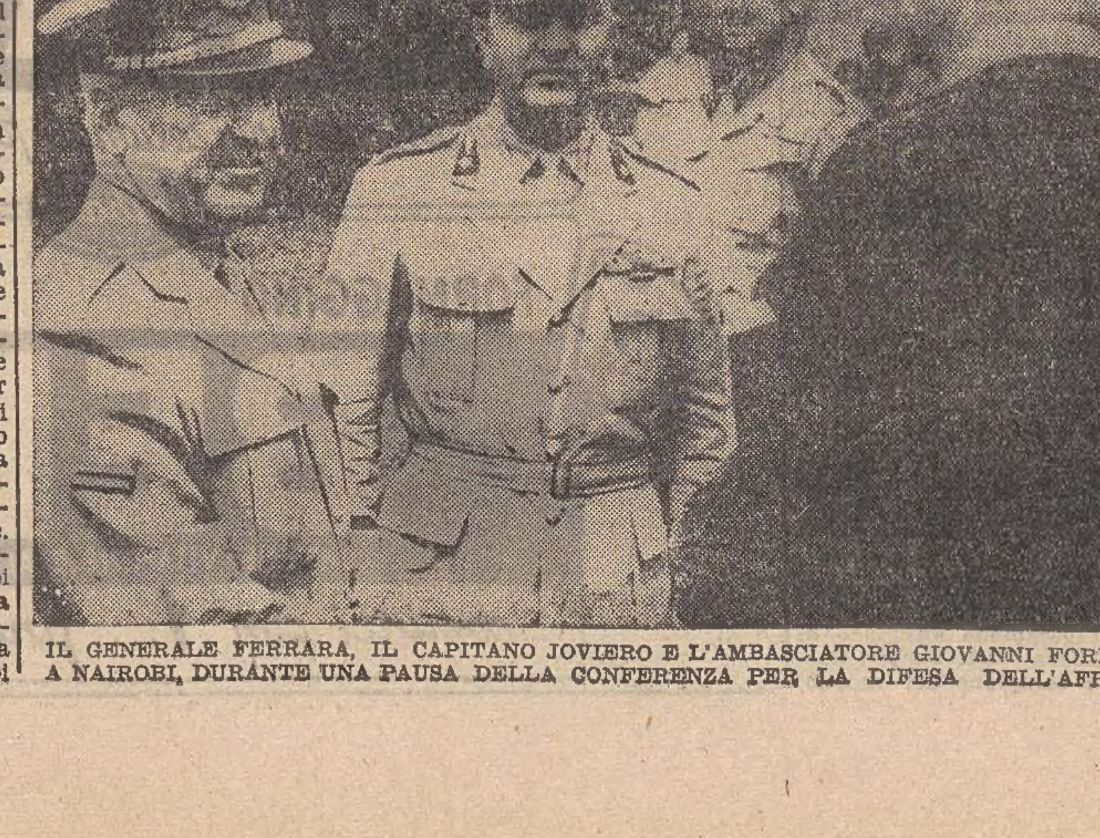
Il Sottosegretario italiano ha poi detto che sabato partirà per Addis Abeba dove si incontrerà col Negus e col Ministro degli Esteri etiopico per «preparare la strada per una maggiore comprensione tra la Italia e l'Etiopia e ristabilire i rapporti diplomatici tra i due paesi in modo da rendere possibile una maggiore cooperazione economica».

E' morto il gen. Bancale

Milano, 29

A Lentate sul Seveso è improvvisamente deceduto per emorragia cerebrale, all'età di 69 anni, il generale di Corpo d'Armata della riserva, Emilio Bancale. Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, decorato di tre medaglie d'argento al valore militare, era capo gruppo regionale lombardo dell'Unuci e presidente della federazione milanese del Nastro Azzurro.

Il gen. Bancale era stato comandante delle Divisioni «Julia» e «Pusteria» sul fronte greco-albanese e successivamente del Corpo d'Armata di Genova.


IL GENERALE FERRARA, IL CAPITANO JOVIERO E L'AMBASCIATORE GIOVANNI FORNAR A NAIROBI, DURANTE UNA PAUSA DELLA CONFERENZA PER LA DIFESA DELL'AFRICA

NUOVE TESTIMONIANZE AL PROCESSO DI VITERBO

Impossibile far parlare il «dottorino» di Giuliano

Vivace battibecco fra un avvocato e il Presidente

Viterbo, 29

Una vivace battaglia hanno sostenuto stamane a Viterbo per oltre un'ora giudici, difensori e patroni di parte civile onde indurre il testimone Giovanni Provenzano, conosciuto come il «dottorino» ed indicato come il segretario di Giuliano, a fornire qualche informazione sull'attività della banda di Montelepre.

Ogni sforzo è stato vano in quanto il «dottorino» si è trincerato dietro una costante negativa e non s'è lasciato sfuggire neppure una parola temendo di compromettere con qualsiasi ammissione la sua posizione giuridica, in quanto accusato di favoreggiamento verso i fuorilegge siciliani.

L'attacco è stato iniziato dall'avv. Anselmo Crisafulli, il quale ha chiesto al teste se avesse mai stretto amicizia con Gaspare Pisciotta.

«Solo sui banchi della scuola — ha risposto Provenzano — quando frequentavamo insieme le elementari. Divenuti grandi, prendemmo strade diverse».

CRISAFULLI: «Conoscete almeno Antonino Terranova e Frank Mannino?».

PROVENZANO: «No!».

CRISAFULLI: «Non conoscete neppure Giacomo Geloso Cusumano?».

PROVENZANO: «Assistetti solo a qualche comizio da lui tenuto a Montelepre».

CRISAFULLI: «Accompagnaste mai in casa di Gaspare Pisciotta il dott. Vasile affinchè questi eseguisse una radiografia al malato?».

PROVENZANO: «Avvicinai a Palermo il dott. Vasile durante i miei studi universitari di medicina, ma non lo condussi mai a Montelepre».

Avv. SOTGIU di parte civile: «Il testimone si giovò mai delle sue cognizioni di medicina per soccorrere Giuliano o altri membri della banda?».

PROVENZANO: «Mai!».

SOTGIU: «Il Provenzano ebbe rapporti con il questore di Palermo Carmelo Marzano? Si recò in città per fare da intermediario tra Giuliano e i funzionari di polizia?».

PRESIDENTE: «La domanda non riguarda il processo».

SOTGIU: «Ma in questo modo la verità non verrà mai alla luce. In Francia il presidente del processo Dreyfus, che si oppose ad ogni accertamento utile, non passò certo alla storia».

PRESIDENTE: «Io non pretendo di passare alla storia. Voglio rimanere solo aderente alla cronaca e, in questo campo, alla cronaca della strage di Portella della Ginestra».

SOTGIU: «Il teste conobbe il giornalista Jacopo Rizza?».

PROVENZANO: «Non l'ho mai avvicinato».

Interrogato, a richiesta di parte civile, il bandito Gaspare Pisciotta ha così commentato il contegno di Giovanni Provenzano: «E' inutile rivolgere domande ad un uomo impastato e sazio di silenzio. Io ripeto che il testimone fu in contatto con Giuliano dal 1945 al 1950».

Congedato il teste, la Difesa ha insistito per la citazione di Rosalia Lombardo, madre del bandito Pisciotta, e la parte civile per quella di Pietro Pisciotta, fratello dello stesso fuorilegge. La Corte si è riservata di decidere su tali richieste.

Dopo un breve intervallo è stato interrogato il giornalista Pierluigi Ingrassia, direttore del quotidiano «L'Ora» di Palermo.

PRESIDENTE: «Quante lettere ricevette il vostro giornale da Salvatore Giuliano?».

INGRASSIA: «Circa una diecina».

PRESIDENTE: «Sono ancora in vostro possesso?».

INGRASSIA: «Non le conservai tutte, in quanto non mi parvero allora molto interessanti; ma decisi di pubblicarne una allorchè il bandito accennò a connivenze politiche. Avendo in seguito, attraverso il giornale, richiesto al bandito di essere più preciso e dettagliato nelle sue informazioni, Giuliano rispose solo dopo dieci ore: «Non posso fare i nomi. Non faccio lo sbirro». Pubblicai anche questa risposta e, allora, Giuliano irritato mi minacciò di morte.

PRESIDENTE: «Il primo maggio del 1947 il giornale «L'Ora» di Palermo pubblicò un'edizione straordinaria riportando i particolari della strage di Portella».

INGRASSIA: «La notizia ci pervenne in redazione alle ore 20 e il giornale uscì alle 22.30 del primo maggio».

PRESIDENTE: «Gaspare Pisciotta non scrisse mai al giornale da voi diretto?».

INGRASSIA: «Sì, due volte. La prima per precisare di non aver nulla a che fare con un arrestato a nome Pisciotta, la seconda per narrare le disavventure capitategli durante la prigionia in Germania».

Avv. SOTGIU: «Sentiste mai parlare di un memoriale redatto dall'avv. Giuseppe De Maria, nella cui casa il 15 luglio 1950, venne ucciso Salvatore Giuliano?».

INGRASSIA: «De Maria ha scritto in carcere un memoriale in cui accenna ad alcune rivelazioni fattegli dal bandito durante la permanenza a Castelvetrano».

Nell'udienza di domani, deporrà il giornalista Jacopo Rizza che nel 1948 intervistò Giuliano sulle montagne di Montelepre.

Cinque milioni vinti al lotto da una mendicante

Torino, 29

Con i numeri 55, 30, 32 un fortunato giocatore al lotto ha vinto la bella somma di cinque milioni. La vincita, a quanto ritiene la titolare del botteghino ove è stata effettuata la giocata, è toccata a una vecchia mendicante che campava la vita vendendo immagini sacre sulla soglia di una chiesa.

Muore avvelenato dal pesce guasto

Avellino, 29

Dopo avere ingerito del pesce, presumibilmente guasto, il ventenne Edoardo Paglieri veniva colto da forti dolori al ventre. Nonostante le cure dei sanitari all'ospedale dove era stato ricoverato, il Paglieri decedeva poco dopo per avvelenamento.

GIORNALE SPORT

ALACRE MERCOLEDI' DEI CALCIATORI

La Lazio per 4-2 batte i campioni di Francia

Roma, 29

Alla seconda «uscita» ufficiale, la Lazio ha giocato con la squadra campione di Francia. Benchè battuta, l'Olimpique ha impegnato a fondo i bianco azzurri, mettendone in luce i difetti e l'impreparazione. Principalmente i terzini non attraversano un buon periodo di forma ma anche all'attacco solo Flamini e Antoniotti sanno impostare l'azione. Una lieta sorpresa è stata fornita invece dalla prestazione dell'ex rosa-nero Fuin, apparso giocatore tecnicamente maturo, al quale occorrerà solo un maggiore ambientamento. Degli altri giocatori laziali, Sukru, Antonazzi e Sentimenti IV sono apparsi ancora in ritardo di preparazione.

Buona impressione ha destato il Nizza, specie nel primo tempo in cui ha schierato la migliore formazione: la squadra francese applica un gioco veloce, atletico ma non duro, e abbastanza manovrato. I migliori dell'Olimpique sono apparsi Domingo, Firoud, Cesari, Bengtsson e, nel secondo tempo, Bonifaci. Le squadre hanno operato alcuni cambiamenti nella ripresa: l'Olimpique schierava Bonifaci a laterale e Cesari centro avanti. La Lazio sostituiva i terzini con Montanari e Furiassi e Flamini con Sentimenti V. Hanno assistito all'incontro circa 15 mila persone.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: Olimpique: Domingo; Rossi, Firoud; Pedini, Gonzales, Benver; Courteaux, Bonifaci, Bengtsson, Carrè, Cesari. Lazio: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Fuin; Puccinelli, Magrini, Antoniotti, Flamini, Sukru. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 3' da Antoniotti, al 20' da Magrini, al 30' da Courteaux, al 41' da Bengtsson (rigore); nella ripresa al 9' da Sentimenti V, al 25' da Antoniotti.

Milan - Palermo 4-3 (2-2)

GROSSO TRA I MIGLIORI — DUE RETI DI FRIGNANI

Milano, 29

L'interessante incontro amichevole odierno ha colpito per l'avanzato stato della preparazione delle due squadre. Il Palermo allinea una formazione robusta, specie quella del primo tempo, ma in complesso dimostra maggior precisione e decisione che raffinatezza. Difetta infatti nel coordinamento delle azioni e dei reparti i quali ultimi si affidano più all'improvvisazione che alla trama metodica. Più scientifico il Milan, il cui trio centrale d'attacco appare il reparto meglio a punto, con Gren nella forma splendente della scorsa stagione. Ancora in ombra invece le due ali rosso-nere Burini e Renosto, mentre perfettamente a punto è Frignani. Fra i mediani spiccano Grosso del Milan e Bullent del Palermo. Sicure le due linee dei terzini. Registi degli attacchi Gren e Vicpalec. Ottimo Masci cui va accreditata una meravigliosa parata di un bolide sparato da Nordahl da pochi metri. Erano presenti 12 mila spettatori.

Ecco le formazioni. MILANO: Buffon (Bardelli); Silvestri, Bonomi (Menegotti); Annovazzi, Grosso, Tognon (Lavezzari); Burini (Frignani), Gren, Nordahl, Liedholm e Renosto. PALERMO: Bertocchi (Masci); Giaroli, Foglia (Boldi); Bullent (Martini), Santamaria (Marchetti), Gimona; Di Maso (Maselli), Vicpalec, Micheloni, Bronée e Vicovaro.

Le reti sono state segnate al 4' per autorete di Buffon, al 13' da Bronée, al 21' da Nordahl, al 28' da Liedholm, al 60' e al 70' da Frignani e all'83' autorete di Grosso. Al 26' della ripresa l'arbitro ha espulso Gimona che reclamava perchè Frignani aveva segnato la sua seconda rete (25' della ripresa) partendo da posizione di fuori gioco.

Le prove della Triestina
Scartato Hinduliak?

Liete constatazioni - Una sorpresa: Ciccarelli terzino

Per molti aspetti interessante è stata la partita d'allenamento sostenuta ieri dalla Triestina al nostro Stadio. Ad onta che fosse stato annunciato il divieto per il pubblico di assistervi, una cinquantina di sportivi hanno sostato ai cancelli. E la tenacia è stata premiata: ad un certo momento le porte si sono miracolosamente aperte!

I giuocatori alabardati erano tutti presenti ad eccezione di Belloni, il quale era altrove per i suoi doveri di leva. Ma il suo ruolo è stato coperto da Ciccarelli. E qui la prima lieta sorpresa. Da un pezzo, l'allenatore ci diceva che, a suo parere, il taurino marchigiano tradiva i requisiti del terzino più ancora che quelli del mediano (già l'anno scorso s'ebbe un esperimento del genere). Ieri l'esperimento è stato ripetuto con esito oltre ogni dire promettente. Rimane un ulteriore dubbio: se Ciccarelli sia più terzino d'ala o più terzino centrale (alla Sardelli, per intenderci). L'interrogativo può avere valore contingente dopo la nuova prova negativa di Hinduliak. Questi ha disputato un tempo soltanto senza però indovinare una entrata che sia una. Riteniamo che la serie delle prove, per il n. 5 boemo, sia finita e che il verdetto sia «no». Ma il continuo crescendo di forma fatto registrare da Mariuzza (anche ieri scattante, combattivo e buon colpitore) rende l'immediato problema del n.°5 meno preoccupante.

Crediamo invece che affermativo sarà il giudizio per Kaiml, sempre brillante mezza ala, ad onta che anche ieri, come già a San Donà, abbia denotato una certa pigrizia. Del resto l'incompatibilità fra classe e foga non si afferma solo in Kaiml; quando detta incompatibilità è abolita, quando un calciatore ha in egual misura classe, scatto e gusto per la lotta, allora siamo già in presenza di un vertice, di un asso. E va sempre più affermandosi la mezz'ala Curti: ad ogni sua uscita si scopre qualche nuova qualità. Ieri abbiamo notata la sua sopraffina abilità nel coprire e difendere la palla con semplici spostamenti del corpo, arte nella quale Piola è maestro.

In ombra ieri Boscolo, Rossetti (un'azione personale e un tiro a rete molto belli), Zorzin, Ispiro, ma giova sottolineare che alla fine non si trattava che di un allenamento. Però sono piaciuti di più Benègas, Petagna, Carnier, De Vito, Giannini, Petrozzi, Valenti, Redolfi le cui condizioni di freschezza ieri suscitavano la più favorevole impressione. Ha giuocato pure Nuciari.

Dallo schieramento assunto nel primo tempo (attacco contro difesa), si potrebbe arguire la formazione che Guttman va preparando per la prima fase del campionato. Da una simile illazione si ricava la seguente squadra: Nuciari; Zorzin, Ciccarelli; Giannini, Mariuzza, Carnier; Rossetti, Curti, Ispiro, Kaiml, Boscolo.

L'argentino Florio al Torino per un milione di pesos!

Roma, 29

Secondo una notizia proveniente da Buenos Aires, il Torino avrebbe concluso le trattative per l'acquisto del centro attacco argentino Josè Florio, appartenente al Club Alnus Athletic. La cifra di passaggio di Florio al Torino sarebbe la più alta finora registrata in Argentina: 1 milione di pesos. Il consiglio direttivo del Alnus si dovrebbe riunire domani sera per ratificare la cessione di Florio. Da Nizza si apprende che Heso Amalfi, altro giocatore in trattative col Torino, avrà domani sera un colloquio con il presidente dell'Olimpique per risolvere il disaccordo finanziario, nato in occasione del rinnovo del contratto.

Perchè Louis accetta d'incontrare "Speranza bianca,,?

New York, 29

Gli esperti americani di pugilato si chiedono: perchè il trentasettenne Joe Louis ha accettato di incontrare il giovane e formidabile Rocky Marciano detto «Speranza bianca»?

Le risposte sono, secondo la maggior parte dei tecnici, almeno due: in primo luogo Joe dispera evidentemente di ottenere un incontro per il titolo con Jersey Joe Walcott, secondariamente le condizioni finanziarie offertegli lo hanno allettato. Joe avrà il 45 per cento del netto, Marciano solo il quindici. Vi è forse una terza risposta, ed è che Joe considera Marciano un «club-fighter».

ROBERT MARC, campione di Francia su strada e su pista 1950 e 1951, sarà anche lui presente ai campionati mondiali di pattinaggio

NIELS HEILMANN, campione danese di pattinaggio su ghiaccio, rappresenterà la Danimarca ai campionati mondiali di pattinaggio su strada di Monfalcone, insieme con Keld Vestergaard

PER I CAMPIONATI MONDIALI DI CORSA

Affluiscono a Monfalcone i pattinatori di otto paesi

Siamo ormai all'antivigilia della prima delle due grandi giornate sportive di cui sarà teatro la ampia piazza di Monfalcone, che d'ora in ora va sempre più assumendo l'aspetto di uno stadio vero e proprio. Ai campionati mondiali di pattinaggio, che si svolgeranno in questo stadio improvvisato, parteciperanno otto rappresentative nazionali, costituenti l'«élite» del rotellismo mondiale; otto paesi che hanno inviato i loro assi a Monfalcone, alla conquista delle quattro maglie iridate in palio, per le distanze di 1.000, 5.000, 10.000, 20.000 metri.

La composizione definitiva delle otto squadre nazionali, con i numeri di gara di ciascun corridore, è la seguente: Belgio: 1. Meeus, 2. Veynen, 3. Taeymans, 4. Detienne; Danimarca: 5. Heilmann, 6. Vestergaard; Francia: 7. Marc, 8. Derc, 9. Andrieux, 10. Bermejo; Gran Bretagna: 11. Hill, 12. Coopey, 13. McDonald-Brown, 14. Reeves; Spagna: 18. Gonzales, 19. Robles, 20. Lapresa, 21. Rosell, 22. Catala; Svizzera: 23. Hofer; Italia: 24. Càroli, 25. Fasana, 26. Lazzari, 27. Venanzi. La squadra olandese, che ha riconfermato il suo prossimo arrivo, non ha ancora resi noti i nomi dei suoi tre componenti.

Oggi, giovedì, arriveranno quasi tutti gli atleti stranieri, primi fra i quali i britannici, che giungeranno a Monfalcone con il «Simplon» delle ore 15,30 circa.

Si sono iniziati ieri sera gli allenamenti collegiali della squadra italiana, sotto la guida del commissario unico Galessi. Di fronte a una vera folla di persone, che gremiva la ampia piazza di Monfalcone, gli azzurri Caroli, Fasana, Lazzari e Venanzi, applauditi lungamente al loro apparire, hanno effettuato una prova di diecimila metri che il commissario unico ha seguito attentamente.

Del risultato tecnico della gara non è stato dato alcun comunicato ufficiale, avendo essa esclusivo carattere di allenamento. A tarda ora è finalmente arrivata la comunicazione ufficiale dall'Olanda, contenente i nomi dei tre pattinatori che parteciperanno ai campionati del mondo. Essi sono: H. Van Ommen, A. Jordaans e H. Ottink. Gli olandesi arriveranno a Monfalcone venerdì alle 12.49. Domani arriveranno gli inglesi e i belgi.

Il programma della giornata inaugurale è il seguente:

Sabato 1.o settembre, ore 21: arrivo da Ferrara dei 4 pattinatori recanti le maglie iridate per i nuovi campioni del mondo, scortati da rappresentanze delle Associazioni motociclistiche di Trieste, Gorizia e Monfalcone; sfilata dei partecipanti ai campionati mondiali; cermonia di apertura dei campionati mondiali; gara di campionato mondiale metri 5.000; proclamazione del campione del mondo metri 5.000; gara nazionale metri 3.000 I.a e II.a cat. femminile; gara interregionale m. 3.000 III.a cat. maschile; gara internazionale m. 10.000 fra le riserve delle squadre nazionali partecipanti ai campionati mondiali; gara nazionale staffetta m. 500x4 a coppie I.a e II.a cat. femminile; gara di campionato mondiale metri 20.000; proclamazione del campione del mondo m. 20.000.

Zona Trieste - V. F. 3-2
Il torneo di pallavolo praticamente attribuito

Ieri, sul campo di Largo Niccolini è stata disputata la partita decisiva del torneo di pallavolo Coppa Estate, nel quale erano impegnate le varie squadre delle Forze di Polizia. Ed è stata una bella partita, condotta senza risparmio dal primo all'ultimo minuto da ambedue i sestetti. Dotati di senso del ricupero, gli uomini della Zona Trieste hanno ieri confermato la loro superiorità su tutti i sestetti che partecipano a questo interessante Torneo.

Andati in svantaggio nel primo gioco (nel quale gli «amaranto» di Bearzi si erano buttati a corpo perduto), ristabilivano nel secondo «set» la parità per passare poi, con largo margine, in vantaggio nel successivo. Ancora un disperato ritorno dei Vigili del Fuoco nel quarto gioco ed infine la vittoria dei bianco-celesti nel «set» decisivo. Del sestetto vincitore sono emersi Martincich e Cepile; nell'arte del palleggio Angelini e Farra; non possiamo però dimenticare l'ottima partita di Kvesto e quella di Ricci e Rebek. Oculato ed attentissimo lo arbitraggio dei signori Nervich e Paris. Il punteggio progressivo dei cinque giochi è stato il seguente: 14-16; 15-13; 15-5; 13-15; 15-4.

La classifica, dopo la 12.a giornata è la seguente: Zona Trieste g. 12, p. 24; Vigili del Fuoco g. 12, p. 20; Zona Opicina g. 12, p. 14; Zona Duino g. 12, p. 14; Div. Scuola g. 12, p. 12; Zona Muggia g. 12, p. 8; Div. Prigioni g. 12, p. 6; Div. Trasporti g. 12, p. 0.

Il campionato di marcia
La Ginnastica Triestina quinta

Roma, 29

Dopo l'effettuazione della sesta prova del campionato di marcia, la graduatoria delle società è la seguente: 1) Pol. Acli (Roma) punti 419, 2) Dopolavoro Ferroviario (Napoli) p. 372, 3) S. E. F. Virtus (Bologna) p. 205, 4) Giovani atleti Roma p. 201, 5) Soc. Ginnastica Triestina p. 172. La settima prova valevole per il campionato si svolgerà a Camerlata (Como) il 23 settembre 1951.

Festose accoglienze ai canottieri capodistriani campioni d'Europa

Col rapido delle ore 20 di ieri sono giunti alla Stazione Centrale i canottieri della Libertas, reduci dai campionati europei di Mâcon in Francia. Ad accoglierli alla Stazione c'erano il presidente regionale della federazione del canottaggio sig. Sanzin, il presidente ed il Consiglio direttivo del C. C. Libertas di Capodistria, il Consiglio direttivo del Dopolavoro Ferroviario e un centinaio di canottieri capodistriani e triestini di diverse società remiere locali.

I tre canottieri Ramani, Tarlao, e Marion sono stati acclamati dalla piccola folla di sportivi e accompagnati quindi alla birreria Riosa, ove il proprietario, ch'è capodistriano, ha offerto a tutti una bicchierata. Il presidente del Circolo canottieri Libertas ha pronunciato parole esaltando le virtù del canottaggio capodistriano, tributando ai vincitori il plauso cordiale e affettuoso di tutti gli sportivi di Capodistria. Cordiali applausi hanno salutato le parole del presidente che è stato uno dei componenti l'armo istriano vincitore del primo campionato europeo (1913 a Ginevra). Erano presenti anche i vecchi canottieri Pecchiari e Tiepolo già componenti del glorioso armo dei «baruffanti» di quell'epoca. In chiusa della serata vennero cantati: l'inno dei canottieri istriani, l'inno a Sauro e l'inno all'Istria.

Ci siamo quindi brevemente intrattenuti coi tre baldi giovani; essi ci hanno espresso il più vivo compiacimento per le giornate passate in Francia, per la cortesia degli sportivi francesi, per il trattamento goduto e per la perfetta organizzazione delle gare.

LE BICICLETTE DAL VIGORELLI A VARESE

Galoppi d'allenamento degli stradisti sul circuito

Degli Azzurri soltanto Magni a riposo

Varese, 29

Koblet, accompagnato da Guerra, è giunto nella nostra città, proveniente da Milano, oggi a mezzogiorno. Dopo colazione il campione elvetico ha compiuto quattro giri del circuito ritornando successivamente a Milano. Bartali è qui arrivato verso le 19.

Oggi i dilettanti azzurri hanno effettuato l'ultimo allenamento sul percorso delle prossime competizioni, per un totale di 140 chilometri. La giornata di domani verrà impiegata alla revisione delle macchine e in una galoppata di una trentina di chilometri per collaudare la efficienza delle biciclette. Nel campo dei professionisti, Magni ha oggi osservato un completo riposo; Coppi invece ha compiuto alcuni giri del percorso, imitato da De Santi, Minardi, Pasotti e Barducci. Binda deciderà solo questa sera il programma di lavoro per la giornata di domani.

Il sig. Jaccoud, commissario per la Svizzera in seno all'UCI, ha effettuato una ricognizione sul percorso delle Tre Valli, riportandone la più favorevole impressione; quindi il dirigente elvetico si è recato da Binda e Ambrosetti per fargli le sue congratulazioni. Kubler, che ha fissato il suo quartier generale a Lugano, ha pure compiuto qualche giro di prova del percorso, ritornandosene poi al luogo di provenienza. Crociani, Torti e Rossi hanno fatto solo brevi apparizioni. Weilenmann ha fatto sapere che arriverà soltanto all'ultimo momento, in quanto è in attesa di un lieto evento. Frattanto sono giunti i dilettanti francesi Bastianelli, Lo Giudice, Goneit, Daqui, Siteke e Hiardet accompagnati dal direttore sportivo Dousset.

Da segnalare l'arrivo del commissario dell'Unione ciclistica internazionale sig. Chesal. Sono pure presenti i dirigenti belgi Dobson e Daemers, che accompagnano i propri corridori.

IL TORNEO DEL TENNIS TRIESTINO

Oggi scendono in gara tutte le teste di serie

Ieri registrata la prima sorpresa

Anche la seconda giornata del torneo nazionale si è svolta con molta regolarità. Oramai la competizione è entrata nella fase più interessante e già oggi scenderanno in gara, a confronto diretto i migliori giocatori presenti a Trieste. Nella giornata di ieri, l'unica sorpresa registrata va ascritta alla giovane Assalini che ha superato in due partite la favorita Coppa; notevole il successo della Rozzo e tenace la resistenza della Santi alla Martinoli. In campo maschile, Belardinelli, Clerici, Bergamo, Ebner, Ulessi e Scaunich hanno superato facilmente i rispettivi avversari mentre Scribani inizierà stamane le sue fatiche. Nel singolare maschile valevole per la Coppa Rossi, Clerici ed Ebner si sono qualificati senza troppa fatica, mentre il giovane Cudicini non ha potuto scendere in gara contro Ulessi perchè indisposto. Nei singolari riservati alla categoria juniores, si sono qualificati per le semifinali femminili Assalini, Sottero N., Melingò e Coppa. Nella gara maschile, Signoroni, Kostoris e Cudicini sono entrati nelle semifinali; l'altro semifinalista verrà dato dall'incontro Corberi-Roberti. Il programma odierno prevede i quarti di finale del singolare maschile libero e del singolare femminile. Al primo turno scenderanno in campo Belardinelli e Clerici, Bergamo e Scribani, Scaunich ed Ebner, Gardini ed Ulessi. Quattro incontri che permetteranno di valutare appieno le possibilità dei pretendenti al successo finale. Nutrito il programma delle gare di doppio maschile, gara che vede favorite tre coppie: Belardinelli-Gardini, Scribani-Bergamo e Scaunich-Clerici.

Ecco i risultati: Singolare maschile libero: Belardinelli-Cudicini 6-2, 6-3; Clerici-Goriup 6-2, 6-2; Centurelli-Kostoris 6-2, 6-2; Bergamo-Verzier 6-1, 6-1; Tauceri-Pieve 6-4, 6-3; Ebner-Lupi 6-0, 6-2; Revignas Prellini 3-6, 6-3, 6-0; Ulessi-Gallo 6-1, 6-2; Costa-Signoroni 7-5, 6-4; Scaunich-Revignas 6-0, 6-0; Ebner-Centurelli 6-3, 6-1.

Singolare femminile: Rozzo-Coppoli 6-3, 6-1; Canarutto-Sottero 6-0, 6-1; Spadon-Melingò 6-0, 6-2; Assalini-Coppa 7-5, 6-4; Martinoli-Santi 6-1, 7-5.

Singolare maschile II cat.: Corberi-Di Davide 6-1, 7-5; Ulessi-Cudicini p. r.; Lupi-Pacor 6-1, 6-1; Centurelli-Tamaro 6-1, 6-1; Ebner-Tauceri 6-1, 6-1; Clerici-Zanetti 6-0, 6-2; Tesei-Pasutto 7-9, 6-2, 9-7.

Singolare maschile juniores: Kostoris-Gnetti 7-5, 7-5; Signoroni-Zago 6-4, 6-1; Cudicini-Giarini 6-4, 8-6.

Singolare femminile juniores: Assalini-Alessio 6-0, 6-1; Sottero N.-Rosani 6-2, 6-2; Melingò-de Gavardo 6-0, 6-2; Coppa-Sottero L. 6-1, 6-2.

Il programma odierno: singolare maschile: ore 9, Scribani-Albano; ore 10, Ebner-Costa, Bergamo, Tauceri, Scribani o vinc.-Centurelli; ore 16.30, Scaunich-Ebner; Clerici-Belardinelli; Gardini-Ulessi; ore 17.30: Scribani o vinc.-Bergamo o vinc. Singolare femminile: ore 9. Martinoli-Assalini; ore 17.30, Canarutto-Spadon. Singol. maschile II cat.: ore 9, Costa-Signoroni; ore 15.30, Bergamo-Costa o vinc. Singolare masch. juniores: ore 9, Kostoris-Cudicini. Doppio maschile: ore 10, Zago, Corberi-Pieve, Lupi; ore 12, Cudicini, Rovis-Gnetti, Goriup; ore 15.30, Franchi, Gallo-Signoroni, Corberi; ore 17.30, Scaunich, Clerici-Pacor, Collamarini; Pieve, Lupi o vinc.-Costa, Gnetti o vinc.

Carnera si misurerà a Vienna con il campione austriaco Berber

Vienna, 29

Primo Carnera si incontrerà il giorno 8 settembre a Vienna con il campione austriaco di lotta libera Adolf Berber. Carnera è campione del mondo, nella versione americana; Berber è campione del mondo nella versione europea. Il trattore e attore cinematografico viennese ha dichiarato che da 4 anni tentava invano di ottenere da Carnera l'adesione al confronto, e che l'italiano ha sempre addotto ragioni finanziarie a motivo della sua mancata accettazione.

Il trotto a Montebello
Oggi due corse «V 6»

Due corse di interesse nazionale figurano al centro del programma trottistico che avrà effettuazione questa sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.45. La prima, il Premio delle Pietre (lire 275.000, m. 1600 alla pari), sarà riservata agli «assi» della velocità. Essi sono: Elettrodo, Datura, Trucco, Quito, Sparta, Tenebroso. Ugonotto. Melpomene, tutti a metri 1600. In questa corsa saranno in lizza dei cavalli che hanno fatto cose strabilianti alle ultime sortite. Il tono della competizione sarà fornito da Sparta e Tenebroso, due cavalli che ormai sono troppo noti al nostro pubblico ed a quello dei maggiori ippodromi per venire descritti ulteriormente su queste colonne. Quale sarà l'«arma» di Tenebroso, contro lo spunto meraviglioso di Sparta? Su questo interrogativo si riassume il contenuto della gara.

La seconda prova, il Premio dei Muratori (lire 150.000, m. 2030) ha raccolto il seguente complesso: Ninella, Delano a m. 2000; Arrivo Ostello, Mondina, Americanina, Mariolo, Gello a m. 2030. Il «fenomeno» Mariolo, come dire il cavallo più ammirato in queste ultime riunioni, si troverà a gareggiare contro avversari ormai posti in guardia dalle sue brillanti prestazioni. Tuttavia Mariolo gode i favori del pronostico e sarà giocato con convinzione, crediamo, dalla totalità del pubblico.

Ottimo il programma di contorno, con una nuova corsa riservata ai puledri di 2 anni, dove saranno attesi con particolare interesse Tramontana ed Azzanello, due debuttanti appartenenti rispettivamente alle Scuderie Trianella e Soresinese.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TRABALLA LA SUPREMAZIA NAZIONALE DEL NUOTO TRIESTINO

Alla staffetta femminile e a due giovani gli allori del bilancio di fine settimana

Due avvenimenti di grande importanza hanno caratterizzato l'ultima settimana natatoria. L'uno di carattere internazionale riguardava le nostre «azzurre» impegnate a Macon in un disperato incontro con la nazionale francese; l'altro, di non minore interesse, specie agli effetti delle possibilità future del nuoto italiano, vedeva raccolti a Sestri Levante tutti i migliori elementi delle categorie allievi e juniores. L'attesa per le due manifestazioni non è andata delusa, chè seppure sonoramente sconfitte nel complesso dell'incontro, le moschettiere del nuoto nazionale sono tornate dalla Francia con un risultato di grande risonanza internazionale, ottenuto nella staffetta 4x100 stile libero. Da altra parte i campionati di categoria hanno messo in evidenza le buone disposizioni di alcuni giovani elementi molto promettenti.

Terza al mondo

A Macon le cose sono andate nel modo previsto, con la sola differenza, ed ecco il motivo del grande distacco di punti, che le francesi hanno tutte migliorato i loro primati stagionali, dai quali invece sono rimaste molto distanti tutte le nostre nuotatrici, salvo la Calligaris. Non v'era possibilità di dubbio sulla vittoria delle francesi; solo speravamo che la Calligaris potesse vincere almeno una delle due prove individuali nelle quali era impegnata. La brava Romana non è riuscita nell'intento, poichè la sorella del grande Jany, Ginette, ha compiuto un'impresa veramente eccezionale sui 400 metri, riuscendo a segnare un magnifico 5'25"1, che è di solo due secondi superiore al record francese della specialità, ma di ben nove inferiore al suo primato personale. Pensiamo che, vedendosi battuta, la Calligaris non abbia voluto insistere troppo, pensando alle altre due gare che ancora l'aspettavano. Difatti, sui 100 metri era ancora la bionda nuotatrice triestina a compiere meraviglie, uguagliando il primato italiano della distanza. Ma tale impresa non è bastata ad assegnarle il primo posto: l'avversaria, Josette Arène-Delmas, compiva una vera prodezza facendo fermare i cronometri su di un tempo di grande valore (1'8"1) rimanendo così anche lei di un secondo appena al disotto del suo miglior tempo sulla distanza.

Nelle nuotate artistiche, la nostra sorte era segnata in partenza, per cui non meraviglia il completo successo delle francesi, ma ci rammarica la cattiva prova di tutte le nostre rappresentanti rimaste tutte molto al disotto delle rispettive possibilità. Nei tuffi, la campionessa d'Europa Mady Morau ha dato una lezione di stile alle nostre incerte rappresentanti, molto distanti ancora dal livello internazionale. In questa prova le francesi si sono prese il lusso di presentarsi addirittura con una sola concorrente contro le nostre due.

Si è arrivati infine alla staffetta. E' stata l'unica soddisfazione per le italiane, ma è stata una soddisfazione grande. La prova delle quattro nostre nuotatrici è stata assolutamente superiore ad ogni più rosea aspettativa, ed il maggior merito della stessa va ancora una volta alla nostra Calligaris che, compiendo una spettacolosa frazione finale, si lasciava alle spalle le pur forti avversarie segnando un tempo di valore mondiale. 1'7"6 hanno detto i cronometristi. Con tale meraviglioso tempo, se ottenuto in gara individuale, la Calligaris andrebbe a collocarsi al terzo posto nella classifica mondiale della stagione, superata soltanto dalla olandese Shumacher (1'6"3) e dall'ungherese Temes (1'7"). Una bella soddisfazione non c'è che dire per la nostra nuotatrice ed un bel risultato per il nuoto italiano. Speriamo ora che in questo finale di stagione sia data la possibilità alla nuotatrice alabardata di provarsi ancora sulla distanza, offrendole l'occasione di segnare in maniera regolare quel grande risultato che ha più volte dimostrato di poter ottenere. Non è escluso che nei prossimi giorni, e prima dei campionati nazionali, possa essere organizzata a Trieste una riunione; l'occasione per Romana potrebbe essere questa.

Per ritornare nel campo nazionale dobbiamo ora esaminare i risultati che si sono ottenuti a Sestri Levante nel corso della grande riunione per i campionati delle categorie allievi e juniores. Trecento e passa giovani hanno dato vita a due giorni di gare quanto mai interessanti, ma i risultati ottenuti, salvo rare eccezioni, non ci sembrano troppo tranquillanti agli effetti del progresso futuro del nuoto italiano.

I tempi veramente buoni ottenuti dai giovani Samoiedo e Cuccurnia sono i soli degni di rilievo, ed in effetti soltanto il secondo nominato rappresenta la piacevole sorpresa dei campionati. Il giovane allievo toscano aveva vinto l'anno scorso la finale della Coppa Scarioni, ma poi era scomparso dalla circolazione e di lui non si era saputo più niente o quasi, fino alla scorsa domenica. Vincendo le due prove a stile libero della categoria, con tempi veramente buoni (5'19" sui 400 e 1'4"2 sui 100), il giovane toscano si è messo nuovamente in luce, richiamando su di sè l'attenzione dei dirigenti federali. Dietro a lui sono finiti sulla lunga distanza i già noti Dannerlein e Bettini, mentre sui 100 metri il carrarese non ha avuto quasi avversari (di un paio di secondi sono stati distaccati i vari Perazzolo, Picone, Fiorentino eccetera che già si erano affermati nei campionati di società). Per restare nella categoria allievi, degno di esser segnalato è anche il tempo del fiorentino Gamondi sui 100 metri a farfalla e quello della staffetta napoletana 4x100 stile libero. In questa gara una bellissima prova hanno fornito i giovani dell'Edera di Trieste arrivati a solo due decimi dai vincitori. La Triestina si è classificata soltanto al quinto posto.

I giovani triestini

Il triestino Bonetti ha vinto i 100 metri in un tempo superiore a quello segnato in batteria dall'allievo Cuccurnia. Stiamo da tempo aspettando la maturazione del serio nuotatore alabardato. Bonetti è stato il solo triestino vittorioso a Sestri, dove i nostri nuotatori non si sono fatti davvero molto notare. Abbiamo accennato al secondo posto della staffetta allievi dell'Edera. Ricordiamo ora lo stesso risultato ottenuto dagli alabardati nella categoria juniores (4x200), il quarto posto di Ledo nei 100 j., il terzo e quinto ottenuti da Giurco e Calcagno nel dorso allievi, ed ancora il quinto della 3x100 mista nella stessa categoria. Poco davvero per le nostre due maggiori società che hanno fra l'altro disertato tutta una serie di prove.

Un'altra soddisfazione ancora si è presa domenica scorsa la Fiamma, quella di veder un proprio giovane allievo vincere l'eliminatoria locale della Coppa Scarioni. Cumin ha messo d'accordo con relativa facilità i rossoalabardati Tedeschi e Battista, intenzionati a vender la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. La gara di domenica ci ha ancora confermato quel che prima dicevamo circa la scarsità tecnica oltrechè numerica del campo giovanile locale. Farebbero bene i dirigenti delle nostre maggiori società locali a preoccuparsi della situazione.

Sempre domenica, le nuotatrici di rincalzo della Triestina hanno pareggiato l'incontro valevole per il campionato di società di Serie B che a Venezia le opponeva alla Bolzano Nuoto. Da mettere in rilievo la bella vittoria ottenuta dalla giovane Carniel con il tempo di 1'19", ed il ritorno alle gare della Sergia Toso, parecchio distante ancora dai tempi a lei abituali due anni fa. Buono il tempo della Eva Andreani sui 200 a rana (3'23") che se non erriamo rappresenta il primato personale della giovane rossoalabardata.

Dobbiamo ancora accennare ai campionati delle categorie giovanili disputatisi ancora la scorsa settimana a Verona. Le ondine triestine hanno riportato tre vittorie, con la Bressanin (50 s.l.), la Stefanin (50 dorso) e la staffetta mista della Triestina, tutte nella categoria allieve. Fra le juniores l'Andreani si classificava terza nella rana, la Cardea quarta nei 100, la Tont quinta nei 400, ed infine le due staffette della Triestina ottenevano il secondo posto nella 3x100 mista e nella 4x100 stile libero. Uguale classifica ottenevano le allieve dell'Edera 4x50 s. l. Nel complesso un buon comportamento generale in una manifestazione che sta però a dimostrare come anche nel campo femminile nelle altre regioni d'Italia si stia lavorando sodo, mettendo in serio pericolo la supremazia che è stata sempre vanto del nuoto triestino.

M. V.

Il Governo argentino ha deciso di fornire un contributo di 2.500.000 pesos alla squadra olimpionica che parteciperà ai Giochi del 1952. Gli atleti argentini saranno selezionati in dicembre.

Avvisi economici

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10
AUTISTA cameriere tutto fare, bella presenza, offresi. Agenzia Rosa, tel. 7419. 46816 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25
RAGAZZA stabile tutto fare cercasi. Presentarsi 8-10, 14-16, via Ronco 6, Maggi. 46796 B
RAGAZZA pratica stabile con attestati, buon trattamento, cercasi. Via Giustiniano 9-I, sin. 67025 B
RAGAZZA praticissima tutto fare cerca famiglia tre adulti con aiuto. Franca 15, porta 11. 13498 B
RAGAZZE capaci per coniugi, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10
A. RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime, domicilio, giornata. Coslovich, Bar Fulvio, Ginnastica 5. 46786 C
EX-UNIVERSITARIO ottima cultura ed educazione, possesso patentino di II e III Diesel, pratico lavori ufficio, offresi presso privato o società. Cass. 13496 C UPI
INFERMIERA brava pratica offresi per ambulanza. Madonnina 8, II piano, porta 18. 46783 C
MEDIA età bella presenza cerca posto banconiera, aiuto banconiera, praticissima 5 anni propria gestione. Cass. 13491 C UPI.
PARCHETTI, doghe, operaio raschia, ripara. Battisti 2, portin.
PENSIONATO 50-enne occuperebbesi quale riscuotitore, custode o guardiano. Miti pretese. Cassetta 13484 C UPI.
PENSIONATO 58-enne, attivo, occuperebbe qualunque posto disponibile, Referenze primissimo ordine. Cass. 13488 C UPI.
PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio e smalto. Tel. 8838. 46747 C
SIGNORINA dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Cass. 13494 C U. P. I.
SIGNORINA offresi pomeriggio per bambini, buone referenze. Cass. 13490 C UPI.
SUONATORE provetto chitarra hawayana desidererebbe unirsi a orchestrina. Cass. 13492 C UPI.

D OFF. D'IMPIEGO L. 25
GEOMETRA perito industria, con forte esperienza. Presentarsi impresa Zollia, via Buonarroti 16, dalle 18-19. 46771 D
LAVORO in serie facile continuativo, offre seria industria lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis ILCA, Sanlorenzo (Riccione). 5957 D
MODISTA lavorante cercasi prontamente, Giorgi, via S. Spiridione 1, secondo. 46794 D
SIGNORE-ine studentesse bella presenza, dotate alto senso umanitario, prive preconcetti, disposte collaborare raccolta fondi pro Ente Morale, assumiamo retribuendo. Ind. UPI 46813 D.
STENODATTILOGRAFA corrispondente indipendente italiano tedesco, cercasi. Offerte indicando età posti occupati. Cassetta 13487 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25
CAMERINO o letto cerca signorina assente tutto giorno. Referenze. Cass. 22686 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25
ELEGANTE indipendente, tipo salotto bagno telefono, affittasi distinta. Telef. 92040. 245 F
GARÇONNIERE indipendente affittasi distinto. Comfort. Cellini 2, terzo, destra. 46777 F
MATRIMONIALE lussuosa affittasi. Via Ruggero Manna 20, porta 8. 46782 F
MATRIMONIALE centralissima, uso telefono bagno cucina, affittasi prontamente. Telefon. 63-36.
MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, bagno, telefono, affittasi presso persona sola. Gatteri 44, porta 7. 67023 F
MOBILIATA comodo cucina affittasi coniugi alleati. Indirizzo UPI 46772 F.
STANZA per dormire, con comodo cucina e bagno, in quartiere, cedesi in cambio custodia uffici, a signorina o vedova sola, persona fiducia purchè stabilmente impiegata. Telefonare 23566. 46785 F
STANZA per uno o due amici affittasi. S. Nicolò 20-III. 46819 F
STANZA soleggiata centrale conforti, presso signora sola, affittasi distintissimo, anche saltuariamente. Ind. UPI 46800 F.

G ISTRUZIONE L. 25
A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919). Battisti 22, tel. 8800. Esami riparazioni qualsiasi materia medie inferiori, superiori, avviamento, elementari, Dattilostenocontabili. 13499 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Nuovi Corsi: 45 giorni (2500). Diplomi. ICCO, Teatro 1. 46742 G
PERSONA madrelingua inglese, lezioni conversazione, cercasi. Cassetta 13493 G UPI.
TAGLIO cucito scuola autorizzata Isopo, apre corsi fra giorni, individuali, collettivi. Carducci 34, primo. 46754 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25
PORTAFOGLI smarrito martedì pomeriggio Stadio. Mancia 2000 restituendo documenti, chiavi. Cicerone 10. 1235 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25
APPARTAMENTO in villetta nuova, 2 camere, cameretta, cucina, stanzino, uso bagno, ripostiglio, scambiasi. Telef. 27546, dalle 18 in poi. 46776 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno accessori telefono, mobiliato, casa signorile, cedesi. Rossetti 39, Bar. 46920 I
APPARTAMENTO villa, 5 stanze, cucina, bagno, giardino, affittasi 15 settembre. Cass. 22687 I UPI
QUARTIERE centro due stanze grandi accessori, affitto basso, cedesi miglior offerente prelevando matrimoniale pranzo cucina suppellettili stoviglie. Mediatori esclusi. Cass. 13497 I UPI.
MAGAZZINO interno cedesi uso laboratorio bar. Piemonte. Slataper 14, da Gildo, ore 20-22.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25
A. APPARTAMENTO cerco urgentemente prelevando mobili. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Lombardi. 46793 L
CAMERA e cucina cercasi in affitto verso compenso per due persone. Telefonare al n. 93222.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25
CARROZZINE 6000, 7000, 8000, altre doppio uso lussuose, parasole, lettini 5000, culle 1000, materassi 3000, automobili, cicli, tricicli, monopattini, seggioloni. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6.
FUCILE calibro 28 a cani esterni vendesi. Ind. UPI 46804 M.
GATTINI regalansi a persona di cuore. Via Trento 12-II, destra. 46803 M
MACCHINA lavori a spugna vendo. Via Orlandini 1-II, Specar, ore 9-11. 46787 M
MACCHINE cucire diversi tipi, 8000 in poi, lussuose, rateaImente. Scambi, rimodernature, convenienti. Maiolica 13-III. 46791 M
MANTELLO bambina 8-9 anni vendesi. Via Canova 21, porta 6. 46774 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rollex», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.
TOVAGLIA tovaglioli dodici persone, nuova, lino finissimo, vendo. Indirizzo UPI. 46789 M.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25
A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008. 89 N
CARTONI, carta da macero, bottiglie acquistansi. Di Fusco, Corridoni 9, telefono 90094. 46573 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25
A. ABBISOGNANDOVI cucine bellissime, lavorazione accurata, modelli esclusivi, matrimoniali, divaniletto, ecc.: Polli, Sonnino 26. 1378 NN
A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24 mila, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, brande metalliche tela 5000, materassi 3000, letti stipo 15 mila, salottiletto 55.000, cucine 60.000, matrimoniali 85.000, tinelli a prezzi occasionali. Tarabochia 6. 46800 NN
ACQUISTATE da Giglietta, Conti 10-12. Vasto assortimento matrimoniali, cucine, librerie, prezzo propria fabbricazione, vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. Visitateci! 29 NN
AFFARONE: cucine lusso vari tipi, prezzi bassi. Crispi 51, falegnameria. 46790 NN
AL Mobilificio Maranzana troverete matrimoniali pranzo cucine salotti mobili ufficio, prezzi ribassati, condizioni. Geppa 15. 46817 NN
ANTICA camera pranzo 10 pezzi vendesi prezzo irrisorio. Miramare 41, porta 16. 46781 NN
APPROFITTATE! Matrimoniali panniforti lire 220.000 vendonsi 98 mila; altre assortimento metà prezzo. Confrontate! Mobilificio Biecher, via Istria 27 (attenzione: dirimpetto caserma). 46641 NN
ARMADI 2, una ottomana, vendonsi. Dalle 17 alle 19, XX Settembre 92, Maidich. 46780 NN
ARMADIO una, due porte, mobili cucina, letti diversi, reti metalliche, vendonsi, Bosco 12, magazzino. 46811 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi coniugi americani, presso persona sola. Ugo Foscolo 22. 46814 NN

O COMMERCIALI L. 35
ACQUISTIAMO massimi prezzi rottami e torniture acciaio rapido nonchè lime usate intere. Scrivere S.P.I. Cassetta 5 M Genova. 5982 O
MATERIALE d'imbonimento cercasi. Barcola 109, dirimpetto Bagno Excelsior, tel. 93-338. 46802 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25
RAPPRESENTANTE ramo edile zona Trieste, cercasi. Telefonare al 682, Monfalcone. 46784 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40
A. TOPOLINO BC vendo occasione. Autorimessa Triestina, Pondares 7. 46795 Q
FIAT 1100 ultimo modello e quasi nuova, vendo prontamente. Telefonare 8508. 46779 Q
MOTOGUZZI prodotti classici dalla motoleggera utilitaria al motocarro Ercole. Pronte consegne. Cremascoli, Fabio Severo 18. 46773 Q
OPEL Olympia ottime condizioni consumo 10% svendo. Telefonare 91-066. 46775 Q
PACKARD 1951 vendesi. Magnenat, Hotel Continental, tel. 75-77. 67008 Q
PUCH 125 ottimo stato modello recente vendesi. Ugo Polonio 3, officina. 66875 Q
VESPA 125, accessori scorta vendesi. Bar Roma ore 13-15. 46799 Q
VESPA anno 1951, altra 1950 ottimo stato, vendonsi. Gambini 55-A, interno. 46808 Q
1500-E, 1100-E, 1100-Musone, 1100-Cabriolet, Augusta, Balilla trimarce, OM Ursus, Ford 8 V camion vendonsi cambi rateazioni. Gorizia tel. 939. 46809 Q
500-C, 500-B vendonsi. Torrebianca 4. 46801 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50
TRATTORIA, buffet centrale darebbesi gestione o venderebbesi. Telef. 94651, ore 14-16. 46788 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50
A SANREMO l'Agenzia Gemma, Matteotti 26, l'Agenzia dei Triestini, vende appartamenti, ville, cede commerci di ogni genere. Consultatela. 66980 S
APPARTAMENTI tre viale D'Annunzio 18-III, vendonsi. Rivolgersi: F. Caglevic, Milano, corso Vittorio Emanuele 22. 5983 S
APPARTAMENTI condominio da costruirsi, anche Piano Aldisio, informazioni Amm. Micheluzzi, Rossetti 59, 17-19. 66905 S
APPARTAMENTI ogni comfort, posizione panoramica, pronti settembre, vendonsi. Tel. 91154. 46792 S
APPARTAMENTO vuoto moderno doppio ingresso 8 stanze massimo conforto, presso Palazzo Giustizia, vendo condominio 9 milioni. Offerte con referenze. Cass. 13470 S UPI
VILLETTA 2 quartieri vuoti, fondo città 970 mq. con vasti capannoni, fondi S. Giovanni, vendonsi. Piazza Garibaldi 4-II, porta 5, ore 16-18. 46815 S

T VILLEGGIATURE L. 50
MERANO, Casa di riposo, Pensione Castello Astoria, prima categoria, lire 2000. 5968 T